DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 219

il Quotidiano del NordEst

Sabato 16 Settembre 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Ci sono i fondi: via al ponte di Dignano
Agrusti alle pagine II e III

Arte
Addio a Botero il pittore-scultore delle grandi forme che amava Venezia
Filini a pagina 17

Serie A
Inter-Milan, il derby-verità delle capoliste per tentare la fuga
Riggio a pagina 20

L'analisi

L'economia del Paese e le riforme non rinviabili

Romano Prodi

Lunedì scorso la Commissione Europea ha reso pubblico il suo consueto rapporto di previsione sull'economia dell'Unione per i rimanenti mesi del 2023 e per il prossimo anno.

Un documento con molti numeri e un accurato contenuto analitico. Il riassunto è tuttavia semplice: le cose vanno un po' peggio del previsto per effetto della debole domanda dei consumatori in risposta ad una persistente (...)

Continua a pagina 23

Migranti, arrivano nuovi centri

▶La premier annuncia misure straordinarie: «La Difesa realizzerà strutture per gli illegali»

▶I trattenimenti per i rimpatri fino a 18 mesi Meloni: von der Leyen invitata a Lampedusa

Una missione navale Ue per bloccare le partenze, la stretta lunedì in Consiglio dei ministri e una certezza: la pressione migratoria che subisce l'Italia «è insostenibile». Giorgia Meloni, di fronte all'ondata di flussi che ha travolto Lampedusa e scalfito la maggioranza di governo, ha annunciato la linea dura. E ha invitato la presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen, a visitare assieme l'isola nei prossimi giorni.

Nel frattempo, visto che in Africa c'è una situazione «che potrebbe portare milioni di persone a lasciare la propria nazione» e che gli aiuti dall'Europa latitano, la premier ha spiegato che l'Italia andrà avanti da sola: al Consiglio dei ministri di lunedì «ci saranno misure straordinarie per i migranti. I termini per il trattenimento nei centri per i rimpatri salirà da 12 a 18 mesi, mentre la Difesa realizzerà nuovi centri».

La premier poi si è rivolta in video direttamente a chi vuole fuggire dall'Africa: «Non conviene affidarsi ai trafficanti di esseri umani, se entrate illegalmente in Italia sarete rimpatriati».

Bechis, Di Corrado e **Pierantozzi** a pagina 5

«Sì a Pontida», i veneti risalgono sul Carroccio

E ora a Pontida ci vanno tutti. O, almeno, così dicono. Il rischio è che l'assenza dal raduno sia causa di espulsione dalla Lega.

Vanzan a pagina 8

L'assemblea di Confindustria

Mattarella e i giganti del web: «Non siano fuori dalle regole»

«I giganti del web non siano fuori dalla legge». Applausi della platea degli industriali per il Capo dello Stato, Sergio Mattarella. Ieri, all'assemblea di Confindustria, il presidente Carlo Bonomi ha dettato le linee: no al salario minimo per legge, perché da solo non serve; sì a un taglio del cuneo fiscale che possa diventare strutturale e a misure che spingano gli investimenti; no a riforme istituzionali divisive; sì a un fondo europeo per la transizione ecologica.

Ajello, Andreoli, Cifoni, Dimito e **Rosana** alle pagine 2 e 3

Le idee

Migranti, i tanti nodi che l'Italia deve scogliere

Bruno Vespa

Ursula von der Leyen è stata invitata da Giorgia Meloni a Lampedusa perché veda con i suoi occhi che cosa è per noi il problema migranti. Per scoraggiare gli arrivi, lunedì il Consiglio dei ministri porterà a 18 mesi il limite per trattenere gli irregolari che saranno trasferiti in centri di aree periferiche disabitate controllati dal ministero della Difesa. È la prima risposta del governo all'invasione degli ultimi giorni. Ma perché c'è stata? (...)

Continua a pagina 23

Venezia L'attore era già stato prosciolto nel 2015

Un errore l'arresto di Guevara: rilasciato

SPAGNOLO L'attore Gabriel Guevara al suo arrivo a Venezia

Tamiello a pagina 11

Padova, ferì un ladro Respinta la richiesta di grazia per Onichini

▶Il macellaio di Legnaro deve scontare quattro anni. L'avvocato. «Che amarezza»

Nessuna grazia per il macellaio Walter Onichini. Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha rigettato la sua domanda. Niente libertà anticipata. Per aver sparato a un ladro penetrato nella sua abitazione di Legnaro (Padova) fu riconosciuto colpevole di tentato omicidio e condannato in via definitiva a 4 anni. Lo scorso 23 gennaio, dopo 19 mesi di reclusione, è tornato dalla sua famiglia nell'abitazione di Camponogara (Venezia).

Aldighieri a pagina 10

Il caso Montanari

Prima del delitto seppe del parto e chiese consiglio

Due giorni prima di essere ucciso a Modena, Giorgio Montanari andò a Verona. «Seppe del drammatico parto e chiese un consiglio».

Pederiva a pagina 10

Brugnaro: «Unesco, vinto i fatti: ora la Legge speciale»

▶Il sindaco di Venezia: «Servono 150 milioni spero in questo governo»

Così Venezia è riuscita a sventare l'inserimento della laguna nella lista nera dei siti Unesco. Quella che sarebbe stata un'onta per l'immagine della città. «È stato un lavoro di squadra tra governo e istituzioni», spiega il sindaco Luigi Brugnaro il giorno dopo: «L'Unesco ha potuto constatare che il Mose è entrato in funzione, che le navi sono state spostate a Marghera, che stiamo scavando i canali perché le navi più piccole possano entrare dal canale Vittorio Emanuele in Marittima, abbiamo scavato e ripulito i rii, messo in atto un piano di rifacimento delle rive, lavorato alla riconversione energetica con il primo distributore a idrogeno a Marghera. E non ultimo, il contributo d'accesso che sperimenteremo il prossimo anno».

L'Unesco comunque continuerà a seguire il dossier Venezia e ha inviato una serie di indicazioni all'Italia: monitorare i fenomeni climatici, il Mose e i suoi effetti sulla laguna, bandire le grandi navi e organizzare meglio il turismo. E Brugnaro ora esorta lo Stato a rifinanziare la Legge speciale: i 150 milioni invocati da tempo dal Comune.

Scalzotto a pagina 9

Veneto

Via dall'Italia 2 padri-padroni Il Tar: «Sono disvalore sociale»

Nei giorni delle polemiche per il caso di Brescia, il Tar del Veneto sceglie la linea dura sui maltrattamenti in famiglia. È stato respinto il ricorso di due "padri padroni" a cui è stato tolto il permesso di soggiorno. Secondo i giudici, i loro atti violenti hanno «un evidente disvalore sociale».

Pederiva a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

L'assemblea di Confindustria

Bonomi: «Tagli al cuneo serve un salario giusto Fondo Ue per il green»

▶Il presidente degli industriali: «La Ue torni allo spirito unitario della fase Covid»

▶«Spinta a investimenti e riforme condivise per battere l'inflazione non ci sono solo i tassi»

LA RELAZIONE

ROMA No al salario minimo per legge, perché da solo non serve. Sì a un taglio del cuneo fiscale che possa diventare strutturale e a misure che spingano gli investimenti. No a riforme istituzionali divisive a causa di «veti e bandierine» dei partiti. Sì a un fondo comune europeo per affrontare in condizioni di parità tra i vari Stati la sfida della transizione ecologica. In un'assemblea di Confindustria che ha visto la presenza dei massimi vertici istituzionali, il presidente Carlo Bonomi ha suddiviso il proprio messaggio tra la relazione vera e propria, dedicata soprattutto ai grandi temi dello scenario internazionale e a una riflessione sullo stato di salute della democrazia nel mondo, e la conferenza stampa in cui sono stati affrontate le materie di più stretta attualità.

LA PLATEA

In platea, all'Auditorium Parco della Musica, Sergio Mattarella, Giorgia Meloni, Ignazio La Russa, Lorenzo Fontana, più ministri, banchieri, imprenditori, esponenti dei partiti politici. Il tema degli stipendi è spuntato nella parte finale della relazione. Dopo aver ribadito che il settore industriale negli ultimi anni ha avuto dinamiche retributive superiori a quelle del resto dell'economia, il presidente di Confindustria ha spostato l'attenzione sul concetto di "salario giusto" evocato anche nella Costituzione. Per poi osservare che «la mera introduzione di un salario minimo legale non risolverebbe né la grande questione del lavoro povero, né la piaga del dumping contrattuale». A meno di prevedere contemporaneamente «un insieme di misure volte a valorizzare la rappresentanza».

Quanto alla manovra, l'indicazione è «lavorare e concentrarsi su tre cose»: redditi delle famiglie con il taglio strutturale del cuneo, spinta agli investimenti e riforme. «Il governo ha fatto un taglio del cuneo in corso d'anno, congiunturale perché altro era impensabile in corso d'anno» ha ricordato Bonomi auspicando che «il governo lo renda strutturale in questa legge di bilancio». Con quali risorse? «Le imprese sono pronte a rinunciare a tutti i 14 miliardi di tax expenditure se tutte queste risorse vanno al taglio del cuneo fiscale». Il numero uno degli imprenditori ha proseguito: «Come secondo punto dobbiamo lavorare sul rilancio degli investimenti, crollati negli ultimi trimestri, dobbiamo stimolare sia pubblici che privati». Per quelli privati lo strumento è il credito d'imposta, sui pubblici «abbiamo uno strumento straordinario, il Pnrr, che va scaricato a terra subito». Terzo punto sono le riforme. Quelle economiche che servono «a rendere il Paese più efficiente e inclusivo». E quelle istituzionali a proposito delle quali però gli industriali preferiscono, per il momento, non entrare nel merito. L'invito, che nasce da un richiamo storico alla Costituzione, è piuttosto a evitare «veti e bandierine» in nome di una «efficace democrazia governante». Non manca l'occasione di bocciare l'ulteriore rialzo dei tassi deciso dalla Bce: «Non è che alzando i tassi risolvi automaticamente l'inflazione, ci sono anche altri strumenti». No anche alla tassa sugli extra-profitti bancari: «Mettere una tassa su una riga di bilancio è un prelievo forzoso». Mentre avrebbe senso un «contributo di solidarietà» destinato ai clienti degli istituti o alla spesa sociale.

IL PERCORSO

Grande spazio, come detto ai temi internazionali. Agli equilibri che dovrebbero cambiare, anche in sede di G7, per tener conto di realtà come l'India e l'Africa. Ma anche all'orizzonte europeo. La Ue aveva fatto «un grande balzo in avanti» di fronte alla minaccia del Covid. Con l'acquisto congiunto dei vaccini, con il fondo Sure a sostegno dei lavoratori investiti dalla crisi, e soprattutto con i 750 miliardi del Next Generation Eu. Ma - ha osservato il presidente di Confindustria - questo percorso si è poi interrotto. Intanto nuove sfide si sono materializzate: soprattutto quella della transizione energetica, con «stringenti obiettivi di contenimento delle emissioni» che però non dispongono di una «dotazione finanziaria comune». Francia e Germania hanno risorse di bilancio ben superiori a quelle delle nostro Paese e possono sostenere le proprie imprese con «massicci aiuti di Stato». Allora secondo Viale dell'Astronomia ci sono due alternative. O «dopo le prossime elezioni europee l'Unione europea sarà in grado di riprendere il cammino di maggiore integrazione» oppure «bisognerà correggere al ribasso l'accelerazione degli obiettivi e degli investimenti necessari».

Luca Cifoni
Rosario Dimito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«NON SERVE UN LIVELLO RETRIBUTIVO MINIMO FISSATO PER LEGGE SENZA NORME SULLA RAPPRESENTANZA»

Il presidente della Confindustria, Carlo Bonomi, parla durante l'assemblea annuale a Roma

COSA HA DETTO

L'inflazione ha colpito **soprattutto le famiglie sotto** un certo reddito

In Europa senza fondi sovrani comuni **a rischio il mercato unico**

Auspichiamo **una riduzione delle tasse** strutturale in manovra

«Allargare il G7 all'India» La strategia di Confindustria per sfruttare i nuovi equilibri

IL FOCUS

ROMA Guerra in Ucraina, aggravarsi dell'emergenza alimentare in Africa, aumento dei regimi autoritari in Asia, boom dei costi energetici, colli di bottiglia del commercio internazionale. Come ha sottolineato Carlo Bonomi nella relazione annuale dell'assemblea di Confindustria «lo scacchiere internazionale sta cambiando». Una situazione delicata, in cui il numero uno degli industriali vede nella Costituzione italiana la guida. Due i principi cardine: ripudio della guerra e rafforzamento della cooperazione multilaterale. Tra «crescente attivismo della Cina, ormai potenza globale», «prepotenza espansiva della Russia» e «ambizioni dei Paesi cosiddetti Brics», spicca anche «lo sviluppo dell'India, forte del primato demografico e di una solida capacità tecnologica».

IL RUOLO DI NUOVA DELHI

Bonomi ritiene che il G7 si possa allargare anche a Paesi in ascesa come Nuova Delhi. D'altronde «Stati Uniti, Unione europea e altri Paesi del Gruppo dei sette» dovrebbero fare i conti con «le straordinarie opportunità di confronto e sviluppo, anche dal punto di vista economico e sociale» che si stanno aprendo in tutto il mondo. Un mondo «in movimento e in radicale cambiamento», in cui «l'Italia e l'Europa da sole non ce la possono fare».

Quella che immagina Bonomi è un'Italia che sfrutti la presidenza annuale del G7 per una «decisa azione» volta a «un impegno di grande rilievo», affinché il Gruppo diventi un «partner affidabile» di diverse realtà, come «i Paesi africani». Per questo «occorre un grande progetto per il sostegno delle economie e dei popoli del Maghreb e del Centro Africa». Anche considerando che «l'area sud del Mediterraneo è fondamentale per l'Italia».

Ma lo sguardo, per il presidente di Confindustria, andrebbe allargato anche ad alcune Brics. Una delle sfide, d'altronde, è quella «dell'informazione digitale e delle nuove prospettive aperte dagli sviluppi dell'intelligenza artificiale», su cui proprio l'India è tra i Paesi che più sta investendo al mondo, con l'obiettivo di diventare una grande potenza hi-tech.

Che l'India sia pronta per dare le carte sulla scena globale, giocando su più tavoli al tempo stesso, il premier Narendra Modi lo ha dimostrato appena una settimana fa durante il G20 di Nuova Delhi. Diventata quest'anno il Paese più popoloso al mondo, superando in curva la Cina e con il 65% degli abitanti al di sotto dei 35 anni, l'India si muove al traino di una forte crescita economica proiettata quasi al 6% nel 2023-2024. E di nuovo sviluppo tecnologico che l'ha vista, meno di un mese fa, atterrare con una sua sonda sul suolo della Luna. Nonostante le ambiguità sulla guerra russa in Ucraina, il gigante asiatico è diventato, in un certo senso, il simbolo di un mondo multipolare capace di dialogare con tutti: sul fronte della sicurezza regionale, è membro del Quad, il "quadrilatero" dell'Indo-Pacifico con Stati Uniti, Giappone e Australia, mentre con Cina, Russia (e, da qualche anno, pure con l'arci-nemico Pakistan) condivide la partecipazione nella Shanghai Cooperation Organisation.

Anche in ambito economico Nuova Delhi si muove in maniera strategica. Insieme a Pechino, Mosca, Brasilia e Johannesburg compone il nucleo originario dei Brics, l'alleanza dei Paesi del Sud globale e delle economie emergenti che dal 2024 - così è stato deliberato al termine del summit di agosto sotto presidenza sudafricana - si aprirà ad Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Iran, Egitto, Etiopia e Argentina: allargandosi, il formato punta adesso a rappresentare il 36% del Pil mondiale e il 47% della popolazione dell'intero pianeta. Insomma, un guanto di sfida lanciato alla rilevanza del G7 in un mondo che è sempre meno a trazione occidentale. Eppure, la tela negoziale con l'India continua a essere intessuta, perché con i Sette Grandi (e con Washington in particolare) Modi non ha mai smesso di cooperare: ha partecipato al vertice di maggio a Hiroshima ed è tenuto in alta considerazione.

NELLA RELAZIONE DEL NUMERO UNO DEGLI IMPRENDITORI VIENE SOTTOLINEATO IL FORTE DINAMISMO DEI PAESI BRICS

NUOVI ACCORDI COMMERCIALI

Per l'Europa, poi, Nuova Delhi è interlocutore chiave nel piano di diversificazione delle forniture rivolgendosi partner affidabili, ora che l'Ue ha tagliato i ponti con la Russia e mentre il Vecchio continente si trova "stretto" tra diversi fuochi nella competizione globale. Anche per questo a Bruxelles c'è fretta di concludere entro l'anno un accordo di libero scambio con Nuova Delhi che è in stallo da un decennio e che, secondo uno studio dell'Eurocamera, consentirebbe alle esportazioni Ue di beni e servizi verso il Paese asiatico di aumentare del 52-56% e alle importazioni Ue dall'India di crescere del 33-35%, con guadagni per entrambe le parti fino a 8,5 miliardi.

Gabriele Rosana
Giacomo Andreoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervento del Colle

Mattarella: i giganti del web non siano fuori dalla legge

▶Standing ovation della platea per il Capo dello Stato: «Le paure non vanno cavalcate»

▶Il messaggio: «No al protezionismo e al dirigismo. Ora serve un New Deal»

L'INTERVENTO

ROMA Sergio Mattarella per la prima volta ha accettato l'invito di Confindustria a intervenire dal palco all'assemblea generale degli industriali. Questa novità si deve anche a un'occasione eccezionale: ieri ricorreva la Giornata internazionale della democrazia e quest'anno si celebra il 75esimo anniversario della Costituzione italiana. E così, tra applausi e standing ovation nella platea dell'auditorium, il Capo dello Stato non si è limitato a un saluto ma ha analizzato ad ampio raggio le questioni cruciali dell'Italia contemporanea. Rivolgendo un messaggio forte ai giovani e al mondo del lavoro. «La democrazia si incarna nei mille luoghi di lavoro e studio, nella riflessione dei corpi intermedi della Repubblica e nel riconoscimento dei diritti sociali così come nella libertà d'intraprendere dei cittadini. Prima di ogni altro fattore, a muovere il progresso è, infatti, il capitale sociale di cui un Paese dispone. Un capitale che non possiamo impoverire. È una responsabilità che interpella anche il mondo delle imprese: troppi giovani cercano lavoro all'estero, per la povertà delle offerte retributive disponibili».

Nel suo sguardo sulla società, il presidente della Repubblica di

Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, nel suo intervento all'Assemblea Generale di Confindustria a Roma: è la prima volta che il Capo dello Stato decide di parlare all'incontro dell'associazione degli imprenditori

sofferma su un aspetto fondamentale, e qui emerge tutta l'impostazione culturale mattarelliana in favore dell'economia sociale di mercato: «Qual è un principio fondamentale della democrazia? Evitare la concentrazione del potere, a garanzia della libertà di tutti. Vale per le istituzioni. Vale per le imprese, a proposito delle quali possiamo parlare di concorrenza all'interno di un mercato libero. E la lotta ai monopoli ne rappresenta un capitolo importante». E qui, c'è un riferimento critico a certe multinazionali che imperversano, ai colossi del web che giocano in maniera padronale e creano qualche attrito anche con il governo italiano. «Vanno rifiutate - puntualizza il presidente - spinte di ingiustificate egemonie delle istituzioni nella gestione delle regole o, all'opposto, di pseudo-assolutismo imprenditoriale, magari veicolato dai nuovi giganti degli "over the top" che si pretendono, spesso, "legibus soluti"». Regole nella libertà dio mercato: ecco il mattarellismo ed ecco la sua critica liberale a chi vuole intestarsi posizioni dominanti non rispettose della concorrenza. Altro messaggio: «No al dirigismo e al protezionismo tipico delle esperienze autoritarie».

Il Capo dello Stato spinge anche per una politica che non sia inchiodata al presentismo e all'immediato incasso elettorale. E ragiona così: «Non bisogna cedere alla tentazione di cavalcare le paure. Se c'è qualcosa che una democrazia non può permettersi è di ispirare i propri comportamenti, quelli delle autorità, quelli dei cittadini, a sentimenti puramente congiunturali. Con il prevalere di inerzia: ovvero di impulsi, di ansia, di paura». «Due i «possibili errori» evidenziati da Mattarella: «Una reazione fatta di ripetizione ossessiva di argomenti» secondo cui «a fronte delle sfide che la vita ci presenta, basta denunziarle senza adeguata e coraggiosa ricerca di soluzioni». E poi, «ancora peggio»: «Il cedere alle paure, quando non alla tentazione cinica di cavalcarle».

Mattarella a tratti è sferzante. Non ce l'ha con il governo, fa un discorso che vale un po' per tutti le classi dirigenti anche non italiane: alle quali si raccomanda di agire in prospettiva e per l'interesse generale. Fa due citazioni il presidente. Luigi Einaudi nel 1947 diceva: «È necessario che gli italiani non credano di dover la salvezza a nessun altro fuorché a se stessi».

DA EINAUDI AGLI STATES

La seconda citazione riguarda Franklin Delano Roosevelt che avvertiva: «La sola cosa di cui dobbiamo avere paura è la paura stessa, l'irragionevole ingiustificato terrore senza nome che paralizza gli sforzi necessari a convertire la ritirata in progresso». Si era nell'ambito della Grande depressione economica del 1929 «e si fu capaci - spiega Mattarella – di passare al New Deal, al "nuovo patto" che vide gli Stati Uniti affrontare i drammatici problemi economici e occupazionali che li avevano devastati, assumendo la leadership del mondo libero». Ecco, un nuovo grande patto sociale per la crescita auspica il presidente.

La ricetta mattarelliana è quella di un presidente che sente che il Paese può e deve farcela, anche se la congiuntura generale non è delle migliori. La platea confindustriale è più che soddisfatta, per un discorso che i più hanno considerato denso e per nulla formale, e che anche Meloni, uscendo dalla sala, mostrava di aver apprezzato assai.

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«BISOGNA EVITARE LA CONCENTRAZIONE DI POTERE E I MONOPOLI: È UNA GARANZIA PER LA LIBERTÀ»

Marina Berlusconi: «Apprezzo Giorgia, è responsabile»

IL PERSONAGGIO

ROMA Da subito, appena nacque il governo, l'asse tra Marina e Giorgia, tra la primogenita di Silvio e Meloni prima donna premier e titolare di un governo di destra, si è mostrato molto stretto e tutto improntato al pragmatismo. Poi quel rapporto si è consolidato e il numero uno di Fininvest ieri ha parlato così uscendo dall'assemblea confindustriale: «Ho apprezzato molto l'approccio responsabile del governo e di Giorgia Meloni, sia per la gestione dei conti pubblici sia in politica estera». E ancora: «Da imprenditrice do grande valore alla stabilità, sono contenta che il Paese abbia un governo espressione della volontà popolare, non accadeva da 12 anni e vi ricordate chi era allora il premier». Era suo padre Silvio. Una nota critica Marina - la cui famiglia ha una quota in Banca Mediolanum - la rivolge alla tassa sugli extra-profitti: «Capisco le motivazioni ma non sono sufficienti a superare le perplessità che ho nel merito e nel metodo». Comunque, «mi auguro che il Parlamento possa modificare la norma rendendola più equilibrata».

Marina Berlusconi

Di discese nel campo politico (o alla guida di Confindustria) lei non ne vuole sapere. E fa un elogio di Tajani: «Lo stimo molto. Abbiamo sempre dichiarato che rimarremmo vicini al partito, ed è una questione di amore e rispetto nei confronti di nostro padre. Tajani sta guidando Forza Italia con forte senso di responsabilità».

M.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Multinazionali senza regole minaccia per la democrazia Il monito dopo le mosse Ue

A Palazzo Berlaymont (Bruxelles) ha sede la Commissione Europea di Ursula von der Leyen

LO SCENARIO

ROMA In senso stretto (e tecnico) si parla di "over the top" in riferimento alle imprese che inviano i propri contenuti multimediali direttamente sulla rete Internet. Netflix quindi, ma anche Amazon, Google con You Tube e altri colossi. I quali non hanno bisogno di specifiche antenne o cavi per trasmettere e quindi "passano sopra"; per la verità l'espressione inglese contiene una sfumatura negativa, il concetto di essere "sopra le righe" o "esagerare". Ma l'accenno di Mattarella, breve quanto significativo, è più in generale alle multinazionali digitali e può essere interpretato meglio quando dall'inglese si passa al latino. Questi giganti - ha osservato il capo dello Stato - si pretendono "legibus soluti" ovvero non vincolati alle leggi alle quali devono invece rispondere gli altri soggetti economici, oltre che la generalità dei cittadini.

IL PRINCIPIO

Qual è il senso di questo passaggio? Il presidente vuole sottolineare come l'idea di democrazia e quella di mercato abbiano molto in comune, a partire dal principio dell'uguaglianza. Per farlo cita anche il libro di Martin Wolf, commentatore del *Financial Times*, sulla crisi del capitalismo democratico. E indica in modo piuttosto chiaro i due rischi, di segno opposto, da evitare. Da una parte le spinte di «ingiustificate egemonie delle istituzioni nella gestione delle regole», quindi il dirigismo a tutti i costi e l'eccesso di intervento pubblico; dall'altra quelle di «pseudo-assolutismo imprenditoriale» di cui gli interpreti moderni possono essere appunto i colossi del web. Soprattutto quando tendono a condizionare in modo pervasivo la vita dei propri utenti, operando con logiche che oltrepassano i confini e i poteri degli Stati nazionali.

L'avvertimento è contro questo pericolo e riecheggia una parte dell'intervento di Bonomi: quello in cui il presidente di Confindustria ha sollecitato regole globali sul fronte dell'intelligenza artificiale (anche per tutelare il futuro delle imprese di informazione) con tempi ben più rapidi dei 15 anni che sono stati necessari per definire in sede Ocse l'intesa sulla tassa minima da applicare alle piattaforme digitali transnazionali. Ora il livello di prelievo sotto il quale non scendere, pari al 15 per cento, sarà inserito nella legislazione italiana attraverso il primo decreto attuativo della riforma fiscale. Intanto l'Unione europea chiede alle Big Tech di allinearsi entro sei mesi alle nuove regole sul mercato digitale, in particolare in materia di concorrenza e privacy; chi non lo farà rischia una sanzione fino al 10 per cento del fatturato globale.

I COLOSSI DIGITALI CHIAMATI DA BRUXELLES AD ADEGUARSI SU PRIVACY E CONCORRENZA

LE FINALITÀ

Nel discorso del capo dello Stato l'abbinamento tra democrazia e mercato è collegato naturalmente alle indicazione della Costituzione. Che «opta decisamente per un'economia di mercato in cui la libertà politica è il quadro entro cui si inserisce la libertà economica, le attività con le quali le imprese partecipano a raggiungere le finalità delineate nella Prima parte della Carta». E il mondo produttivo viene invitato a condividere con le istituzioni pubbliche lo spirito dell'articolo 3, che chiede «rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana».

CONFINDUSTRIA: DOPO LA MINIMUM TAX SERVONO NORME A LIVELLO GLOBALE PER L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

I COMPITI

Allo Stato d'altra parte è richiesto di «assicurare qualità nei servizi, efficacia, efficienza e chiarezza del sistema normativo, sicurezza contro le forme assunte dalla criminalità; efficacia sanzionatoria equa e incisiva verso comportamenti scorretti». Compiti che, come sanno bene anche gli imprenditori, restano troppo spesso impegni astratti.

L. Ci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CAMPIONI DI PALLAVOLO BEVONO ULIVETO E VANNO IN FINALE!

FMSI SERVIZI
LA FEDERAZIONE MEDICO SPORTIVA ITALIANA E ULIVETO INSIEME PER LO SPORT

L'emergenza nel Mediterraneo

Meloni: «Ora nuovi centri e trattenimenti di 18 mesi»

▶Videomessaggio del premier: «Ho scritto a von der Leyen per invitarla a Lampedusa»

▶La stretta in Cdm già lunedì: le strutture saranno «perimetrabili e controllabili»

Centinaia di migranti in attesa a Lampedusa di imbarco per essere trasferiti in Sicilia e smistati lungo la penisola

LA GIORNATA

ROMA Una «pressione insostenibile». Figlia di una «congiuntura internazionale difficilissima». E dunque l'Italia «non può più aspettare». Giorgia Meloni chiama Bruxelles. La premier appare in video nel tardo pomeriggio e annuncia «misure straordinarie» nel Consiglio dei ministri di lunedì per fronteggiare l'emergenza degli sbarchi. È una stretta straordinaria. Concordata in mattinata in una riunione con i ministri che hanno in mano il dossier migranti: presenti Guido Crosetto, Matteo Piantedosi, con loro il sottosegretario Alfredo Mantovano. Salvini assente giustificato, impegnato a Palermo nell'udienza per il processo Open Arms. Qui, a Palazzo Chigi, matura il nuovo provvedimento. Da un lato il compito affidato alla Difesa di realizzare «nel più breve tempo possibile» nuove strutture per ospitare i migranti «in modo tale che siano sufficienti a trattenere gli immigrati illegali». Dall'altro un decreto per rivedere le regole sui Centri di permanenza e rimpatrio (Cpr) allungando i tempi previsti per ospitare i migranti illegali «al massimo consentito dalla normativa europea, ovvero 18 mesi». Parla in telecamera con tono grave, la premier. A Lampedusa, l'isola nel mirino di un record di sbarchi negli ultimi due giorni, Meloni ha invitato la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen. «Per rendersi personalmente conto della gravità della situazione che affrontiamo e per accelerare immediatamente la concretizzazione dell'accordo con la Tunisia trasferendo le risorse concordate».

Una richiesta e un monito. A Palazzo Chigi sono convinti che l'impennata improvvisa di partenze dalle coste tunisine non sia casuale. Kais Saied, il presidente del Paese magrebino, ha lanciato un guanto di sfida a Bruxelles. Perché? I fondi promessi dall'Ue, circa 250 milioni di euro, non sono mai arrivati a Tunisi. Riprende Meloni: «Il governo ha lavorato coinvolgendo l'Ue in un accordo di collaborazione con la Tunisia che prevede il contrasto ai flussi irregolari da una parte e il sostegno all'economia tunisina dall'altra. Purtroppo però mentre l'Italia e una parte dell'Europa lavoravano in questa direzione un'altra parte si muoveva nella direzione opposta». Sospetti che covano da giorni a Palazzo Chigi. E hanno nel mirino i Socialisti europei che chiedono a gran voce di troncare l'accordo con "l'autocrate" Saied. Sono loro le «forze politiche e influenti realtà» contro cui si scaglia Meloni. Irritata dal «quotidiano tentativo di sostenere che la Tunisia sarebbe un regime oppressivo con cui non si possono fare accordi di dichiarare che non sarebbe un porto sicuro». Uno stallo voluto, ne è convinto il cerchio vicino alla premier, che deve ora interrompersi con l'aiuto di "Ursula", «la presidente è sempre stata collaborativa e io non dubito che lo sarà anche stavolta». L'irritazione con l'Ue è palpabile. Scorre a fiumi dalla lettera inviata da Meloni a Charles Michel, presidente del Consiglio europeo. «Avevamo concordato con gli altri Leader delle misure specifiche e concrete in materia di politica migratoria - incalza la premier - ad oggi i seguiti assicurati a quelle decisioni debbono ritenersi ampiamente insoddisfacenti». Ribadisce il messaggio in una telefonata con la presidente dell'Europarlamento Roberta Metsola.

L'AFFONDO SULLA SINISTRA EUROPEA: «DIRE CHE LA TUNISIA NON È SICURA, È LAVORARE CONTRO L'INTESA FONDI UE MAI ARRIVATI»

LA STRETTA

Ci vorrà tempo, per risolvere il rebus tunisino. Troppo, «non possiamo più aspettare», avvisa Meloni. Di qui la stretta sull'accoglienza nel Cdm di lunedì, chiesta a gran voce dalla Lega e da Matteo Salvini. La timoniera di Fratelli d'Italia mette la firma politica sulla linea dura, a scanso di equivoci. Due le novità. La permanenza fino a un anno e mezzo dei migranti illegali nei Cpr, «non c'è altro modo di procedere». Anche se il giro di vite non riguarderà i richiedenti asilo, «per i quali oggi il termine massimo è già di 12 mesi e non sarà modificato». La seconda novità passa per il ministero della Difesa di Crosetto. Che avrà la missione di costruire centri per ospitare la marea umana di migranti approdati sulle coste italiane. Strutture agili, tende e tendoni già in costruzione a Lampedusa. «Daremo mandato di realizzare queste strutture in località a bassissima densità abitativa e facilmente perimetrabili e sorvegliabili», spiega Meloni. La via diplomatica, il "Piano Mattei" per collaborare con i Paesi africani proseguiranno, mette a verbale la leader con un messaggio anche ad uso interno: «Ci vorrà tempo, lavoro, pazienza, ma non abbiamo cambiato idea».

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

85.564
Il numero di migranti giunti nel 2023 in Italia dalla Tunisia al 14 settembre

34.775
Il numero di migranti arrivati dalla Libia in Italia nel 2023 al 14 settembre

107.385
Il numero di migranti sbarcati in Sicilia nel 2023 alla data del 14 settembre

+90%
L'aumento di migranti arrivati in Italia nel 2023 rispetto all'anno scorso

«NON ABBIAMO MAI CAMBIATO IDEA SUL CONTRASTO ALL'ILLEGALITÀ VENIRE IN ITALIA NON VI CONVIENE»

Lampedusa sta scoppiando i migranti tentano la fuga Macron: «Aiuti all'Italia»

LA SITUAZIONE

ROMA Decine di giovani nordafricani, stanchi di aspettare il loro turno dietro il cancello chiuso dell'hotspot di Lampedusa, ieri mattina hanno iniziato a scavalcare la recinzione per raggiungere gli altri migranti che, a circa 500 metri di distanza, erano incolonnati e pronti a salire sugli autobus per essere trasferiti al porto. Ci sono stati momenti di grande tensione, fra le proteste di chi li ha visti arrivare e le rimostranze di chi non accettava di tornare indietro perché non era il suo turno per l'imbarco. I poliziotti hanno dovuto strappare dalle mani di uno di loro una spranga di ferro, usata per farsi largo tra la folla, e sono riusciti a farli rientrare nella struttura di contrada Imbriacola. La situazione sull'isola è esplosiva, tanto che il presidente francese Emmanuel Macron è stato costretto a prendere posizione: «Ritengo che tutta l'Unione Europea abbia la responsabilità di stare al fianco dell'Italia». La palla è ora nel campo del ministro dell'Interno Gérald Darmanin, ha riunito ieri - e continuerà oggi - i prefetti delle regioni confinanti con l'Italia, i dirigenti di polizia e i servizi segreti per fare il punto sulla «situazione migratoria italiana». Con Piantedosi, ha detto Darmanin su Twitter «abbiamo parlato a lungo e abbiamo deciso di agire insieme nelle prossime ore all'Ue per rafforzare la prevenzione delle partenze dei migranti e la lotta contro i passeurs».Un'intesa che arriva dopo che la Francia aveva annunciato l'intenzione di blindare i confini a Ventimiglia. E dopo l'arrivo a Lampedusa di Marion Maréchal, nipote di Marine Le Pen.

«L'incremento di arrivi via mare a Lampedusa sta ponendo nuove sfide - spiega il portavoce dell'Unicef Italia Andrea Iacomini - Negli ultimi giorni abbiamo visto superare i 100 sbarchi in 24 ore, in hotspot sono state presenti oltre 7.000 persone, con altrettante in banchina in attesa di sbarcare. Numeri alti per l'isola che rendono difficile l'ordinaria gestione delle operazioni e del centro. I nostri team sul posto raccontano di persone fortemente provate dal viaggio e anche dalle attese e dalla confusione inevitabile creata dal sovraffollamento. Tanti anche i minori sbarcati in queste ore, persone sopravvissute a condizioni di sfruttamento e violenza, altre con vulnerabilità specifiche, tutti hanno bisogno di assistenza immediata». Al ritmo di "L'ombelico del mondo" di Jovanotti, nonostante tutto, alcuni giovani migranti hanno trovato la voglia di ballare in strada, insieme a isolani e turisti. Qualche ora prima avevano assistito alla fiaccolata in memoria delle vittime dei naufragi.

LE TESTIMONIANZE

Poche parole di Moumi, originario del Gambia, danno l'idea dello stato d'animo di tutti: «Sono stanco, ma vivo», ha spiegato mentre aspettava ieri mattina di salire sul pullman che lo avrebbe condotto al porto, dove con altri 699 sarebbe stato imbarcato sul traghetto di linea per Porto Empedocle. «Il viaggio è durato 4 giorni, con papà siamo partiti da Sfax - ha aggiunto Moumi con un asciugamano giallo in testa- Abbiamo avuto tanta paura, ma siamo vivi». Quasi 2mila persone, con navi militari e traghetti di linea, hanno lasciato l'isola per raggiungere Catania e Pozzallo, oltre che Porto Empedocle. La strada di contrada Imbriacola, quella che porta all'hotspot, per quasi l'intera giornata è stata affollata da centinaia di uomini, donne e bambini, con gli attimi di tensione che ne sono derivati.

I tempi dell'Ocean Viking, accolta nel porto di Tolone a novembre con 230 migranti a bordo dopo una crisi e un brutto tira e molla con l'Italia, sono passati. Macron ha fatto sapere che «si sta lavorando tra i due governi (quello italiano e quello francese, ndr) e ci saranno decisioni prese su queste basi». Ha assicurato che la Francia agirà «con rigore e umanità». Sul fronte interno, il senatore Francesco Boccia ha detto: «Il Pd è pronto a dare una mano».

Valeria Di Corrado
Francesca Pierantozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRESIDENTE Emmanuel Macron

TENSIONE NELL'ISOLA: UN GRUPPO BLOCCATO MENTRE SCALA LE RETI LA FRANCIA TENDE LA MANO: CONTATTO PIANTEDOSI-DERMANIN

Il ministro Tajani

Pressing per una missione europea «anche con le navi»

Riportare la questione migranti al centro della politica europea. E dare il via, il prima possibile, a una nuova missione dell'Ue per «bloccare le partenze». Una missione «anche navale, se necessario», precisa Meloni, «in accordo con le autorità del Nordafrica».
Parole che sembrano fare il paio con quelle usate nelle ultime ore da entrambi i vice di Meloni. Per primo il titolare dei Trasporti Matteo Salvini, che 24 ore prima della premier aveva spiegato di non escludere l'uso della Marina militare per pattugliare le coste: «A mali estremi, estremi rimedi». Poi il capo della Farnesina Antonio Tajani. Che proprio ieri, annunciando missioni a Parigi e a Berlino a stretto giro per convincere i partner europei ad agire in fretta, ha invocato una nuova «operazione Sophia», in tempi «non biblici ma rapidi».

Dal 14 al 23 settembre 2023

Sottocosto

Conta su di noi

MARCHIO ESCLUSIVO drive

Pezzi disponibili 500

Bici 28" Trekking donna/uomo

-45%

Sottocosto 109 €/pz

~~199 €~~

Risparmi 90 €

SAMSUNG

Pezzi disponibili 550

Smartphone A33 5G 128 Samsung

-41%

Sottocosto 229 €/pz

~~389 €~~

Risparmi 160 €

Pezzi disponibili 7.500

64/72/80 Assorbenti Lines Seta Ultra assortiti

-47%

Sottocosto 6,90 €/conf

~~13,25 €~~

Pezzi disponibili 15.000

Nutella Ferrero 6,31 €/kg

950 g

-14%

Sottocosto 5,99 €/pz

~~6,99 €~~

Pezzi disponibili 150.000

Pasta di semola De Cecco formati assortiti 500 g 1,78 €/kg

-35%

Sottocosto 0,89 €/pz

~~1,39 €~~

Pezzi disponibili 9.000

Formaggio Parmigiano Reggiano DOP 22 mesi Parmareggio 500 g 15,38 €/kg

-35%

Sottocosto 7,69 €/pz

~~11,90 €~~

Salvo errori tipografici. Vendita effettuata ai sensi del DPR 6 aprile 2001 - n° 218. Il numero dei pezzi per articolo fa riferimento alla quantità totale presente in tutti i punti vendita di Aspiag Service Srl. Il numero dei pezzi disponibile in ciascun punto vendita sarà indicato nei singoli supermercati. L'offerta è rivolta alle famiglie, pertanto non possono essere acquistati quantitativi non destinati al consumo familiare. Alcuni prezzi di partenza e sconti possono variare per alcuni punti vendita, ma il prezzo finale resta lo stesso.

Sconto 20% su tutte le bici a pedalata assistita

Fino al 24 settembre 2023

Solo con l'App DESPAR TRIBÙ

anche sui prodotti già in offerta. Gli sconti sono immediati e si applicano direttamente in cassa.

Sfoglia il volantino digitale

Il valore della scelta

Il rischio epidemie

Covid, 44% di casi in più Schillaci: niente allarmismi

▶In una settimana quasi 10mila nuovi positivi: «Ma il virus è meno pericoloso»

▶Il ministro: nuovo piano pandemico entro l'anno. I richiami dal 25 settembre

LA STRATEGIA

ROMA «Nessun allarmismo». Semmai, un rinnovato appello alle persone fragili: «Vaccinatevi». Il Covid torna ad alzare la testa: nell'ultima settimana, i casi di positività al virus sono saliti del 44%. Passando dai 21mila di venerdì scorso agli oltre 30mila di ieri. Ma il balzo in avanti dei contagi fotografato dall'ultimo bollettino dell'Istituto superiore di sanità, pur non potendo essere trascurato, per il momento non fa scattare l'allarme al ministero della Salute. Dove una ripresa delle positività, tra l'avvicinarsi dell'autunno e il ritorno dei ragazzi sui banchi di scuola, era in qualche modo attesa.

Insistere sulle vaccinazioni sì, insomma, ma «non bisogna fare terrorismo», ha rassicurato ieri Orazio Schillaci dalla festa di Italia viva a Santa Severa. La malattia, del resto, oggi «è diversa» da quella che ha messo in ginocchio il sistema sanitario nella fase più dura della pandemia, ha ricordato il ministro. Annunciando che il nuovo piano pandemico «sarà firmato entro l'anno», visto che quello attuale scadrà a dicembre. Mentre a breve partirà una campagna di informazione sull'importanza di immunizzarsi per le persone fragili.

IL NODO RISORSE

I nuovi vaccini, in ogni caso, saranno gratuiti per chiunque voglia sottoporsi al richiamo, a prescindere dalle proprie condizioni di salute, aveva già precisato Schillaci. Ma è sugli over 60 e le persone con patologie pregresse che – in prima battuta – bisogna insistere con i richiami, «fortemente raccomandati» dal dicastero di Lungotevere Ripa, perché è per loro che le nuove varianti del virus restano pericolose. Più in generale però, sottolinea il ministro da Santa Severa, bisogna tornare a investire sulla sanità, perché «se il Covid ha avuto un merito, è stato quello di rimetterne l'importanza al centro». Per questo – spiega – «ho parlato con Giancarlo Giorgetti (titolare dell'Economia, ndr) e lo dovrò rivedere: è importante finanziare il Fondo sanitario nazionale, la sanità va oltre i partiti e la pandemia ha dimostrato quanto sia importante il Ssn», sebbene il problema non sia soltanto di fondi ma anche «di organizzazione». E poi c'è il tema della carenza di medici e soprattutto di infermieri, che – osserva il ministro – «proprio non ci sono». Per questo se da un lato «stiamo lavorando perché la professione infermieristica diventi più appetibile», nel breve periodo si punta a far arrivare in corsia sanitari dai Paesi stranieri: «Stiamo chiudendo un accordo con l'India per avere un numero congruo di professionisti», è l'annuncio.

Un nodo, quello della scarsità di medici e operatori, da sciogliere in fretta, tanto più se oltre ai contagi dovessero tornare a salire le ospedalizzazioni. Il rischio, per ora, non c'è: a fronte di un aumento dei positivi del 44% in una settimana (dai 21.316 casi di venerdì scorso ai 30.777 di ieri, con incidenza salita a 52 casi per 100mila abitanti rispetto ai 36 di sette giorni fa), l'occupazione dei posti letto in ospedale è salita solo dello 0,8%, dal 3 al 3,8 (i ricoverati sono 2.378). Numeri che, per la direttrice di microbiologia dell'ospedale Sacco di Milano Maria Rita Gismondo, non devono preoccupare: «Il virus sta circolando – spiega – ma il numero dei casi positivi si basa anche sul numero dei tamponi effettuati, e in estate si effettuavano pochi test». Per quanto riguarda i ricoveri, invece, «il numero di quelli gravi non ha avuto alcuna impennata. Quindi possiamo stare tranquilli».

I NUOVI VACCINI

L'allerta per over 60, donne in gravidanza e persone con patologie, in ogni caso, resta. Motivo per cui il bollettino dell'Iss suggerisce «di rafforzare le misure di protezione e prevenzione, come la vaccinazione ai fragili». La nuova campagna vaccinale partirà entro i primi di ottobre, con i sieri aggiornati contro le ultime varianti di Omicron. A partire dal 25 settembre, infatti, i medicinali verranno distribuiti sia ai medici di famiglia che alle farmacie di tutta Italia: 20 milioni, secondo le stime, gli italiani potenzialmente interessati dal richiamo. Che – viene specificato – «fatte salve eventuali specifiche indicazioni d'uso» potrà essere fatto in concomitanza con il vaccino antinfluenzale.

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRESTO AL VIA UNA CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE PER SPINGERE SULLE VACCINAZIONI DEI FRAGILI

SI LAVORA A UN ACCORDO CON L'INDIA PER AUMENTARE IL NUMERO DEGLI INFERMIERI NEGLI OSPEDALI

I NUMERI

30.778
I nuovi casi di Covid nella settimana tra il 7 e il 13 settembre, in aumento

99
I morti di Covid nei giorni dal 7 al 13 settembre (in leggero aumento)

11.911
Le persone attualmente positive al Covid in Italia, un trend in aumento

11.378
Le persone attualmente in isolamento per Covid in Italia, dato in aumento

20 mln
Secondo le stime, gli italiani interessati dal richiamo del vaccino anti–Covid

Parlamento La proposta di legge presentata della Lega

«Il Crocifisso sia esposto e ben visibile negli uffici pubblici»

Il Crocifisso negli uffici pubblici dev'essere esposto «in luogo elevato e ben visibile». Lo prevede una proposta di legge depositata dai deputati della Lega Simona Bordonali e Igor Iezzi. In base al testo «Chiunque rimuove in odio ad esso l'emblema della Croce o del Crocifisso dal pubblico ufficio nel quale sia esposto o lo vilipende è punito con l'ammenda da 500 a 1.000 euro». Alla base di quest'iniziativa, secondo i firmatari, ci sono «le ripetute polemiche» sul Crocifisso nelle aule scolastiche che hanno «profondamente ferito» il suo significato anche come «simbolo della civiltà e della cultura cristiana» e «come valore universale, indipendentemente da una specifica confessione religiosa».

Libia, dopo il disastro l'emergenza sanitaria Monitorati gli sbarchi

L'ALLUVIONE

PARIGI «Qui intorno non c'è un villaggio che non sia stato colpito. Alcuni non esistono più. Già prima la situazione era difficile, e non riuscivano ad aiutare tutte le persone che avevano bisogno, ma adesso è tutto, troppo superiore ai nostri mezzi. Non c'è più acqua. Nell'acqua dei pozzi c'è sale e fango, abbiamo bisogno di aiuto», Kasim Majoujd è un ingegnere, parla al telefono da El Beida, la sua città. Derna, devastata da uno tsunami di fango nella notte tra domenica e lunedì, è a una novantina di chilometri a est, sul mare: «Ci vogliono più di cinque ore per arrivare, le strade sono tutte distrutte».

Kasim è volontario della Mezzaluna Rossa. Lo ripete più volte: non è vero che non c'è più nessuno da salvare, che sono tutti morti sotto il fango. «Abbiamo salvato più di 550 persone - dice - ma abbiamo bisogno di aiuto: non tanto di cibo, ma medicine, prodotti per l'igiene, coperte e acqua, acqua, acqua». A Derna squadre di soccorso libiche e internazionali e centinaia di volontari continuano a lavorare per trovare superstiti, seppellire i morti, e soprattutto cominciare a dare sistemazione agli sfollati. L'obiettivo è evitare che alla catastrofe umanitaria, ai morti, ai feriti, ai dispersi, alle devastazioni, si aggiunga anche la catastrofe sanitaria e le epidemie. Le autorità esitano ormai a comunicare i bilanci, ogni cifra appare troppo provvisoria, la situazione ancora troppo incerta per essere descritta dai numeri.

Ieri è arrivata a Derna anche Manoelle Carto, coordinatrice medica di Medici Senza Frontiere. Ha trovato quel che resta di Derna nel caos, con «code ovunque e ingorghi di mezzi»: ma la priorità, ha detto, «è il monitoraggio dell'acqua, delle potabilità e delle possibili contaminazioni». La paura di epidemie si è diffusa ovunque. Le autorità libiche - quelle del governo di Bengasi del generale Haftar - hanno ordinato in questi giorni di dare sepoltura immediata ai corpi, gli obitori sono fuori uso o saturi, decine di corpi sono stati restituiti dal mare, fino alle rive di Tobruk. Gli abitanti hanno scavato fosse comuni e sepolto anche corpi senza nome. «Cerchiamo per quanto possibile di prelevare campioni di Dna o di prendere foto delle vittime prima di seppellirle per aiutare poi a una loro identificazione» ha dichiarato il portavoce del ministero dell'Interno Tarek al-Kharraz. Per evitare eccessi e crisi generali di panico la Croce Rossa e l'Organizzazione Mondiale per la Sanità hanno fatto sapere ieri che le spoglie delle vittime delle catastrofi naturali non presentano un rischio particolare per la salute: l'importante però è non lasciare corpi vicino a fonti di acqua potabile. La propagazione di malattie legate ad acqua contaminata come diarrea e colera è il rischio sanitario da scongiurare.

La situazione è particolarmente critica nella parte orientale di Derna, quella più risparmiata dalle devastazioni della tempesta, ma rimasta quasi completamente isolata. I soccorsi arrivano più difficilmente, ed è lì che si teme un rischio più alto di epidemie. Un'allerta che è in arrivo anche sulle sponde europee del Mediterraneo, in particolare a Lampedusa, dove comincerà ad alzarsi l'allerta e il monitoraggio degli sbarchi provenienti dalla Libia (la maggior parte delle imbarcazioni arrivate in questi giorni arrivano dalla Tunisia). «È importante avere un'attenzione maggiore, aprire gli occhi su segni clinici particolari, il rischio più grave, in questo genere di situazioni, è il colera», spiega Francesco D'Arca, responsabile del Poliambulatorio di Lampedusa.

Francesca Pierantozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEPOLTURE **Volontari raccolgono sacchi con cadaveri sulle strade di Derna, in Libia**

A DERNA MANCA L'ACQUA E MIGLIAIA DI CADAVERI SONO ANCORA SEPOLTI. A LAMPEDUSA CONTROLLI SANITARI

Pontida tra pratone e palco, riflettori accesi sugli assenti

▶Duecento pullman in partenza da tutta Italia, 47 dal Veneto
Ma la presenza di Marine Le Pen è contestata: «Restiamo giù»

PRE COVID Il raduno di Pontida del 2019 con i veneti sul palco che srotolano il bandierone

IL CASO

VENEZIA E adesso a Pontida ci vanno tutti. O, almeno, così dicono. L'assessore regionale del Veneto Roberto Marcato: «Io a Pontida? Sì». Il suo collega Federico Caner: «Avrei degli impegni istituzionali, ma per rispetto dei sostenitori sto valutando di andare». L'assessore Gianpaolo Bottacin non dice sì, ma non dice neanche no: «Non dichiaro nulla come nell'ultimo mese e mezzo». Poi ci sono quelli che rivangano i bei tempi andati e certe giornate storiche, anche se poi rimaste solo folklore, come la Dichiarazione di Indipendenza della Padania in Riva Sette Martiri a Venezia con l'ampolla, l'acqua del Po svuotata nel bacino di San Marco, Umberto Bossi che baciava con commozione la moglie Manuela, i ventimila festanti tutt'attorno, incuranti delle proteste e dei seni nudi esibiti da Eva Henger contro la secessione. «15 settembre 1996. Io c'ero. #emozionivere», ha scritto su Facebook il consigliere regionale Gabriele Michieletto. Domani, a Pontida, sarà la stessa emozione?

Ventisette anni dopo la "Nascita della Padania", il Popolo della Lega è chiamato sul Pratone bergamasco "contro la sinistra, per la libertà". «Vi aspettiamo con Marine Le Pen questa domenica a Pontida, per una giornata di festa, democrazia e unione tra popoli», ha scritto il segretario Matteo Salvini sui social. Ma alla cena dei parlamentari leghisti nella villa del collega deputato Antonio Angelucci, editore ed imprenditore, il Capitano è stato netto: a Pontida non si può non esserci. «Ho sentito - ha detto - che ci sono personalità con ruoli istituzionali, regionali, che hanno affermato che non verranno a Pontida. Questo è inaccettabile. Se qualcuno si permette dire e fare una cosa del genere, vuol dire che sono stato troppo buono. Lunedì chiamerò personalmente quelli che non si presenteranno sul Pratone».

Parole che in Veneto sono state interpretate come l'avviso di sfratto per chi non si farà vedere. E pare anche di capire che qualcuno vada bene essere cacciato per aver contestato una linea politica della Lega - sempre meno padana, sempre più nazionale - mai discussa né votata in un congresso.

IL PALCO

L'anno scorso le polemiche riguardarono gli assessori Marcato e Bottacin perché erano sì a Pontida, ma non erano saliti sul palco. Quest'anno sul palco si noterano no altre assenze. «Nasco secessionista, non posso diventare lepenista», ha detto Caner: «Sto valutando di partecipare per rispetto dei nostri sostenitori, me lo stanno chiedendo il mio segretario provinciale Dimitri Coin e la mia sezione. Però starò giù, sul Pratone, con i nostri leghisti. E non mi interessano le velate minacce di epurazioni». «Leggo che Salvini avrebbe chiesto 30mila euro ai parlamentari per la campagna elettorale delle Europee - aggiunge Caner -. A me piacerebbe sapere come vengono utilizzati i 1.200 euro mensili che i "regionali" danno al partito veneto: mai vista una rendicontazione». Contrario alla presenza di Marine Le Pen è anche il consigliere regionale Marzio Favero, che potrebbe non partecipare per motivi di salute: «Sussiste un'incompatibilità radicale con la Lega, nata per riorganizzare lo Stato in senso federale e che per la stessa ragione dovrebbe puntare alla riorganizzazione in forma federale dell'Unione europea. Invece quello della Le Pen è un movimento centralista, nazionalista nel senso decettivo del termine e antieuropeista, contrario all'Ue in maniera forte».

MARZIO FAVERO: «INCOMPATIBILITÀ RADICALE TRA LA LEGA E IL MOVIMENTO FRANCESE CHE È CENTRALISTA E ANTIEUROPEISTA»

OSSERVATI SPECIALI

ROBERTO MARCATO
«A Pontida ci andrò, è la versione ufficiale»

FEDERICO CANER
«Sto valutando, ma sarò con i sostenitori»

GIANPAOLO BOTTACIN
«Non dichiaro nulla, come nell'ultimo mese e mezzo»

GABRIELE MICHIELETTO
Ha ricordato la festa a Venezia del 1996: «Io c'ero»

TENSIONI

Intanto c'è chi mette in fila turbolenze in giro per l'Italia e nello stesso Veneto. In Val d'Aosta tre consiglieri regionali (Stefano Aggravi, Dino Planaz, Dennis Brunod) hanno lasciato il partito per divergenze sulla riforma elettorale. In Veneto nessuno avrebbe mai osato mettersi contro la Regione e invece sta accadendo. È il caso di Crocetta del Montello, Comune trevigiano guidato dalla leghista Marianella Tormena che contro la cassa di espansione sulle Grave di Ciano si è rivolto al Tribunale superiore delle Acque pubbliche. Nel Vicentino sindaci leghisti della Valle dell'Agno hanno protestato contro i tagli alla sanità (materia della Regione di Luca Zaia). E il partito tace.

I PULLMAN

Ieri, intanto, da via Bellerio è stato comunicato che a Pontida ad "accogliere le migliaia di persone per il tradizionale ritrovo ci sarà un palco di 50 metri, due maxi schermi da 7 metri per 4 e 5 punti di ristoro". I lavori: "Sul palco si alterneranno - tra gli altri - ministri e governatori della Lega. Matteo Salvini non ha ancora chiuso la scaletta definitiva: il leader e Marine Le Pen, che arriverà direttamente da Parigi, parleranno dopo le 12,30 circa con Salvini che chiuderà la manifestazione. In queste ore stanno ufficializzando la propria adesione anche alcuni esponenti politici esteri". Quanta gente ci sarà? "È stata abbondantemente superata la quota di 200 pullman", dicono in Bellerio. Solo dal Veneto saranno 47. E i maligni aspettano di vedere quanta gente sarà effettivamente trasportata. Perché avere 200 pullman non vuol dire 200 pullman pieni...

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Palazzo Balbi pubblicizza incontri di partito»

▶Ostanel: «Nel sito istituzionale volantini col logo del Carroccio»

LA POLEMICA

VENEZIA Nel sito istituzionale della Regione Veneto si pubblicizzano incontri organizzati dai gruppi della Lega, di Zaia Presidente e anche del gruppo Misto, dove siedono due leghisti. Lo denuncia la consigliera regionale Elena Ostanel (Il Veneto che Vogliamo), che ha depositato un'interrogazione. «Volevo partecipare - racconta - a uno dei confronti per discutere e implementare il prossimo testo unico per il governo del territorio e del paesaggio. Controllo il programma degli incontri di "Veneto Territorio Sostenibile" ed ecco che mi appaiono, su locandine con lo stesso format, i loghi dei gruppi regionali della Lega e di Zaia Presidente. Penso di aver sbagliato qualcosa, controllo meglio i link, ma è tutto vero. Le pagine istituzionali della Regione - struttura della pianificazione urbanistica, comparto ambiente e territorio - ospitano davvero locandine marchiate, in tre occasioni, con i loghi leghisti, e in una con la dicitura del gruppo misto (https://www.regione.veneto.it/web/ambiente-e-territorio/vts). Un fatto inconcepibile, che mette a disposizione i canali istituzionali per implicita propaganda politica. La Giunta lo sapeva e lo ha permesso?». Di qui l'interrogazione. «Chiedo se palazzo Balbi intenda dare avvio ad un vero percorso partecipativo, senza bandiere di partito o loghi dei gruppi consiliari "amici"».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zanoni: cattivo gusto e violenza

Valdegamberi e l'aquila che caccia gli ambientalisti, il Pd insorge

VENEZIA «Con la mia amica Niki, aquila reale del Kazakistan, pronta per la caccia al lupo: apertura alare 2, 3 metri, esegue gli ordini a comando. Riesce a cacciare: cinghiali, caprioli, camosci, daini, volpi e lupi e su comando anche rompic... e ambientalisti. Tutto secondo natura». Questo il post che Stefano Valdegamberi, consigliere regionale eletto nella lista Zaia Presidente, ha pubblicato ieri su Facebook a corredo di una foto che lo ritrae con un'aquila. Immediata la contestazione. «Istigazioni da bar che potrebbero passare se dette da un bracconiere in osteria, ma che risultano inaccettabili quando vengono fatte sui social da un consigliere regionale - ha detto Andrea Zanoni, consigliere regionale del Partito Democratico -. Valdegamberi non solo fa passare l'idea che il lupo sia cacciabile, ma si consente anche di individuare negli ambientalisti altri nemici cui dare la caccia. Ovviamente Valdegamberi si trincererà dietro l'alibi del post ironico. Io personalmente ci vedo tanto cattivo gusto e violenza. Il prossimo passo sarà quello di invitare i cacciatori a sparare contro chi critica l'attività venatoria?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIBUNALE DI PORDENONE
Roveredo in Piano (PN), Via delle Industrie 12
FALLIMENTO N. 23/2019

Lotto UNICO: Immobile aziendale. Macchinari, mezzi, impianti, attrezzature, scaffalature e arredi. Prezzo base Euro 2.744.100,00. Offerte in aumento pari ad Euro 50.000,00. Vendita senza incanto 24/10/2023 ore 18:00 presso lo studio del curatore dr. Alberto Cimolai in Pordenone, via Brusafiera n. 8, tel. 0434/030400 email: info@studiocimolai.com. In caso di mancanza di offerte si procederà ad un terzo esperimento dei beni non aggiudicati, in data 30/11/2023 al prezzo base di Euro 2.094.000,00. Offerte irrevocabili ed incondizionate di acquisto, ad un prezzo non inferiore a quello base, dovranno pervenire entro le ore 12.00 del giorno precedente a quello fissato per l'esperimento mediante messaggio di posta elettronica certificata inviato all'indirizzo f23.2019pordenone@pecfallimenti.it, deposito cauzionale infruttifero pari al 10% del prezzo base.

Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari
legalmente@piemmemedia.it
www.legalmente.net

VERITAS S.p.A.
AVVISO DI AGGIUDICAZIONE PROCEDURA APERTA
BS 318-22/AP - N. Gara 9013243 - Procedura aperta per la fornitura di elettropompe sommergibili Multimarca in 4 lotti Lotto 1 - CIG 9730890874, Lotto 2 - CIG 973090767C, Lotto 3 - CIG 9730924484, Lotto 4 - CIG 97309401B9. Aggiudicatario **Lotti 1 e 2**: GPG Srl Via Marco Polo 22 Partita IVA 04112240272; Aggiudicatario **Lotto 4**: Caprari Spa Via Emilia Ovest 900 Modena P.IVA 01779310364; **Lotto 3**: Deserto non è pervenuta nessuna offerta. L'Avviso di aggiudicazione di gara è disponibile all'interno della Piattaforma Acquisti di Veritas Spa https://acquisti.gruppoveritas.it, codice "Tender 1265 - BS318-22/AP fornitura di elettropompe sommergibili Multimarca in 4 lotti".
LA DIREZIONE APPALTI E APPROVVIGIONAMENTI
DOTT.SSA LAURA MEGGIORATO

Piemme MEDIA PLATFORM
IL GAZZETTINO
PUBBLICITÀ A PAROLE
Mestre, via Torino 110 - tel. 041 53 20 200 - fax 041 53 21 195
Formato minimo un modulo (47x14mm)

	Feriale/Festivo	Neretto +20%	Riquadratura +100%
OFFERTE LAVORO	€ 120,00	€ 144,00	€ 240,00
ALTRE RUBRICHE	€ 120,00	€ 144,00	€ 240,00

Escluso Iva e diritto fisso. Non si accettano raccomandate.

OFFERTE IMPIEGO - LAVORO

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a persone sia maschile che femminile (art.1, legge 9/12/77 n.903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge

AGENZIA MATRIMONIALE INTERNAZIONALE cerca successore con conoscenza lingua tedesca .www.hochzeit-in-venedig.de/ info@mediterranea-berlin.de

Piemme MEDIA PLATFORM

L'intervista Luigi Brugnaro

«Unesco, hanno vinto i fatti Ora serve la Legge speciale»

▶Il sindaco di Venezia: «Niente polemiche, il mondo ha riconosciuto il nostro lavoro»

▶«Rifinanziamento decisivo: l'abbiamo chiesto agli altri governi, inutilmente. Spero in questo»

Sindaco Luigi Brugnaro, come siete riusciti a convincere l'Unesco a non includere Venezia tra i siti culturali a rischio?

«Con i fatti. È stato un lavoro di squadra tra Governo e istituzioni. L'Unesco ha potuto constatare che il Mose è entrato in funziona, che le navi sono state spostate a Marghera, che stiamo scavando i canali perché le navi più piccole possano entrare dal canale Vittorio Emanuele in Marittima, abbiamo scavato e ripulito i rii, messo in atto un piano di rifacimento delle rive, lavorato alla riconversione energetica con il primo distributore a idrogeno a Marghera. E non ultimo, il contributo d'accesso che sperimenteremo il prossimo anno».

Sia lei che il ministro Sangiuliano avete lasciato trasparire (in maniera neanche tanto velata a dire il vero) una manovra «puramente politica e priva di un ancoraggio su dati oggettivi», come l'ha definita il ministro. Insomma, che sull'Unesco ci sia stato un tentativo di condizionamento da parte di comitati locali.

«Guardi, si dice che "la gallina che canta ha fatto l'uovo". Siamo contenti che gli Stati presenti all'assemblea dell'Unesco di giovedì abbiano riconosciuto gli sforzi fatti. Inutile ora da parte mia fare polemiche che non servono».

Qual è allora il messaggio uscito dall'assemblea di Riad?

«Il messaggio che arriva è che il mondo intero ha riconosciuto il grande lavoro fatto per difendere Venezia e ci chiede di continuare su questa strada. A noi, come Comune, e anche al Governo.

L'Unesco ha sì "salvato" Venezia, ma raccomanda anche allo Stato di impegnarsi per la città: può essere la molla per avere il finanziamento di Legge Speciale? Quei 150 milioni che lei chiede da tempo, ad esempio?

«Il rifinanziamento della Legge Speciale è certamente molto importante. L'abbiamo chiesto anche agli ultimi governi senza successo, speriamo in questo».

Siete arrivati a Riad portando in dote il contributo d'accesso, approvato lunedì in consiglio comunale. Sarà veramente la risposta all'overtourism che soffoca Venezia?

«Lo ribadisco ancora: stiamo parlando di una sperimentazione che non ha avuto il coraggio di fare nessuno al mondo e per la quale abbiamo avuto un riconscimento internazionale. Riguarderà solamente alcune giornate nell'anno e saremo attenti a fare le cose nel migliore dei modi per non disturbare nessuno. In ogni caso non è certo l'unica azione messa in campo per la difesa della città, come ho detto prima».

Senta, proprio nel corso del consiglio comunale di lunedì vi siete beccati duramente con il consigliere Gianfranco Bettin. Lei gli ha detto che sono 30 anni che non fa nulla (a dire il vero ha usato un rafforzativo...). Vi siete chiariti?

«Ma sì, con Bettin non c'è alcun problema da parte mia, ci siamo anche abbracciati».

Se l'era presa anche con alcuni manifestanti contro il contributo, dicendo che sono la vergogna della città. Cosa risponde a chi l'accusa di andare spesso sopra le righe dicendo che un sindaco non dovrebbe mai perdere le staffe?

«In Consiglio ero più offeso che arrabbiato, ho sentito forte un attacco al funzionamento di un'istituzione democratica e non mi è piaciuto affatto. Semplicemente ho risposto a tono e per le rime. Cosa rispondo? Che sono una persona onesta e non so fingere. Reagisco quando credo ci siano in gioco modalità molto serie e non accettabili di confronto, difendo fino in fondo gli interessi di tutti quei cittadini silenziosi che mi hanno delegato a farlo. E quei cittadini silenziosi meritano il massimo impegno».

Davide Scalzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN CONSIGLIO COMUNALE NON ERO ARRABBIATO MA OFFESO, PERCHÉ HO SENTITO UN FORTE ATTACCO ALL'ISTITUZIONE DEMOCRATICA

Luigi Brugnaro, *sindaco di Venezia*

LE RICHIESTE ALL'ITALIA

1 I fenomeni climatici

L'Unesco chiede all'Italia di tenere monitorati i fenomeni legati ai cambiamenti climatici e i loro impatti sulla laguna, bene di «eccezionale valore universale».

2 Completare il Mose

Completare il Mose, garantendo gestione e manutenzione a lungo termine. E sviluppare misure per mitigare eventuali impatti negativi sull'ecosistema.

3 Grandi navi no grazie

Presentare al Centro del patrimonio mondiale gli studi sull'impatto ambientale delle grandi navi in laguna e sul concorso per il porto off shore.

4 Un turismo sostenibile

Continuare a lavorare verso un «modello di turismo sostenibile» e sviluppare «misure efficaci che riducano il numero eccezionalmente elevato di visitatori».

DOMANI 17 SETTEMBRE

Consigli e informazioni per valorizzare e difendere il patrimonio culinario, prodotti tipici e ricette del territorio

IN REGALO
UN INSERTO
DI 16 PAGINE CON
IL GAZZETTINO

Ferì un ladro 10 anni fa Respinta la richiesta di grazia per Onichini

▶Il macellaio di Legnaro è stato condannato a 4 anni in via definitiva per tentato omicidio

▶Mattarella non concede la libertà anticipata, resta l'affidamento in prova ai servizi sociali

LA DECISIONE

PADOVA Nessuna grazia per il macellaio Walter Onichini. Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha rigettato la sua domanda. Niente libertà anticipata. Il 22 luglio di dieci anni fa per avere sparato a un ladro penetrato nella sua abitazione di Legnaro in provincia di Padova, Onichini è stato accusato di tentato omicidio e condannato in via definitiva a quattro anni di carcere. Lo scorso 23 gennaio, dopo 19 mesi di reclusione, è tornato dalla sua famiglia nell'abitazione di Camponogara in provincia di Venezia.

Gli è stata concesso, dal Tribunale di sorveglianza, l'affidamento in prova ai servizi sociali. Oltre a impegnarsi nel volontariato, Onichini può lavorare nella macelleria della sorella Chiara sempre in provincia di Venezia. Ma dalle 22 alle 6 del mattino deve restare in casa e non gli è permesso uscire dai confini della regione Veneto.

LA DOMANDA

La domanda per ricevere la grazia dal Presidente della Repubblica era stata presentata dall'allora moglie, attraverso il legale Ernesto De Toni, il 17 novembre del 2021 al magistrato di sorveglianza. La aveva chiesta a gran voce anche Matteo Salvini e il partito del presidente del consiglio Giorgia Meloni. La richiesta, un documento di dieci pagine, è stata poi inoltrata al Ministero di Giustizia il 24 agosto dell'anno scorso. E questa settimana, dopo ventidue mesi, è stata rigettata.

«La domanda di grazia è rimasta ferma a Padova per oltre 9 mesi poi finalmente trasmessa al Ministro della Giustizia a Roma e di essa nessuno aveva più saputo dirci nulla. Dal 23 gennaio di quest'anno Walter Onichini è stato ammesso all'affidamento in prova ai servizi sociali - ha dichiarato il legale De Toni - e ha potuto finalmente cercare di riprendere in mano la propria vita. Rimane l'amarezza per la palese diseguaglianza di trattamento per due persone che avevano entrambe commesso dei reati per i quali sono stati condannati ma una fino ad allora incensurata dopo 9 anni dai fatti è finita in carcere 48 ore dopo che la sentenza era diventata definitiva e vi è rimasta per 16 mesi e l'altra, pluripregiudicata, irregolare ed espulsa dal territorio italiano, con una pena di 3 anni e otto mesi di reclusione passata in giudicato da settimane e che poteva essere arrestata quando era venuta in Tribunale a Padova per chiedere i danni e testimoniare su quanto era accaduto, ma si era potuto rendere irreperibile perché non era stato tempestivamente emesso l'ordine di carcerazione».

AFFIDAMENTO **Walter Onichini esce dal carcere di Padova dopo 19 mesi di reclusione, per essere messo in prova ai servizi sociali**

OLTRE A IMPEGNARSI NEL VOLONTARIATO, PUÒ LAVORARE NELLA MACELLERIA DELLA SORELLA, MA NON USCIRE DI NOTTE

LA BEFFA

L'avvocato si riferisce al ladro albanese Elson Ndreca. Lo scorso 8 marzo lo straniero, per l'ennesima volta avrebbe dovuto comparire davanti al Gup di Padova Claudio Marassi perché accusato di falsa testimonianza per non aver fatto i nomi dei suoi complici durante il colpo all'alba del 22 luglio del 2013 a casa di Onichini. Ma il giudice, nell'occasione, ha applicato la Legge Cartabia. Quindi ha proceduto con la sentenza di non doversi procedere per mancata conoscenza della pendenza del processo da parte dell'imputato.

Il dispositivo della sentenza tuttavia contiene l'avvertimento alla persona eventualmente rintracciata, che il processo a suo carico sarà riaperto davanti allo stesso Tribunale di Padova che ha pronunciato la sentenza. Insomma, se per caso le forze di polizia entro il 17 gennaio 2026 dovessero rintracciare e fermare Ndreca, il ladro professionista dovrà comparire davanti al Gup per essere processato.

Ndreca da Milano era venuto a casa di Onichini proprio per commettere il colpo e per questo era stato condannato a 3 anni e 8 mesi di reclusione. Non ha però scontato neppure un giorno di carcere perché è irreperibile. Ndreca si era anche costituito parte civile nel processo a Onichini, chiedendo e ottenendo un risarcimento danni di 24.500 euro. Soldi che il macellaio non è stato in grado di versare perché l'albanese si è volatilizzato. Ndreca a sua volta dovrebbe risarcire il macellaio con 15 mila euro, oltre ai 5 mila euro per le spese processuali.

Marco Aldighieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Montanari a Verona prima del delitto «Seppe del parto e chiese un consiglio»

IL MAGGIOLINO CRIVELLATO DEL PRIMARIO

A sinistra il Maggiolino crivellato di colpi nel parcheggio del Policlinico universitario di Modena. A destra il primario Giorgio Montanari, assassinato all'età di 51 anni la sera dell'8 gennaio 1981

L'INCHIESTA

VENEZIA Due giorni prima di essere ucciso in Emilia, 42 anni fa, il professor Giorgio Montanari tornò in Veneto. All'epoca abitavano a Padova la moglie Anna e la figlia Silvia (prematuramente scomparsa senza riuscire a scoprire la verità sul delitto), ma il direttore della Clinica ostetrico-ginecologica del Policlinico universitario di Modena andò a Verona: il medico avrebbe voluto confrontarsi con il suo maestro Giuseppe Vecchietti, compianto primario nel capoluogo scaligero, sul dramma avvenuto qualche tempo prima in sala parto, quando erano in servizio un collega e una specializzanda. A formulare l'ipotesi è il giornalista Pier Luigi Salinaro, che insieme alla film-maker Elisabetta Di Sopra ha collaborato all'indagine della criminologa Antonella Delfino Pesce, da cui la Procura è partita per riaprire l'inchiesta sull'omicidio e arrivare a indagare il papà del bimbo, nato attraverso l'utilizzo del forcipe e diventato un adulto con gravi disabilità fisiche e psichiche.

LA CARTELLA CLINICA

Nella dozzina di cartelle cliniche riesaminate dai consulenti, su incarico della vedova Anna che oggi ha 93 anni e vive a Venezia, alla fine è stata considerata come decisiva quella relativa al terribile parto avvenuto nel 1980. Da quanto è trapelato, il documento sanitario presenterebbe la firma della dottoressa in specializzazione e uno "scarabocchio" dello strutturato di turno. In quel frangente il professor Montanari non era infatti presente e sarebbe stato informato dell'accaduto solo successivamente.

Il 6 gennaio 1981 il primario si recò nella città dell'Arena. Come ricostruito da Salinaro, ex giudiziarista della *Gazzetta di Modena* che ha seguito il caso fin dall'inizio, la signora Ponti non ricorda la ragione per cui il marito fece quel viaggio nel giorno dell'Epifania. Il sospetto del cronista è che il 51enne volesse incontrare il suo mentore Vecchietti, direttore prima a Padova e poi appunto a Verona, per parlargli dello spinoso caso e magari chiedergli consiglio su cosa fare. Stando ai riscontri della ricerca, subito dopo quella trasferta Montanari ebbe un colloquio riservato con il medico di Modena che aveva fatto nascere il bambino. Poi la tragedia.

L'AVVOCATO DELLA VEDOVA DEL GINECOLOGO UCCISO A MODENA: «QUEL PAPÀ? UN ATTO DISPERATO»

LA GIUSTIZIA

La sera dell'8 gennaio il professore fu bersagliato da 7 proiettili di una calibro 45, di cui solo l'ultimo mortale, mentre era al volante del proprio Maggiolino nel parcheggio dell'ospedale, nel quale fu ritrovata (ma non repertata) una scatolina azzurra contenente dei confetti, del tutto simile alla bomboniera di un battesimo. «Ci risulta che a quel tempo il collega sia stato sentito come persona informata sui fatti e che non abbia però detto nulla sul disastro accaduto in sala parto», afferma Salinaro. A colpire il cronista è anche un altro fatto: «La famiglia di quel neonato, ora quarantenne, non ha mai presentato querela o fatto causa per chiedere di accertare l'errore medico, a differenza di altre vicende simili accadute a Modena, per le quali sono stati disposti dei risarcimenti miliardari al tempo delle lire».

L'ipotesi è che quel padre abbia voluto farsi giustizia da solo, chiudendo così il caso. Ma appunto si tratta di una mera congettura, in una fase in cui l'uomo è solo indagato, con tutte le garanzie della presunzione di innocenza e del diritto di difesa. «Se così fosse, potremmo dire che il suo è stato un atto disperato», commenta l'avvocato Agnese Sbraccia, legale della signora Ponti come persona offesa, alludendo al possibile drammatico movente di un assassinio oltretutto scaturito da uno scambio di persona: «Per amore di verità, cioè quello quel che l'ha sempre animata, la mia assistita seguirà con attenzione l'andamento dell'inchiesta. Ma non darei per certa una costituzione di parte civile con una richiesta di risarcimento: non è questo l'aspetto che finora ha orientato il suo agire. Comunque sono valutazioni che faremo quando riceveremo l'avviso di conclusione delle indagini preliminari».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'azienda vicentina

Il pm: «Il 15enne morì folgorato, colpa di Gemmo»

ARCUGNANO (VICENZA) Nove mesi di reclusione per Susanna Gemmo, presidente di Gemmo Spa, e per Francesco Trimarchi, manager dell'azienda di Arcugnano. Sono queste le pene chieste dalla Procura di Messina per la morte di Salvatore D'Agostino *(in foto)*, 15enne deceduto nel 2016 dopo essere rimasto folgorato urtando un faretto nella piazza di Gaggi mentre giocava a calcio con gli amici. È all'impresa vicentina, infatti, che il Comune siciliano aveva affidato la gestione dell'impianto di pubblica illuminazione. L'accusa è di «non aver rilevato che i fari installati presso la piazza della Chiesa Madre di Gaggi, ancorché in disuso da anni e privi di lampade, fossero alimentati dall'impianto di illuminazione pubblica». L'avvocato di parte civile Filippo Pagano, che rappresenta i genitori e la sorella del ragazzino, ha chiesto a sua volta l'affermazione della responsabilità dei vertici aziendali e la condanna in solido al risarcimento del responsabile civile, cioè appunto Gemmo Spa, che non ha invece riscontrato le richieste stragiudiziali presentate da Studio3A. I difensori degli imputati e della società hanno chiesto il proscioglimento da ogni accusa, sostenendo che i loro assistiti non avrebbero responsabilità e che eventuali colpe sarebbero semmai da attribuirsi all'impresa subappaltatrice e all'ente locale. Il giudice Alessandra Di Fresco ha rinviato il processo al 19 ottobre per le eventuali repliche e l'attesa sentenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'accusa di violenza sessuale è stata archiviata in Spagna L'attore Guevara torna libero

IL CASO

VENEZIA Altro che estradizione. Gabriel Guevara, attore franco-spagnolo di 22 anni arrestato durante la Mostra del Cinema in un albergo del Lido di Venezia, è tornato libero: la Corte d'appello ieri ha rigettato il mandato di arresto europeo richiesto dalle autorità francesi in base al principio processuale "ne bis in idem", che stabilisce che una persona non possa essere giudicata due volte per lo stesso fatto. L'attore, infatti, per quelle accuse, in Spagna, era già stato giudicato e la magistratura iberica aveva archiviato il caso. Il 22enne così, ieri mattina, comparso davanti alla Corte d'Appello lagunare per la discussione sulla richiesta di estradizione in Francia, ha lasciato l'aula da uomo libero, ha fatto le valigie ed è tornato a casa. La vicenda a quanto pare è frutto di un pasticcio giuridico internazionale: Guevara era accusato di violenza sessuale per episodi avvenuti in Francia nel 2015. L'attore all'epoca dei fatti era minorenne, come le presunte vittime. Allora erano state le stesse autorità francesi a inviare alla giustizia spagnola gli atti affinché procedesse, cosa che ha effettivamente fatto. Poi, però, un Paese ha ignorato le decisioni dell'altro e così sul caso Guevara si sono aperti due fascicoli per la medesima vicenda. Ieri, durante la seconda udienza, l'avvocato Gianmarco Bondi, legale del 22enne spagnolo, ha portato davanti ai giudici il decreto di archiviazione che ha fatto decadere immediatamente la legittimità del mandato di arresto europeo.

IDOLO DEI GIOVANISSIMI

Guevara, vincitore del Filming Italy Best Movie International Award Young Generation, era al Lido per ritirare il premio, la cui cerimonia era programmata a margine della Mostra del cinema (la Biennale è del tutto estranea dall'organizzazione di questo evento). Dopo la notizia dell'arresto, Tiziana Rocca, direttrice generale e artistica del Premio, aveva dichiarato che il riconoscimento era stato sospeso in attesa che la giustizia facesse il suo corso. L'attore, che in Spagna è un vero e proprio idolo, soprattutto per le teenager, è figlio del ballerino spagnolo Michel Guevara e dell'attrice e modella francese Marléne Mourreau: deve la sua fama al ruolo di Cristian "Cris" Miralles Haro in "Skam Spagna", l'adattamento spagnolo di Skam, e a quello di Nick Leister nel Prime Video film originale "Colpa mia", basato sulla serie di romanzi bestseller "Wattpad" di Mercedes Ron. La notizia dell'arresto della giovane star aveva creato non poco sconcerto: ad accorgersi per prime della sua assenza sarebbero state proprio le sue fan, giunte al Lido nella speranza di una foto e di un autografo.

IL 22ENNE ERA STATO ARRESTATO DURANTE LA MOSTRA DEL CINEMA LA CORTE D'APPELLO: ILLEGITTIMO IL MANDATO DI CATTURA EUROPEO

ERA ATTESO AL LIDO
L'attore franco-spagnolo Gabriel Guevara doveva ritirare un premio

I PRECEDENTI

A Venezia sono numerosi gli arresti effettuati su richiesta delle autorità giudiziarie di Paesi stranieri: grazie alla legge italiana che prevede un severo meccanismo di registrazione dei passaporti negli alberghi e nelle altre strutture ricettive, la polizia è in grado di entrare in azione in poche ore, andando a prelevare persone che sono appena arrivate in laguna per trascorrere una romantica vacanza e che, quasi sempre, sono del tutto ignare di essere ricercate. A volte, come in questo caso, a ragion veduta.

Davide Tamiello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Tar: via dall'Italia due "padri padroni" «Disvalore sociale»

▶Dopo il caso Brescia, in Veneto linea dura sui maltrattamenti

▶Revocati i permessi di soggiorno agli immigrati violenti in famiglia

LE SENTENZE

VENEZIA È stata la settimana delle polemiche per il caso di Brescia. Il pm ha chiesto l'assoluzione di un marito originario del Bangladesh, accusato di aver maltrattato la moglie, in quanto «la disparità tra l'uomo e la donna è un portato della sua cultura»; il gip ha invece ordinato l'imputazione coatta e il procuratore ha preso le distanze dal suo sostituto; l'Anm ha difeso il magistrato, ma al Csm è stato domandato di aprire un'istruttoria. Una bufera che il Veneto si risparmierà, visto che con due sentenze simili nelle motivazioni, il Tar ha bocciato i ricorsi di altrettanti "padri padroni", ai quali era stato tolto il permesso di soggiorno dopo la condanna per maltrattamenti in famiglia: secondo i giudici amministrativi, infatti, «attenuare la gravità» delle loro azioni «rischierebbe di tradursi in una sorta di legittimazione a commettere atti caratterizzati da un evidente disvalore sociale», mentre la collettività «non può recedere a fronte di comportamenti particolarmente indicativi di pericolosità sociale».

LA MOGLIE

Ad entrambi i cittadini stranieri nel corso del 2023 è stato revocato dalla Questura il permesso di soggiorno Ue per soggiornanti di lungo periodo (che vale 10 anni) ed è stato rifiutato il rilascio del permesso di soggiorno "ordinario" (che in genere dura 1-2 anni). Il protagonista della prima storia è stato condannato per le violenze alla moglie, provocandole secondo le sentenze penali sia di primo che di secondo grado, «un perdurante stato di panico, allarme e frustrazione» e «adirandosi per futili motivi»; «la aggrediva» e «la minacciava»; «nonostante guadagnasse più di lei», le «intimava» di consegnargli i suoi soldi. La donna «ha dovuto subire innumerevoli episodi di sopraffazione sia fisica che morale» e la polizia giudiziaria ha descritto «tutto il nucleo familiare come fortemente scosso ed impaurito dal comportamento del padre», capace di attuare le sue vessazioni «in media, circa 3 o 4 volte a settimana», a lungo «impunemente», evidentemente «confidando nella sopraffazione della vittima, nell'assenza di testimoni oculari». Di conseguenza è stata rigettata anche l'istanza dell'uomo di concessione della cittadinanza italiana, in quanto il suo modo di fare «è indice di inaffidabilità e di una non compiuta integrazione nella comunità nazionale».

Davanti al Tar, la difesa ha sostenuto che il soggetto ha «mutato radicalmente la propria condotta di vita» e merita il permesso di soggiorno, poiché «si trova in Italia da circa 15 anni» e «gode di una stabile occupazione lavorativa». Ma per il Tribunale amministrativo regionale, «la presenza di una famiglia sul territorio italiano non può costituire scudo o garanzia assoluta di immunità dal rischio di revoca o diniego di rinnovo» del titolo a restare in questo Paese, «tanto più» alla luce del fatto che il suo pregresso comportamento violento «ha visto come vittime proprio i membri della famiglia».

LA FIGLIA

Con parole pressoché identiche, i giudici hanno respinto pure il ricorso del secondo immigrato, condannato per i maltrattamenti in particolare alla figlia, attuati «tenendo abitualmente nei confronti della stessa un atteggiamento fisicamente e verbalmente violento e vessatorio». Secondo la sentenza penale definitiva, il padre umiliava la giovane donna «ingiuriandola continuamente», «non chiamandola mai per nome» ma con un appellativo offensivo, «percuotendola in numerosissime occasioni per motivi futili». Fra i vari episodi, gli è stato contestato di averla aggredita «ritenendo che avesse mentito sul motivo per cui era tornata a piedi da scuola», un fatto per cui la minore è stata poi «allontanata d'urgenza e collocata in struttura protetta». La «reiterazione» di queste azioni ha determinato «sofferenze fisiche o morali nella vittima, al fine di ledere l'integrità fisica o psichica del soggetto passivo e di sottoporlo ad un regime di vita abitualmente doloroso e avvilente», strutturando così «un sistema relazionale familiare fondato essenzialmente sull'intimidazione e la violenza».

I difensori hanno ribattuto che quei comportamenti «risalgono ad oltre 10 anni or sono» e che da allora l'uomo ha «affrontato un percorso di autentica risocializzazione», tanto da essere «regolarmente residente, da oltre vent'anni, sul territorio nazionale», con lavoro in regola e permesso di soggiorno. Ma il Tar ha ribadito che questo non basta di fronte a condotte che si pongono «in antitesi con i valori dell'ordinamento nazionale che impongono di garantire la dignità, la libertà e l'integrità fisica di ogni persona».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AGGRESSIONI, OFFESE, MINACCE E VESSAZIONI ALLE DONNE IL TRIBUNALE: «LA COLLETTIVITÀ NON PUÒ RECEDERE»

Milano Il cameriere è spirato dopo due giorni di agonia

Muore dopo il pestaggio: «Infastidì una ragazza»

MILANO Non ce l'ha fatta Yuri Urizio, il 23enne aggredito nelle prime ore del mattino di mercoledì a Milano, a pochi passi dalla Darsena. Dopo due giorni di coma al Policlinico, il cameriere originario di Como è morto ieri pomeriggio. Per il pestaggio è finito in carcere Cubaa Bilel, un 28enne tunisino, irregolare in Italia, il quale ha dichiarato di aver bloccato il ragazzo perché importunava una ragazza. Finora non ci sarebbero però riscontri da telecamere e testimoni.

È uno straniero residente a Venezia

Pisa, insegue e fa bloccare il molestatore

Prima ha inseguito il suo molestatore, poi ha chiamato i poliziotti che l'hanno bloccato. Un 37enne straniero residente a Venezia è stato così denunciato l'altra sera a Pisa per violenza sessuale dopo che aveva avvicinato una quarantenne nei pressi della torre pendente. La donna era con un gruppo di amici quando lo sconosciuto le si è avvicinato molestandola per darsi poi alla fuga. Dopo un iniziale sbigottimento lei ha però deciso di seguirlo e, senza farsi notare dall'immigrato, ha dato precise indicazioni ai poliziotti che in breve tempo lo hanno fermato. Nei giorni precedenti era già stato controllato perché sorpreso in stato di ubriachezza.

Estumulazioni illegali, sparite 460 salme in cimitero

L'OPERAZIONE

REGGIO CALABRIA «Abbiamo una serie incredibile di ossa che sono messe insieme lì, ma non sappiamo di chi sono». La frase di Emanuele Crescenti, procuratore di Palmi, rende bene l'idea dello scempio compiuto nel corso degli anni nel cimitero di Cittanova. Nella sua gestione si era insediata un'organizzazione che per lucrare sul caro estinto non avrebbe esitato a rimuovere le spoglie, distruggendole o spostandole in altri loculi per fare posto alle nuove sepolture. Almeno 460 le salme che sarebbero sparite. Ieri fra le province di Reggio Calabria, Vicenza e Milano i carabinieri hanno arrestato 16 persone, mandandone 4 in carcere, mentre altre 58 sono indagate in stato di libertà.

I REATI

Associazione a delinquere, abuso d'ufficio, falso e vilipendio di cadavere i reati contestati nell'inchiesta "Aeternum" che ha messo in evidenza la «gestione parallela» del camposanto, in parte sequestrato. A capo dell'organizzazione, secondo l'accusa, vi sarebbero stati l'allora custode del cimitero, ora in pensione, Salvatore Ligato, di 68 anni, e tre imprenditori di onoranze funebri, Francesco Galluccio (61), Serafino Berlingeri (56) e Antonino "Antonello" Albanese (60). Gli arrestati si sarebbero avvalsi della compiacenza di 4 medici legali dell'Asp di Reggio Calabria, di tre vigili urbani e, in un caso, persino di sacerdote, tutti ammessi ai domiciliari. I dottori, tra i quali l'attuale sindaco di Oppido Mamertina, erano chiamati a vigilare sulle estumulazioni, ma in realtà avrebbero sottoscritto i verbali per come veniva loro dettato dagli appartenenti all'associazione o non erano proprio presenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HOTEL - TERME - MEDICINA

IMMERGERSI
PER RIEMERGERE

Ermitage MEDICAL HOTEL®

Stai Meglio. Ti Sentirai Migliore.

NEL PRIMO ALBERGO
AL SERVIZIO DELLA SALUTE

La Salute comodamente in Vacanza.
Medicina Integrata, Ospitalità Inclusiva.
Un sistema completo di servizi alla persona per un nuovo modello di cura.

CHI SIAMO.
Ad Abano Terme, la tradizione termale incontra la medicina specialistica. Terme, diagnostica, riabilitazione e medicina perfettamente integrate con l'ospitalità alberghiera. Un ambiente inclusivo, ispirato al benessere, dove il piacere del soggiorno è parte integrante del percorso di cura, per rispondere ai bisogni di ogni ospite, senza barriere, comodamente in vacanza.

BUONO SALUTE 2023

✔ TERME E PREVENZIONE.
Migliora lo stile di vita!
Dolore, Sovrappeso, Sedentarietà.
Combatti l'insorgere di patologie ortopediche e cardio vascolari connesse con invecchiamento, stress e cattivi stili di vita. Consulenza medica cardiologica e nutrizionale, Diagnostica e Check-up ad alta tecnologia, valorizzano il naturale potere terapeutico dello stabilimento termale convenzionato con il SSN e delle nostre sorgenti.
PROGRAMMA SETTIMANALE TERME.
Soggiorno e cura a partire da € 1040
TERME & FIT a partire da € 2080

✔ RIABILITAZIONE E MEDICINA FISICA.
Torna alla vita attiva!
Traumi, Chirurgia, (Protesi Anca/Ginocchio), Post Acuzie, Parkinson, Ictus, Linfedema, Long Covid
Affronta fasi post acute e patologie croniche grazie al nostro centro medico di riabilitazione. Consulenza multi-specialistica: ortopedica, neurologica, pneumologica, linfatica e fisioterapia individuale/assistita rispondono in modo specifico all'origine dei deficit funzionali.
PROGRAMMA SETTIMANALE PHYSIO.
Soggiorno e cura a partire da € 1730
REHAB a partire da € 2305

✔ ACCESSIBILITÀ ED INCLUSIONE.
Ritrova l'autonomia!
Invecchiamento, Fragilità e Disabilità.
Eletto l'albergo termale più accessibile d'Italia, (V4ALL 2017-2021) Ermitage Medical Hotel garantisce un ambiente confortevole e inclusivo dove vivere con gli altri in totale sicurezza. Hotel, terme e benessere senza barriere. Disponibilità su richiesta di eventuali ausili e di un servizio di assistenza socio sanitaria individuale diurno.
PROGRAMMA SETTIMANALE ACTIVE AGING.
Soggiorno e cura a partire da € 1315
UN MESE IN SALUTE a partire da € 3820

I soggiorni salute di Ermitage Medical Hotel sono rivolti a clienti clinicamente stabili, collaboranti che non necessitano di assistenza ospedaliera

www.ermitageterme.it - Abano Terme - Monteortone - Info e Prenotazioni 049 8668111 - Numero verde da rete fissa 0080015112006

Partner delle migliori assicurazioni europee.

Centro Medico Specialistico di Riabilitazione e Medicina Fisica Aut. Nr 18729/2019 Direzione Sanitaria Dr. Simone Bernardini

IL CASO

Paura sull'aereo per Roma perde 8mila metri di quota e fa rientro a New York

▶È successo mercoledì sera. Il volo ha avuto un problema di pressurizzazione

▶Il pilota ha deciso di invertire rotta e scendere velocemente di altitudine

NEW YORK Aveva lasciato il gate puntuale, alle 20.37. Ma il volo UA510 di mercoledì sera in partenza da Newark e diretto a Roma è rimasto in pista 43 minuti e ha avuto il via per il decollo solo alle 21,20. A parte il solito affollamento delle piste nel secondo aeroporto di New York, il ritardo era anche dovuto all'avvicinarsi dell'uragano Lee, che minacciava le coste atlantiche sopra le quali il volo doveva alzarsi e che già si avvertiva con pioggia, lampi e tuoni. E probabilmente il primo pensiero nella mente dei piloti e dell'equipaggio doveva essere proprio l'uragano, con i suoi forti venti e turbolenze previsti sulla rotta. E invece a causare problemi al Boeing777 è stato tutt'altro. L'aereo aveva raggiunto già la quota di 11mila metri, e percorreva i cieli sopra Halifax, la capitale della provincia canadese della Nuova Scozia, prima di cominciare la traversata dell'Oceano, quando il pilota ha notato «un problema di pressurizzazione».

CAMBIO ROTTA

Il volo si è fortunatamente risolto due ore più tardi senza incidenti con un atterraggio sicuro di nuovo a Newark, dove i 270 passeggeri sono stati trasferiti su un diverso aeromobile. Ma poteva andare diversamente. Una perdita di pressione può essere catastrofica, come molti ricorderanno successe nel 2005, quando un volo da Cipro ad Atene registrò una perdita di pressione e tutti a bordo persero conoscenza, col risultato che il volo si schiantò a terra uccidendo sul colpo i 121 passeggeri e membri dell'equipaggio. I piloti della United hanno invece prontamente deciso di portare l'aereo a una quota dove l'aria fosse più densa respirabile e non si rischiassero malori nei passeggeri. Dalla quota di 11mila metri, nell'arco di appena 8 minuti, il Boeing777 è sceso di 8.500 metri, per poi fermarsi a 2.700 metri. «I piloti sono addestrati ad effettuare discese controllate al di sotto dei 12.000 piedi (2.700 metri) in caso di problemi di pressurizzazione – assicura un portavoce della Federal Aviation Administration - perché al di sotto di questa quota non è necessario l'ossigeno supplementare». Secondo i tracciati della stessa FAA il volo è rimasto in un "holding pattern"(una rotta di mantenimento) sopra Halifax, forse per la possibilità di atterrare nella città canadese. Ma poi è stato deciso di riportare l'aereo a Newark, sempre mantenendo una quota di non oltre 2.700 metri. Secondo un arido comunicato della United Airlines, l'aereo non ha mai perso la pressione in cabina e non ci sono stati feriti. Ben Marks, che era a bordo e che ora è riuscito a raggiungere Roma, dove si trova in vacanza con la moglie, ha raccontato: «Ero sveglio quando abbiamo iniziato a scendere, abbastanza per accorgermi che era qualcosa di diverso. Dopo 30-60 secondi il capitano si è avvicinato all'altoparlante per chiedere agli assistenti di volo di sedersi ed era ovvio che stesse indossando la maschera di ossigeno. United ha fatto un buon lavoro prendendosi cura di tutti mentre aspettavamo un nuovo volo».

UN PASSEGGERO IN VACANZA NELLA CAPITALE: «QUANDO È INIZIATA LA DISCESA HO CAPITO CHE C'ERA QUALCOSA DI STRANO»

Il tracciato radar dell'aereo che era partito da New York e che durante il volo per Roma è tornato indietro per sicurezza

L'INDAGINE

La FAA sta ora indagando per capire come si sia potuto verificare un simile potenzialmente catastrofico incidente. L'aereo non era vecchio, ha solo 26 anni, che per un jet di quel tipo non è molto, e a quanto pare è in buone condizioni, visto che è poi stato utilizzato il giorno dopo per voli interni. L'incidente ha comunque colto di sorpresa il mondo aeronautico americano, che vanta un record di sicurezza invidiabile. Più che problemi tecnici, in questa stagione meteorologica siamo abituati semmai a sentire di problemi causati dalle turbolenze sempre più violente, che spesso causano feriti fra i passeggeri che non hanno l'avvertenza di tenere le cinture allacciate. Appena due settimane fa un altro aereo pieno di italiani, un volo Delta in arrivo ad Atlanta e proveniente da Milano, ha incontrato una forte turbolenza imprevista, di quelle che si chiamano "clear air turbulence" perché in cielo non ci sono nuvole o altro che possa far sospettare pericoli. Vari passeggeri, soprattutto quelli che non portavano la cintura allacciata, sono stati catapultati fuori dai sedili, hanno riportato ferite e qualcuno è finito in ospedale. Pochi mesi fa la Nasa ha pubblicato un rapporto sui rischi che i cambiamenti climatici possono avere sui trasporti e in particolare su voli proprio per la comparsa di questi fenomeni di turbolenza a cielo limpido. Il rapporto spiegava che i fenomeni raddoppieranno di intensità e di frequenza entro 20 anni. Fortunatamente nuovi sensori e satelliti per la raccolta dati, alimentati dall'intelligenza artificiale, stanno cominciando a dare informazioni molto precise ai piloti, e questo dovrebbe garantire voli più tranquilli.

Anna Guaita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PRECEDENTI

1 — 80 TONNELLATE DI CHEROSENE IN MARE

Il 14 agosto guasto e atterraggio d'emergenza per l'Airbus di Stato sul quale viaggiava la ministra tedesca Baerbock: in mare 80 tonnellate di cherosene

2 — PRESSURIZZAZIONE IN TILT IN CABINA

Il 3 luglio l'aereo Aegean, partito da Salonicco e diretto a Barcellona, costretto a un atterraggio di emergenza a Napoli per un problema di pressurizzazione

3 — CARRELLO GUASTO LA MANOVRA DI NASO

Il 29 giugno un aereo della Delta è atterrato negli Usa «di naso», senza carrello anteriore dopo un malfunzionamento al momento del touchdown

4 — PORTELLONE KO BLOCCATI A BORDO

A marzo nell'aeroporto di Catania i passeggeri di un volo Ryanair, proveniente da Madrid, sono rimasti bloccati a bordo per 40 minuti per un guasto al portellone

5 — MOTORE IN AVARIA MAYDAY DEL PILOTA

A gennaio un Boeing della compagnia Qantas, diretto a Sydney, ha lanciato un mayday: «Guasto al motore». Poi l'atterraggio in sicurezza

LO SCENARIO

Kiev riconquista un villaggio ma si torna a parlare di tregua Putin: «Pronti al negoziato»

ROMA «Avete dieci minuti per arrendervi o morire. Se non vi arrendete, abbiamo la volontà, i mezzi e tutto il resto per distruggervi». L'ultimatum registrato è scandito dall'alto di un drone e rivolto ai soldati russi intrappolati in un villaggio, Andriivka, 10 chilometri a sud della città di Bakhmut occupata. Squarci quotidiani di guerra. Un drone navale SeaBaby avrebbe colpito, nella baia di Sebastopoli, una unità lanciamissili della flotta russa del Mar Nero. E la 72esima Brigata meccanizzata di Putin sarebbe stata annientata.

Ma dietro i ricorrenti bollettini di guerra, la realtà è che la controffensiva di Kiev procede troppo lentamente. Il presidente Zelensky è atteso negli Stati Uniti giovedì 21 settembre per incontrare Biden, parlare all'Onu e forse al Congresso americano, che potrebbe varare un pacchetto di altri 24 miliardi di dollari di aiuti militari. Ma la Russia vede concretamente la possibilità che l'Ucraina si pieghi al cessate il fuoco e all'avvio delle trattative. Sia Putin che il suo ministro degli Esteri, Lavrov, ribadiscono la disponibilità al dialogo. «It takes two to Tango», aveva detto giorni fa il presidente Joe Biden alla Abc News. «Bisogna essere in due per ballare il Tango». Ma non aveva chiarito se a restare scettici fossero i russi o gli ucraini. «Non abbiamo mai rifiutato i negoziati con l'Ucraina», dice Putin ai giornalisti a margine di un incontro col bielorusso Lukashenko. «Se la controparte li vuole, lo dica chiaramente». E commentando le parole di Biden sul Tango, dice che «il Tango, ovviamente, è una bella cosa, ma credo che l'Ucraina non debba ballare al ritmo e seguendo il piffero degli altri». È importante, dice, che «non dimentichi l'Hopak». La danza tradizionale ucraina. «Se l'Ucraina dimentica l'Hopak, danzerà sempre la musica di qualcun altro».

LA VISITA Il dittatore della Corea del Nord Kim è ancora in Russia: ieri in una fabbrica di aerei da guerra

ZELENSKY VOLERÀ NEGLI USA PER VEDERE BIDEN E CONVINCERE IL CONGRESSO A PROSEGUIRE NEGLI AIUTI

LE MOSSE

Putin vuole tenere le posizioni sul terreno, assicurandosi rifornimenti di munizioni e armamenti per i quali ha incontrato un migliaio di chilometri a nord di Vladivostok il leader nord-coreano Kim Jong-un (ieri Kim ha visitato una fabbrica di fighter jet, una tappa del suo lungo viaggio nella Federazione russa). L'insistenza russa sui negoziati è sottolineata poi dalle parole del ministro degli Esteri, Lavrov, che alla Ria Novosti ricorda le «numerose iniziative umanitarie e di mediazione in corso», aggiungendo che «intorno al tema dei cosiddetti negoziati stanno emergendo una vera cospirazione e tentativi attraverso attività di pseudo-diplomazia di ribaltare tutto». Lavrov "apprezza" gli sforzi compiuti dagli Emirati arabi uniti e dall'Arabia Saudita, «senza molta pubblicità, principalmente nell'organizzare lo scambio di prigionieri di guerra». E annuncia che il cardinale Matteo Zuppi, inviato del Papa di rientro ieri a Palermo dalla Cina, tornerà in Russia dove però l'ultima volta non era riuscito a incontrare né Putin, né Lavrov. «Siamo pronti a parlare con lui e a rispondere a tutte le proposte serie», dice il capo diplomazia di Mosca. Protagonista sempre attivo della mediazione è il turco Erdogan, impegnato sul fronte dell'accordo del grano sospeso da Putin. Ieri, la Commissione europea ha revocato le restrizioni adottate lo scorso aprile per le esportazioni di grano, mais, semi di colza e di girasole dall'Ucraina in Bulgaria, Slovacchia, Romania. Polonia, Slovacchia e Ungheria non ci stanno.

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CREMLINO NON VUOLE RINUNCIARE ALLE CONQUISTE MA È PRONTO A INCONTRARE IL CARDINALE ZUPPI

Economia

Borse del 15/9/2023		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	28.895	+0,08% ▲	Londra (Ft100)	7.711	+0,50% ▲	NewYork (Dow Jones)	34.663	-0,70% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.197	+0,90% ▲	Parigi (Cac 40)	7.378	+0,96% ▲	NewYork (Nasdaq)	15.197	-1,79% ▼
Francoforte (Dax)	15.893	+0,56% ▲	Tokio (Nikkei)	33.533	+1,10% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	18.182	+0,75% ▲

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Sabato 16 Settembre 2023
www.gazzettino.it

TASSI	
Spread Btp-Bund	178
Euribor 3m	3,8%
Euribor 6m	4,0%
Euribor 12m	4,1%

CAMBI (euro)		
Dollaro	1,06	▲
Sterlina	0,86	▲
Yen	157,80	▲
Franco Svizzero	0,95	▲
Renminbi	7,76	▲

TITOLI DI STATO Scadenza	Rendimento
1 m	3,487%
3 m	3,829%
6 m	3,864%
1 a	3,936%
3 a	3,832%
10 a	4,456%

METALLI	Gr
Oro	58,00 €
Argento	0,70 €
Platino	28,03 €
Litio	24,02 €/Kg
Silicio	1.912,53€/t

MONETE D'ORO	€
Sterlina	433
Marengo	349,5
Krugerrand	1.859
America 20$	1.810
50Pesos Mex	2.235

MATERIE PRIME	Prezzo	
Petr. Brent	93,78 €	▲
Petr. WTI	90,66 $	▲
Energia (MW)	119,94 €	▼
Gas (MW)	36,50 €	▲

L'inflazione rallenta la corsa il tasso ad agosto cala al 5,4%

▶L'Istat ha rivisto lievemente al ribasso le stime Il carrello della spesa frena ma resta alto: +9,4%

▶La decelerazione del carovita ancora fortemente influenzata dalla dinamica dei beni energetici

L'ANDAMENTO

ROMA A 24 ore di distanza dalla decisione della Bce di aumentare di nuovo i tassi, l'Istat rivede al ribasso (anche se si tratta di una limatura appena percettibile) le sue stime sull'inflazione ad agosto, dandola in aumento dello 0,3% su base mensile e del 5,4% su base annua, da +5,9% nel mese precedente di luglio. Il 31 agosto l'istituto di statistica aveva previsto invece un +0,4 mensile e un +5,5% annuale.

«Prosegue la fase di rallentamento dell'inflazione (e della sua componente di fondo, +4,8%). La decelerazione su base annua dei prezzi al consumo, ancora fortemente influenzata dalla dinamica dei beni energetici, riflette anche l'evoluzione favorevole dei prezzi di alcune tipologie di servizi e il rallentamento su base tendenziale dei prezzi dei beni alimentari, la cui crescita in ragione d'anno rimane del 9,7%», ha commentato l'Istat. E ancora. «Permane, infine, elevato, sebbene in decelerazione, il ritmo di crescita dei prezzi del carrello della spesa, che ad agosto si attesta a +9,4%».

A NOVEMBRE VIA AI PREZZI CALMIERATI SU UNA SELEZIONE DI PRODOTTI AD ALTA FREQUENZA DI ACQUISTO

Conti pubblici Gli introiti dello Stato sono saliti del 12,6%

Bankitalia: più entrate tributarie ma sale il debito

Sale il debito pubblico. A luglio è aumentato di 10,4 miliardi rispetto al mese precedente, risultando pari a 2.858,6 miliardi. Sempre a luglio le entrate tributarie contabilizzate nel bilancio dello Stato sono state pari a 66 miliardi, in aumento del 12,6 per cento rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente. Lo rende noto la Banca d'Italia nei dati contenuti nella pubblicazione statistica "Finanza pubblica: fabbisogno e debito". Nei primi sette mesi di quest'anno le entrate tributarie sono state pari a 297,4 miliardi, in aumento del 7,5 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

Più nel dettaglio, i prezzi degli energetici non regolamentati sono passati da + 7% a +5,7%, quelli dei servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona da +6,6% a +5,8%, mentre la flessione degli alimentari non lavorati ha superato il punto percentuale (da +10,4% a +9,2%). In calo i servizi relativi ai trasporti (da +2,4% a +1,2%), i beni durevoli (da +5,4% a +4,6%) e, in misura minore, gli alimentari lavorati (da +10,5% a +10,0%). Per contro l'Istat ad agosto regista una moderata accelerazione dei prezzi dei servizi relativi all'abitazione (da +3,6% a +3,9%). Si attenua poi la flessione degli energetici regolamentati (da -30,3% a -29,6%). Ad agosto l'inflazione di fondo, al netto degli energetici e degli alimentari freschi rallenta ancora (da +5,2% a +4,8%), così come quella al netto dei soli beni energetici (dal +5,5% di luglio a +5,0%).

Per quanto riguarda il carrello della spesa, i prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona registrano un ulteriore rallentamento in termini tendenziali (da +10,2% a +9,4%), mentre quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto subiscono un'accelerazione (da +5,5% a +6,9%). L'inflazione acquisita per il 2023 è pari a +5,7% per l'indice generale e a +5,2% per la componente di fondo.

LA SELEZIONE

A novembre partirà il trimestre anti-inflazione, che prevederà prezzi calmierati su una selezione di articoli rientranti nel "carrello della spesa". Il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, è convinto che in questo modo si darà «un colpo definitivo all'inflazione, a vantaggio dei consumatori che potranno rifornirsi di quello che necessitano a prezzi più contenuti». Il 4 agosto Urso ha sottoscritto un protocollo di intesa con i rappresentanti delle associazioni della distribuzione moderna e del commercio tradizionale per avviare l'iniziativa. Il ministro del Made in Italy ha anche criticato l'ultima decisione della Bce di Christine Lagarde che, nonostante un'inflazione in diminuzione, ha appena rialzato i tassi di altri 25 punti base, spingendo quello principale al record storico del 4,5%. «Non credo - ha detto Urso - possa aiutare la ripresa economica dell'Europa, che è il principale problema che noi abbiamo».

Francesco Bisozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Via libera per Cipollone al vertice della Bce

VERSO LA BCE Piero Cipollone

LA NOMINA

BRUXELLES Via libera dell'Eurogruppo all'ingresso di Piero Cipollone nel comitato esecutivo della Bce al posto di Fabio Panetta. La nomina dopo aver ricevuto il sostegno dei ministri delle Finanze dell'Eurozona dovrà venire adottata formalmente entro fine mese dal Consiglio europeo per passare in consultazione al Parlamento europeo e al consiglio direttivo della Bce e tornare al Consiglio europeo per l'adozione finale. L'attesa è che Panetta lasci l'incarico al passaggio in Bankitalia da novembre. Cipollone (61 anni), vice direttore di Bankitalia, resterà in carica nel board della Bce 8 anni.

Al consiglio Ecofin c'era grande attesa per il confronto sulla presidenza della Bei, in vista della scadenza del mandato di Werner Hoyer a fine anno, ma ci vorrà ancora tempo. In partita la vicepresidente spagnola Nadia Calvino, la vicepresidente della Commissione europea Margrethe Vestager, l'ex ministro delle Finanze italiano Daniele Franco e i due interni Teresa Czerwinska (Polonia) e Thomas Östros (Svezia).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,895**	0,77	1,266	1,890	22505811
Azimut H.	**21,13**	-0,09	18,707	23,68	548557
Banca Generali	**33,67**	-0,91	28,22	34,66	281388
Banca Mediolanum	**8,454**	0,00	7,817	9,405	1316215
Banco Bpm	**4,300**	0,00	3,383	4,553	21094406
Bper Banca	**2,812**	0,54	1,950	3,163	24450750
Brembo	**12,390**	0,73	10,508	14,896	386975
Buzzi Unicem	**25,96**	-1,82	18,217	28,38	1154166
Campari	**11,380**	0,35	9,540	12,874	3236061
Cnh Industrial	**12,610**	-0,12	11,943	16,278	8481663
Enel	**6,285**	-0,59	5,144	6,340	42585572
Eni	**15,336**	-0,22	12,069	15,373	21068130
Ferrari	**284,00**	0,71	202,02	298,70	3346662
Finecobank	**11,845**	-0,38	11,576	17,078	4985057
Generali	**19,825**	0,08	16,746	19,900	6024368
Intesa Sanpaolo	**2,469**	-0,24	2,121	2,631	165744147
Italgas	**5,315**	-0,56	5,052	6,050	3349364
Leonardo	**13,980**	1,56	8,045	13,920	4972100
Mediobanca	**12,210**	-0,49	8,862	12,235	5965667
Monte Paschi Si	**2,492**	0,32	1,819	2,854	13390725
Piaggio	**3,566**	0,85	2,833	4,107	1229513
Poste Italiane	**10,180**	-1,12	8,992	10,420	4580056
Recordati	**46,82**	1,01	38,12	46,95	722588
S. Ferragamo	**14,150**	-0,49	14,177	18,560	278545
Saipen	**1,607**	0,22	1,155	1,631	38696290
Snam	**4,818**	0,44	4,524	5,155	15044184
Stellantis	**17,906**	1,89	13,613	18,744	36133559
Stmicroelectr.	**41,33**	-1,02	33,34	48,72	2983054
Telecom Italia	**0,3144**	1,16	0,2194	0,3199	236580475
Tenaris	**15,430**	-0,03	11,713	17,279	4008447
Terna	**7,778**	0,10	6,963	8,126	8277179
Unicredit	**21,68**	-0,09	13,434	22,81	28453285
Unipol	**5,226**	0,00	4,456	5,246	3075102
Unipolsai	**2,360**	0,77	2,174	2,497	3036797
NORDEST					
Ascopiave	**2,160**	0,70	2,108	2,883	163688
Banca Ifis	**15,550**	-1,14	13,473	16,326	251696
Carel Industries	**24,10**	-1,03	22,50	28,30	30920
Danieli	**22,95**	-2,13	21,18	25,83	67749
De' Longhi	**22,64**	0,35	17,978	24,98	1013938
Eurotech	**2,650**	-2,93	2,629	3,692	812499
Fincantieri	**0,4985**	-0,89	0,4891	0,6551	1021890
Geox	**0,7350**	0,55	0,7303	1,181	383239
Hera	**2,926**	-0,41	2,375	3,041	11483575
Italian Exhibition	**2,790**	-0,36	2,384	2,849	7095
Moncler	**59,78**	1,08	50,29	68,49	1472332
Ovs	**2,148**	-0,56	2,143	2,753	1212587
Piovan	**9,560**	-0,42	8,000	10,693	11935
Safilo Group	**0,8860**	-2,74	0,8996	1,640	1064502
Sit	**3,640**	1,11	3,440	6,423	2210
Somec	**31,00**	0,98	27,06	33,56	357
Zignago Vetro	**14,740**	-0,41	14,262	18,686	465405

Salvan: «Per la nuova agricoltura più ricerca e meno burocrazia»

▶Il neo presidente di Coldiretti Veneto: maggiore attenzione per un settore da quasi 8 miliardi
Zaia: «La Ue difenda i nostri prodotti». Prandini: «E ci venga riconosciuta la giusta redditività»

L'ASSEMBLEA

SALGAREDA Alla prima uscita ufficiale del suo nuovo presidente regionale, Carlo Salvan, la Coldiretti alza la voce nei confronti dell'Europa. Nell'assemblea che si è tenuta a Villa Molon a Salgareda, nel trevigiano, gli applausi più forti sono arrivati proprio quando venivano sottolineate le indigeste imposizioni di Bruxelles, che pare essere la mano che mette il bastone fra le ruote di una bicicletta lanciata a tutta velocità verso l'innovazione. L'Europa appare come un'entità astratta, eppur ingombrante, capace di complicare il lavoro degli imprenditori, più che di tutelarne il reale valore. Quello che Coldiretti chiede è vedere l'attività del comparto venir intesa come la garanzia della biodiversità, della qualità dei prodotti, ma anche come la manutenzione di un territorio in continuo rischio idrogeologico. «Siamo il primo capitolo del Pil italiano con 585 miliardi di euro e oltre 4 milioni di occupati - ha messo in chiaro il presidente nazionale, Ettore Prandini -. In Europa, però, dobbiamo contare di più, dobbiamo avere una rappresentanza che rispecchi il livello raggiunto dai nostri sistemi produttivi: le istanze devono essere ascoltate, perché abbiamo davanti sfide importanti che riguardano tutti i cittadini». Ecco allora che Prandini pone l'accento

COLDIRETTI Il neo presidente veneto Carlo Salvan, Marina Montedoro (direttore) e il leader nazionale Ettore Prandini

sull'importanza di puntare ai tratti distintivi dell'italianità (rispolverando quell'"Italian sounding" targato Zaia, capace di generare miliardi di euro): «Le risorse del Pnrr devono essere utilizzate per la formazione e per gli investimenti tecnologici e infrastrutturali (come le ferrovie). Solo così continueremo a rendere riconoscibile il valore aggiunto che abbiamo: è nostro compito rispondere alle esigenze future per dare quella giusta redditività che rende appetibile il nostro lavoro anche per le generazioni future».

INVESTIMENTI

«È da tempo che la Coldiretti indica la via da seguire nel settore perché rappresenta la difesa dell'identità produttiva del mondo agricolo - ha commentato il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia -. Oggi abbiamo una terra florida, ma non dobbiamo dimenticare che è il risultato di una storia fatta di nonni che facevano i mezzadri. Io vedo un ottimo futuro per l'agricoltura, ma l'Europa deve aiutarci - ha detto ancora il governatore veneto -. Certo non è facile fare i conti con un continente che al nord ha un'agricoltura economicamente marginale, mentre lungo il Mediterraneo ha mille risorse da far fruttare. Ma è fondamentale difendere i propri prodotti: all'estero ci copiano e questo è un vanto. Il danno economico, però, è evidente ed è un problema su cui la Ue deve intervenire».

Sul tema europeo non si è risparmiato nemmeno il neo presidente Salvan (che avrà Marina Montedoro riconfermata alla direzione di Coldiretti Veneto), che pure ha tracciato le vie che intende percorrere nel proprio mandato, sottolineando le criticità da affrontare: «Negli ultimi anni abbiamo dovuto fare i conti con le inondazioni e poi con la siccità, con epidemie e con le specie aliene (il riferimento corre al famigerato "granchio blu"): dobbiamo arrivare preparati a queste battaglie, non raccogliere poi i cocci. Puntiamo ala ricerca, alla formazione dei prossimi agricoltori, allo sfoltimento della burocrazia che ci imbriglia». Salvan ha infine lanciato un messaggio chiaro alle rappresentanze istituzionali in sala: «Il nostro è un comparto da quasi 8 miliardi di euro nel solo Veneto. Abbiamo un valore e un ruolo che devono arrivare a tutta la comunità regionale. Ecco perché vogliamo essere interlocutori aperti e affidabili per delineare i futuri scenari».

Matteo Negro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rallentano le assunzioni, industria quasi in panne

LAVORO

VENEZIA Frena ancora l'occupazione in Veneto: - 4300 posti in agosto, il 6% in meno rispetto a un anno fa. «L'elemento di maggiore preoccupazione è il rallentamento della domanda di lavoro nell'industria, che da alcuni mesi caratterizza il nostro territorio. La crescita registrata lo scorso anno sembra essersi fermata. L'autunno si annuncia stagione calda sul fronte del lavoro in Veneto», avverte Elena Donazzan, assessore regionale al lavoro.

Secondo la Bussola di Veneto Lavoro in agosto il mercato del lavoro veneto ha registrato in totale 34.700 assunzioni, + 4% rispetto al 2019. «I dati positivi non mancano – precisa Donazzan - da inizio anno l'occupazione resta in positivo con 81.000 posti di lavoro dipendenti in più, molti dei quali da contratti a tempo indeterminato (+ 26.400), mentre è rientrato il fenomeno delle dimissioni che si era registrato nel post pandemia: - 3% nel periodo gennaio-agosto, - 2% ad agosto, soprattutto quelle da contratti a tempo indeterminato (rispettivamente, - 6% e - 8%)». Il settore dei servizi – in particolare nel commercio e nel turismo - continua a crescere per posti di lavoro e assunzioni: 61.200 da inizio anno, + 3,3% rispetto al 2022.

BENE I SERVIZI

Saldo positivo anche per agricoltura e pesca (+10.700 posizioni di lavoro dipendente), che però registrano una lieve flessione della domanda di lavoro (-2%), effetto della stagionalità e delle dichiarate difficoltà di reperimento di manodopera. «I nuovi posti di lavoro nel settore industriale restano in positivo (+ 9.100), ma è un numero ridimensionato rispetto ad un anno fa (+ 14.300) e ai livelli pre-pandemia (+ 12.100 nel 2019) – sottolinea ancora Donazzan -. C'è un rallentamento importante nell'industria metalmeccanica (soprattutto produzioni metalliche, macchine elettriche e mezzi di trasporto), in quelle della chimica-plastica e in alcuni comparti del Made in Italy (su tutti, industria conciaria, legno-mobilio, calzature ed occhialeria). E questi sono i numeri che monitoreremo con maggiore attenzione nei prossimi mesi».

Negli otto mesi bene le donne e gli stranieri. Male gli uomini in agosto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OrtoRomi

Fatturato a 119 milioni Elio Pelosin presidente

OrtoRomi chiude il 2022 con 119 milioni di fatturato. Il gruppo di Borgoricco da 700 addetti ha approvato un piano di riorganizzazione 2023/2025. Il presidente per il prossimo triennio sarà Elio Pelosin, fondatore insieme a Rino Bovo dell'azienda: a Bovo l'incarico di consigliere e di presidente di Co.Ve.Ca.A., la cooperativa che riunisce le aziende agricole situate per la maggior parte al sud Italia e che conferiscono la materia prima negli stabilimenti. Confermati gli Ad. Varati anche risparmi di costo ed esternalizzazioni.

hai **Molto** da scoprire

Ora c'è Molto di più.
MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì in edicola, allegati al tuo quotidiano.
Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

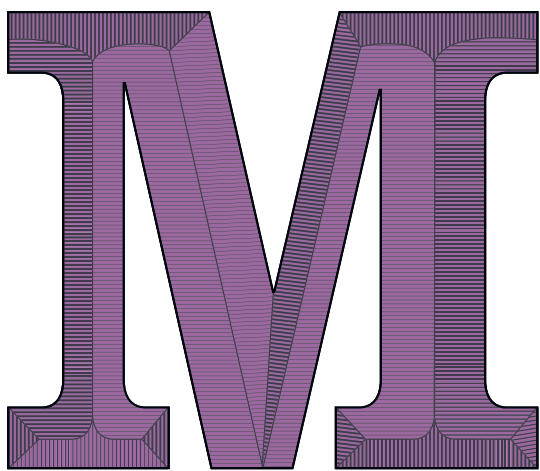
Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero IL MATTINO IL GAZZETTINO Corriere Adriatico

In occasione del 60° anniversario, Il Gazzettino presenta **"Vajont. Quella notte io c'ero"**: una raccolta di brevi racconti, per ricordare la tragedia del Vajont attraverso le storie di chi ha vissuto in prima persona gli avvenimenti dell'ottobre 1963. Un emozionante percorso narrativo nelle memorie dei protagonisti, per non dimenticare i giorni che segnarono la storia delle nostre regioni.

IN EDICOLA SABATO 23 SETTEMBRE

A soli €7,90*

IL GAZZETTINO

Morto a 92 anni l'autore della canzone di Modugno

Il mondo è meno blu senza Franco Migliacci

Franco Migliacci, morto ieri a Roma a 92 anni, è entrato nella leggenda della musica italiana grazie a un quadro di Chagall, «Le cor rouge dans la nuit». Proprio quel quadro gli avrebbe ispirato il testo di «Nel blu dipinto di blu», il brano con cui Domenico Modugno nel 1958 ha cambiato il corso della canzone italiana aprendole le porte della modernità e del successo mondiale. In realtà negli anni i due hanno cambiato più volte la ricostruzione di come sia nato quel testo visionario con quell'incipit indimenticabile: «Penso che un sogno così non ritorni mai più/ Mi dipingevo le mani e la faccia di blu/ Poi d'improvviso venivo dal vento rapito/ E incominciavo a volare nel cielo infinito». Ma alla fine perché, per rispettare il vecchio adagio, rovinare una bella storia con la verità? Migliacci è stato un protagonista assoluto della canzone italiana, paroliere ma anche produttore dopo una breve carriera di attore e di illustratore per "Il Pioniere", la rivista di Gianni Rodari. Dopo quello con Modugno, il sodalizio più forte è stato con Gianni Morandi per il quale ha scritto i testi e prodotto, tra le altre, "Fatti mandare dalla mamma", "Andavo a cento all'ora", "In ginocchio da te" (con arrangiamento di Ennio Morricone). Ma è stato anche l'autore di "Tintarella di Luna", "Una rotonda sul mare", "La bambola", "Il cuore è uno zingaro" e "Ancora".

Si è spento a 91 anni il pittore e scultore colombiano. In Toscana aveva trovato casa, con Venezia un forte legame
Il gallerista Contini: «Rimarrà nella storia dell'arte e nei cuori della gente, perché le sue opere nascevano dall'allegria»

1932-2023

Fernando Botero con il suo gallerista Stefano Contini e a sinistra i duchi di Montefeltro nella versione dell'artista colombiano

IL PERSONAGGIO

Botero

Addio al maestro delle "rotondità" che amava l'Italia

«ERA GENEROSISSIMO A MEDELLIN, LA SUA CITTÀ, HA DONATO UN MUSEO DELLE SUE FIGURE FEMMINILI RIPETEVA CHE ERANO AMPIE, MA NON GRASSE»

Le sue donne? «Voluminose ma non oversize». In ogni caso amatissime. «Come la moglie, quasi per paradosso magra». Addio Fernando Botero, genio gaudente e pieno di humor. Cantore di un Sudamerica magico e potente, imperfetto e pieno di suggestioni. Così lo ricorda Stefano Contini, gallerista veneziano con cui ha condiviso un percorso di oltre trent'anni. «La morte di Botero purtroppo non era inattesa, anche se certe cose non possono non provocare dolore. Negli ultimi tempi era apparso debilitato. Dopo 35 anni di lavoro e di vita insieme per me è un grande dispiacere. Sicuramente la storia dell'arte perde un grande uomo ma la sua opera rimarrà in eterno. Botero rimarrà nella storia dell'arte e nei cuori della gente, perché la sua pittura nasceva dall'allegria». Il pittore e scultore colombiano è morto a Montecarlo ieri a seguito di una forma grave di polmonite. Nelle ultime ore nonostante la gravità delle sue condizioni fisiche, l'artista ha chiesto di poter lasciare l'ospedale per tornare nella tranquillità di casa sua dove è deceduto. La figlia Lina Botero si è espressa così con Radio Caracol: «Mio padre è morto questa mattina a Monaco. Era in condizioni di salute delicate da cinque giorni per una grave forma di polmonite. Ha avuto una vita straordinaria e se ne è andato nel momento giusto».

TRA TOSCANA E VENETO

Attivo al cavalletto fino a pochi giorni fa, Botero aveva festeggiato nel 2022 il suo novantesimo compleanno a Pietrasanta, luogo d'ispirazione e di vita, dove ha sviluppato molte delle opere ammirate. Ma il cuore del maestro sudamericano batteva anche per Venezia, con cui ha stabilito un rapporto speciale grazie all'incontro con Stefano Contini. Il gallerista guarda uno dei quadri più amati di Botero, appeso proprio in salotto. «Ricordo ancora il primo incontro: 32 anni fa venne a trovarmi in galleria e mi disse che se volevo lavorare con lui. Ho sempre ammirato la sua arte, quello che abbiamo compiuto insieme è stato un bellissimo viaggio».

Nato il 19 aprile 1932 a Medellin, dopo studi in Colombia, all'inizio degli anni '50 intraprese un viaggio verso l'Europa per entrare in contatto diretto con l'arte del vecchio continente: a Madrid, Parigi e Firenze. Quest'ultima città, insieme alla Toscana tutta, segnerà la sua formazione. Iscritto all'Accademia fiorentina di San Marco, riceve una forte influenza dell'arte rinascimentale, studiando soprattutto l'opera di Piero della Francesca, Paolo Uccello e Tiziano. Questa vicinanza lo spinge negli anni '70, dopo vari soggiorni in Versilia, ad aprire un atelier a Pietrasanta, dove nasceranno molte delle sue più importanti opere. Là, nel 1993, Botero dipinge nella chiesa di Sant'Antonio Abate due opere: la 'Porta del Paradiso e la 'Porta dell'Inferno". Uomo cosmopolita e curioso, Botero ama e frequenta negli anni la Laguna. E un Botero intimo e segreto si disvela a Contini negli anni. «L'uomo Botero era un sudamericano allegro e gaudente, poteva sembrare burbero, invece era affettuoso e una persona molto seria e rigorosa. Era un piacere collaborare con lui, nel lavoro uomo di poche parole ma in compagnia personaggio dallo humor sagace».

LA PAGINA D'AUTORE DEL GAZZETTINO

Fernando Botero nel 2003 a Venezia, un ricevimento in suo onore a Palazzo Pisani Moretta: l'artista nell'occasione realizzò un disegno sul Gazzettino, una prima pagina d'autore entrata a far parte della collezione del giornale

VOLUMINOSO

Qual era il suo ideale di bellezza femminile? «La moglie di Botero era magrissima - ride Contini - ma se la domanda è perché quelle figure voluminose, lui raccontava come fosse nato tutto da un violino che stava cercando di copiare da un modello rinascimentale e che gli venne un po' gonfio. Da lì l'idea. Però teneva alle sue donne: sono ampie ma non grasse, ripeteva».

Ecco quindi l'errore d'arte, la nascita delle figure "obese", in realtà inserite in una sorta di Arcadia idilliaca fuori dal tempo. Ma nella seconda stagione della vita, Botero si avvicina alla violenza della Colombia quotidiana, alle crudeltà perpetrate in Iraq con le strazianti immagini dei torturati di Abu Grahib. «Era un uomo profondamente incardinato nel suo tempo, e riteneva di dover restituire qualcosa al mondo. Per questo si era aperto al mecenatismo - conferma infatti Contini - nel 2005 a palazzo Venezia ho avuto l'onore di presentare un grande mostra sul ciclo di quadri di Abu Grahib, nati dall'indignazione per le sevizie subite dai detenuti iracheni. Tutti li volevano comprare, lui disse no e li donò alla Berkeley University a futura memoria».

LE ORIGINI

E ancora le grandi donazioni per la sua città d'origine. «Era un uomo generosissimo -riprende il gallerista - a Medellin ha donato un museo di opere d'arte che ha comprato in giro per il mondo unitamente alle sue, fu una donazione pazzesca, voleva lasciare una testimonianza nella città dove era nato. Poi sosteneva un'intera orchestra didattica composta da ragazzini spesso orfani provenienti da famiglie appartenenti al cartello della droga. Bambini che voleva salvare attraverso la musica. Li portammo a Venezia per un concerto in piazza San Marco nel 2003. Ma pioveva: ricordo la corsa contro il tempo per comprare 200 impermeabili».

Trent'anni di lavoro e di amicizia («Per i suoi 80 anni facemmo una super festa a Pietrasanta. Gli portai delle bravissime ballerine brasiliane. Fu un trionfo»). Poi l'ultimo incontro lo scorso maggio, sempre a Pietrasanta in occasione del funerale della moglie. «Era già sofferente, ma sempre con la dolcezza negli occhi», ricorda con commozione Contini.

Le due facce del suo messaggio artistico sono state sintetizzate nel messaggio del presidente colombiano Gustavo Petro: «È morto Fernando Botero, il pittore delle nostre tradizioni e dei nostri difetti. Il pittore delle nostre virtù. Della nostra violenza e della pace. Della colomba mille volte respinta e mille volte posta sul trono».

Stefano Contini oggi guarda alla memoria dell'artista colombiano con riconoscenza. «Come tutti i grandi artisti è stato amato e detestato, ha lottato molto per imporsi. Botero è e resta un fenomeno unico e irripetibile, un artista che ha dato molto alla storia dell'arte. È stato un talento immortale e un uomo eccezionale. È vero che dei morti si parla sempre bene ma in questo caso - credetemi - non è uno sforzo».

Elena Filini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pordenonelegge

Dialogo con il pubblico per presentare il saggio in uscita il 3 ottobre «Viviamo immersi nella scienza e nella tecnologia ma non ne abbiamo consapevolezza. È necessario ripensare l'insegnamento scolastico»

MATEMATICO Piergiorgio Odifreddi alla presentazione del nuovo saggio

Odifreddi: «Siamo in crisi di astinenza dalla matematica»

IL FESTIVAL

«Non sapere di matematica oggi è come non aver saputo di teologia nel Medioevo: non si ha consapevolezza di dove si vive, immersi come siamo nella scienza e nella tecnologia. La conseguenza è che si usano gli strumenti tipici della contemporaneità – dai social media ai computer – come facevano le popolazioni che non avevano mai visto la sveglia portata dai conquistatori: l'appendevano al collo, non conoscendone la funzione». Con pungente eleganza il matematico, logico e saggista Piergiorgio Odifreddi, dopo l'appassionante dialogo avuto ieri con il pubblico di Pordenonelegge, spiega perché, pur a piccole dosi, è opportuno sanare «la crisi di astinenza dalla matematica», che coinvolge «non solo l'Italia ma tutto il mondo occidentale. Il che, di questi tempi, è un vero e proprio paradosso». Anche per questo ha pensato a una pubblicazione esteticamente bella quanto concettualmente densa, seppur appassionante da leggere, che uscirà il 3 ottobre con il titolo «A piccole dose contro la crisi di astinenza dalla matematica», presentata in anteprima al festival pordenonese. Un insieme di 120 brevi capitoli, tutti illustrati con molti immagini e disegni da decifrare, i quali già dai titoli rendono evidente quanto la matematica sia pervasiva e faccia parte della quotidianità di ciascuno: da «Quadrare il cerchio o quasi» a «Come trovare un partner», fino a «L'Oceano dell'ignoranza» o ai «Misteri trinitari. Il Triangolo». Tutto è innervato da numeri, curve, superfici, poligoni, teorie, teoremi, problemi e soluzioni che a non conoscerli si perde parecchio. «Basta vedere come usiamo i social media – esemplifica Odifreddi sapendo di rapire immediatamente l'attenzione -: lo facciamo in maniera selvaggia. Siamo preda di questi strumenti e delle loro possibilità, perché non li conosciamo».

UTILIZZO OTTIMALE

Ma tanto è forte la reprimenda, tanto è apparentemente semplice la risposta del matematico - che conosce l' essenza della tecnologia - alla domanda di quale sia il loro utilizzo ottimale. «Devono essere usati come strumenti, come lo fu il telefono quando fece la sua comparsa: lo si usava quando c'era qualcosa da dire». E non è il solo esempio delle conseguenze di un'astinenza prolungata e diffusa dalla matematica. «Si pensi a quante volte sui documenti digitali ci viene chiesto il codice fiscale e anche il luogo e la data di nascita: un non senso, posto che, a saper leggere il codice fiscale, si hanno già tutte le informazioni. Personalmente, alla voce luogo e data di nascita rispondo: vedi codice fiscale. Anacronistica, ormai, anche la fotocopia di un documento di identità. Sono esempi di chi ha la tecnologia a disposizione e non sa cosa farne». Per recuperare conoscenza nella disciplina ponte tra quelle squisitamente teoriche e quelle pratiche, «perché ha una dimensione pura, ma anche molte applicazioni», Odifreddi ammette che «non ci sono modi indolore: ci vuole tempo, un ripensamento della scuola, della modalità di insegnamento delle discipline, formatori diversi». Però qualche buona pratica, che ha avuto ottimi risultati in tempi rapidi, la suggerisce comunque, pensando a studenti e insegnanti alle prese con l'avvio dell'anno scolastico. «Si chiama "metodo Singapore", perché è nato là, ed è l'equivalente del metodo Suzuki per apprendere a suonare uno strumento musicale», spiega Odifreddi, che è stato docente di Logica matematica all'Università di Torino e alla Cornell University di New York. «Invece di partire dall'illustrazione di teoremi e teorie – illustra il docente -, si comincia a studiare matematica risolvendo problemi pratici. Con questo metodo, in pochi anni Singapore ha scalato la classifica mondiale delle abilità matematiche. Ora è la Francia ad aver pensato di applicare il modello nelle proprie scuole». Non banale, inoltre, «far conoscere la storia della matematica, perché permette di capire come si è arrivati a certi assunti».

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lirica

Arena, incasso record di oltre 33 milioni

Con 33.048.000 euro il centesimo Arena di Verona Opera Festival ha fatto registrare il miglior incasso di sempre con un aumento di presenze pari a 59.584 spettatori rispetto al 2022, raggiungendo quota 402.722. Un record grazie al cartellone allestito dalla Fondazione lirica areniana che dal 16 giugno al 9 settembre ha proposto 49 recite, 8 produzioni d'opera e 5 eventi speciali. Si conferma l'internazionalità della maggior parte del pubblico e quest'anno sono 125 i Paesi di provenienza diversi dall'Italia.

Il colloquio
Nino Haratischwili

«Tbilisi, il bisogno di capire tutta quella violenza»

Tbilisi, ovvero la "città calda", calda per il suo clima (a dire il vero temperato), per le sorgenti termali che sgorgano dal sottosuolo, ma anche e soprattutto perché centro e poi città contesa, nel corso dei secoli, per la sua posizione strategica lungo la via della seta. Una città che, negli anni Novanta, con lo sgretolarsi dell'Urss, è diventata teatro di una sanguinosa guerra civile.

Nino Haratischwili, nata nella capitale della Georgia nel 1983 e oggi residente a Berlino, ha vissuto in prima persona, anche se ancora giovanissima, quei terrificanti momenti. E, a un certo punto della sua vita, dopo che si era già affermata come una delle più importanti scrittrici della letteratura tedesca contemporanea (due volte finalista al Deutscher Buchpreis con "L'ottava vita"di cui è ora in lavorazione una serie tv prodotta da The Ink Company), ha deciso di descrivere quei momenti terribili («per scrivere di cose vissute ho sempre bisogno di mettere fra me e quegli avvenimenti una distanza sia di tempo che di luogo»).

CAMBIAMENTI

È l'operazione fatta con "La luce che manca", edito in Italia da Feltrinelli, presentato ieri mattina alla stampa e nel pomeriggio nello Spazio Gabelli, nell'ambito di Pordenonelegge.

«Nel libro - ha affermato Nino - si racconta di quattro amiche adolescenti che crescono in parallelo con i grossi cambiamenti rivoluzionari della Georgia e si ritroveranno tutte e quattro, vent'anni dopo, nel cuore dell'Europa, a Bruxelles, in occasione della retrospettiva fotografica di una di loro, che però manca all'appello, e sarà l'occasione per ricordare tutti quei momenti». Il primo amore, la violenza che dilaga in tutto il Paese, le battaglie sanguinose per le strade e le guerre civili, il razionamento del cibo, la continua mancanza di corrente. Ma la loro amicizia è più forte di tutto questo.

«In qualche modo vivere in Germania mi ha aiutata a ritrovare il desiderio di ricordare, quindi mi sono messa lì, davanti al foglio bianco, e ho cercato di ritornare con la mente e con il cuore a quelle sensazioni, a quelle paure, a quei tormenti. Questo non significa che abbia passato il mio tempo a piangere sopra le pagine che stavo scrivendo, ma che per scrivere ho bisogno di farmi coinvolgere totalmente in quello che descrivo, quando si tratta di fatti realmente avvenuti».

«Sono memorie - aggiunge - che attingono sia alla mia generazione sia a quella dei miei genitori, in un momento che è stato estremamente difficile per il mio Paese». Un'operazione che Nino ha fatto anche e soprattutto per se stessa e che poi ha deciso di trasferire ai lettori di tutto il mondo. «Avevo bisogno di ricordare, di dare un senso a tutta quella violenza, di capire cos'era successo, perché a quel tempo avevo solo 10 anni. In Germania non avrei potuto parlarne con le mie amiche: non mi avrebbero capito, quindi è emersa questa urgenza di scrivere questa storia».

Franco Mazzotta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TESTIMONE La scrittrice Nino Haratischwili

LA SCRITTRICE GEORGIANA RACCONTA LA GUERRA CIVILE NEL SUO PAESE DOPO IL CROLLO DELL'URSS: «L'AMICIZIA È PIÙ FORTE DELLE PAURE»

Il Campiello Giovani va a "Sotto la pelle" di Elisabetta Fontana

IL VERDETTO

Elisabetta Fontana, 21enne di Como, è la vincitrice della 28. edizione del Campiello Giovani, concorso per ragazzi fra i 15 e i 22 anni organizzato da Fondazione Il Campiello - Confindustria Veneto e che si avvale della collaborazione dell'Ufficio scolastico regionale. "Sotto la pelle" è il titolo del racconto scelto dalla Giuria dei Letterati, tra i 5 arrivati in finale. «Per uno scrittore è una fortuna sapere che le parole hanno evocato qualcosa in chi le ha lette», ha sottolineato la giovane. Una narrazione, la sua, affidata ad immagini metaforiche, che si snoda attraverso la vita complicata di Teresa che, tra una madre dipendente da sonniferi, un padre perennemente assente e una sorella minore da accudire, diventa donna fisicamente e psicologicamente. Il racconto di Fontana inscena, con delicatezza, l'incontro con una giovane figura femminile dal nome contraddittorio: Angelica.

LA CERIMONIA

Ieri sera la proclamazione nei rinnovati spazi del Teatro Goldoni di Venezia, alla presenza del presidente Enrico Carraro, di Giovanni Pelizza, direttore dell'area retail di Intesa Sanpaolo di Padova, e Mariacristina Gribaudi, presidente del Comitato di gestione del premio. Una serata nel corso della quale è stata assegnata anche la menzione speciale del Gruppo Giovani di Confindustria per il miglior racconto che ha trattato il tema della cultura d'impresa, ad Ester Mennella, 18enne di Foggia, con il racconto "Il portiere più scarso della storia". Mentre il riconoscimento speciale per la sostenibilità sociale ed ambientale è stato consegnato dal comitato tecnico del premio ad Alessandra Tucci, per il racconto "Mia sorella non fa finta". Gli altri finalisti di questa edizione del Campiello Giovani erano: Valeria Lanza (18 anni, di Orsenigo, con "Ifi e Lante"), Chiara Miscali (19 anni, di Ardauli, con "La a quattrocentoquaranta hertz") Emanuele Tomasoni (18 anni, di Brescia, con "Tra sorrisi e macerie") ed Ester Mennella.

Una cerimonia di note e parole, durante la quale sono state presentate composizioni musicali nate dalla collaborazione tra i giovani scrittori finalisti e gli studenti del Cpm Music Institute, scuola d'alta formazione artistica-musicale fondata e diretta da Franco Mussida. Affidato alla regia di Davide Stefanato, l'evento è stato presentato da Federico Basso e Davide Paniate e ha visto anche un contributo del cantautore Roberto Vecchioni, nella Giuria dei Letterati. «Ricordatevi che la parola – ha detto – è l'unica vera invenzione dell'uomo. Tutte le altre sono scoperte. Dovete essere ligi alla lingua italiana, ma essa è anche gioco che permette di inventare situazioni». E questa sera, al Teatro La Fenice, la serata finale del Premio Campiello.

Marta Gasparon

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VINCITRICE Elisabetta Fontana scelta dalla giuria di Walter Veltroni

IL CANTAUTORE ROBERTO VECCHIONI: «RICORDATEVI CHE LA PAROLA È L'UNICA INVENZIONE DELL'UOMO»

METEO

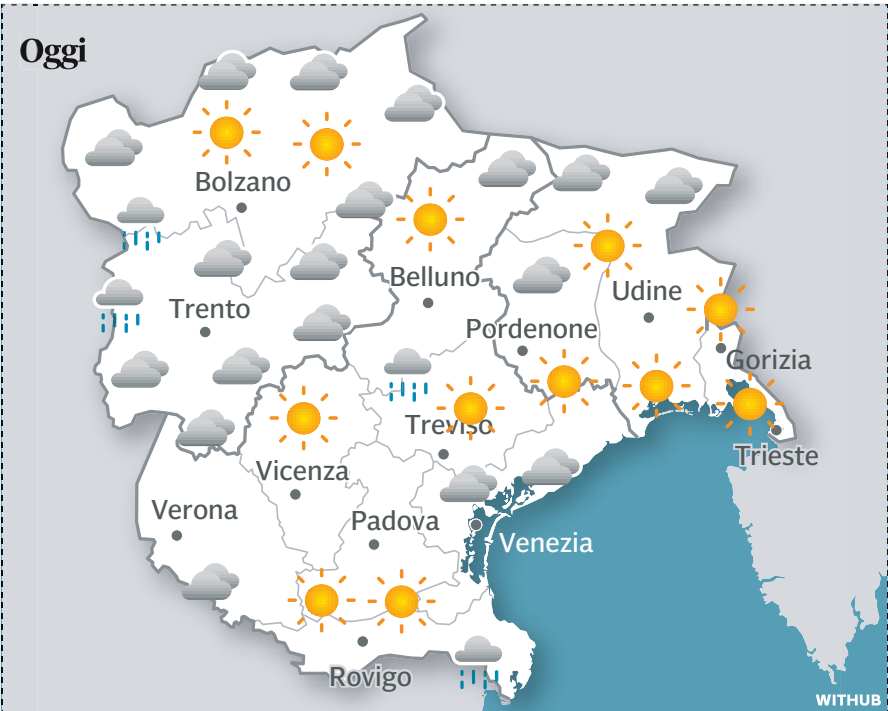
Rovesci o temporali sparsi tra Nord e Centro.

DOMANI

VENETO
Nubi sparse e schiarite anche ampie, salvo maggiori annuvolamenti fino al mattino sulle basse pianure tra Rodigino e Veronese.

TRENTINO ALTO ADIGE
Spiccata variabilità con maggior nuvolosità al mattino sull'Alto Adige, ma in diradamento. Tra il pomeriggio e la sera addensamenti in intensificazione sulle zone dolomitiche, ma senza alcun fenomeno.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo stabile e tutto sommato soleggiato, con cielo poco nuvoloso. Verso le ore serali nuvolosità in aumento.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	14	26	Ancona	20	27
Bolzano	18	28	Bari	20	27
Gorizia	16	27	Bologna	19	29
Padova	19	30	Cagliari	22	31
Pordenone	18	28	Firenze	18	32
Rovigo	19	29	Genova	21	27
Trento	16	28	Milano	20	28
Treviso	18	29	Napoli	23	29
Trieste	21	25	Palermo	25	32
Udine	18	27	Perugia	18	29
Venezia	21	26	Reggio Calabria	23	32
Verona	20	28	Roma Fiumicino	19	31
Vicenza	18	29	Torino	19	27

Programmi TV

Rai 1
8.20 TG1 - Dialogo Attualità
8.30 Uno Mattina in famiglia Show
10.30 Buongiorno benessere Att.
11.25 Linea Verde Explora Att.
12.00 Linea Verde Bike Viaggi
12.30 Linea Verde Life Doc.
13.30 Telegiornale Informazione
14.00 Linea Blu Documentario
15.00 Passaggio a Nord-Ovest Documentario
16.00 A Sua Immagine Attualità
16.40 Gli imperdibili Attualità
16.45 TG1 Informazione
17.00 La vita in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Quiz - Game show
20.00 TG1 Informazione
20.35 **Finale Italia - Polonia. Campionato Europeo Maschile 2023** Pallavolo. Condotto da Telecronaca di Maurizio Colantoni. Commento tecnico di Andrea Lucchetta.
23.30 Tg 1 Sera Informazione
23.35 L'allieva Serie Tv

Rai 2
10.55 Meteo 2 Attualità
11.00 Tg Sport Informazione
11.15 Saranno Cuochi Attualità
12.00 Felicità - La stagione dell'amicizia e del rispetto Att.
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg2 Informazione
14.00 Darrow & Darow - Una stella insanguinata Film Giallo
15.30 Top. Tutto quanto fa tendenza Società
16.15 Dreams Road Documentario
17.05 La Zampata Attualità
18.10 Gli imperdibili Attualità
18.15 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.20 TG Sport Sera Informazione
19.00 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 **Impossibile da uccidere** Film Thriller. Di Nina Grosse. Con Iris Berben, Murathan Muslu, Barnaby Metschurat
23.05 Tg 2 Dossier Attualità
23.55 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità
0.45 Tg 2 Mizar Attualità

Rai 3
10.15 Rai Parlamento Punto Europa Attualità
10.45 Geo Documentario
11.05 Storia delle nostre città Documentario
12.00 TG3 Informazione
12.25 TGR Il Settimanale Estate Attualità
13.00 Geo Doc. Doc.
13.30 Aspettando Il Provinciale Documentario
14.00 TG Regione Informazione
14.20 TG3 Informazione
14.45 Tg 3 Pixel Estate Attualità
14.55 TG3 - L.I.S. Attualità
15.00 Gli imperdibili Attualità
15.05 Ribelli Società
15.40 Hudson & Rex Serie Tv
17.15 Presa diretta Attualità
19.00 TG3 Informazione
19.30 TG Regione Informazione
20.00 Blob Attualità
20.30 Illuminate Documentario
21.20 **Il mistero Henri Pick** Film Commedia. Di R. Bezançon. Con F. Luchini, C. Cottin
23.10 TG3 Mondo Attualità

Rai 4
6.20 High Flyers Fiction
8.40 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
10.15 Elementary Serie Tv
13.55 The Quest - La prova Film Azione
15.35 Gli imperdibili Attualità
15.40 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
19.45 Seal Team Serie Tv
21.20 **City of Crime** Film Azione. Di Brian Kirk. Con Chadwick Boseman, Sienna Miller, J.K. Simmons
23.00 Non uccidere Film Thriller
0.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.40 Sabotage Film Azione
2.30 L'uomo senza sonno Film Thriller
4.00 Supernatural Serie Tv
5.00 In the dark Serie Tv

Rai 5
7.50 La Scala e i suoi protagonisti Documentario
8.45 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
10.30 Opera - Il barbiere di Siviglia Teatro
12.55 Gli imperdibili Attualità
13.00 Tuttifrutti 2023-2024 Show
13.30 Personaggi in cerca d'attore Attualità
14.00 Wild Italy Documentario
14.55 Gli insetti delle foreste tropicali della Malesia Doc.
15.50 Visioni Teatro
16.20 Stardust Memories Teatro
18.05 Il Caffè Documentario
19.00 Rai News - Giorno Attualità
19.05 La Scala e i suoi protagonisti Documentario
20.05 Rai 5 Classic Musicale
20.30 **Premio Campiello 2023** Attualità
22.00 Pina Bausch A Roma Teatro
22.50 Orchestra Rai alla Scala - Milano Musica Musicale
0.05 Rai News - Notte Attualità
0.10 Buddy Guy, The Torch Documentario

Rete 4
6.00 Come Eravamo - I Viaggi Di Franco Rubrica
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 I Cesaroni Fiction
9.40 Totò e Marcellino Film Commedia
11.55 Tg4 Telegiornale Info
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 La storia di una monaca Film Drammatico
19.00 Tg4 Telegiornale Informazione
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità
19.50 Tempesta d'amore Soap
20.30 Stasera Italia Weekend Attualità
21.25 **Rocky** Film Drammatico. Di John G. Avildsen. Con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young
24.00 Sessomatto Film Commedia

Canale 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 X-Style Attualità
9.30 Viaggiatori uno sguardo sul mondo Documentario
10.10 Luoghi di Magnifica Italia Documentario
10.15 Super Partes Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.45 Beautiful Soap
14.10 Terra Amara Serie Tv
14.45 Terra Amara Serie Tv
15.55 Terra Amara Serie Tv
16.30 Verissimo Attualità
18.45 Caduta Libera Story Quiz - Game show
19.55 Tg5 Prima Pagina Informazione
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Odio l'estate** Film Commedia. Di M. Venier. Con A. Baglio, G. Storti
23.50 Tg5 Notte Attualità
0.25 Tuttapposto Film Commedia

Italia 1
7.10 Un oceano di avventure Cartoni
7.55 È un po' magia per Terry e Maggie Cartoni
8.45 Friends Serie Tv
10.00 Will & Grace Serie Tv
11.00 Mom Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.58 Meteo.it Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Informazione
13.05 Sport Mediaset Informazione
13.45 Freedom Short Doc.
15.45 La Brea Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
18.28 Meteo Informazione
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 **L'era glaciale** Film Animazione. Di Carlos Saldanha, Chris Wedge
23.05 Smallfoot: Il mio amico delle nevi Film Animazione
0.55 God Friended Me Serie Tv
2.20 Studio Aperto - La giornata

Iris
6.10 Ciaknews Attualità
6.15 Storie Italiane - La Romana Miniserie
8.00 Squadra antimafia - Palermo oggi Serie Tv
8.50 L'impero dei lupi Film Azione
11.25 Green Zone Film Drammatico
13.45 Cliffhanger - L'ultima sfida Film Azione
16.05 Il Filo Nascosto Film Drammatico
18.40 Hollywood Homicide Film Azione
21.00 **Virus letale** Film Drammatico. Di Wolfgang Petersen. Con Dustin Hoffman, Rene Russo, Morgan Freeman
23.40 Murder at 1600 - Delitto alla Casa Bianca Film Giallo
1.45 Agguato sul grande fiume Film Avventura
3.20 Ciaknews Attualità
3.25 Angelica Film Avventura
5.15 Una vergine in famiglia Film Erotico

Cielo
6.00 TG24 mezz'ora Informazione
7.00 Love It or List It - Prendere o lasciare Québec Case. Condotto da Maika Desnoyers, Daniel Corbin
8.00 Love it or List it - Prendere o lasciare UK Case
9.00 Love it or List it - Prendere o lasciare UK Case
10.00 Sky Tg24 Giorno Attualità
10.15 La seconda casa non si scorda mai Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
12.15 Fratelli in affari: una casa è per sempre Case
16.15 Buying & Selling Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
17.15 Love it or List It - Prendere o lasciare Australia Case
19.15 Affari al buio Documentario
20.15 Affari di famiglia Reality
21.15 **Malombra** Film Erotico. Di Bruno Gaburro. Con Paola Senatore, Scilla Jacu, Stefano Alessandrini
23.15 C'era una volta il porno Film
0.45 Debbie viene a Dallas Doc.

Rai Scuola
9.30 Memex Rubrica
10.00 Wild Italy s. V Predatori
10.45 Wild Italy - serie 4
11.30 Di là dal fiume tra gli alberi
12.30 Arctic Drift
14.00 Progetto Scienza
15.00 Memex Rubrica
15.30 Progetto Scienza
15.35 Le meraviglie della logica
16.30 La vita segreta del caos Documentario
17.30 Memex Rubrica
18.00 Digital World Documentario
18.30 Progetto Scienza
18.35 The Ascent Of Woman:

DMAX
6.00 Marchio di fabbrica Documentario
6.20 A caccia di tesori Arredamento
9.55 WWE Raw Wrestling
12.00 WWE NXT Wrestling
13.05 Real Crash TV Società
15.05 Affare fatto! Documentario
17.40 La febbre dell'oro Documentario
19.25 Nudi e crudi XL Avventura
21.30 **Squali dell'altro mondo** Documentario
23.20 Cacciatori di fantasmi Documentario
1.15 Il boss del paranormal Show

La 7
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'ingrediente perfetto Cucina
11.50 L'ingegneria del passato Documentario
12.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità
13.30 Tg La7 Informazione
14.15 Harry, ti presento Sally... Film Commedia
16.05 Ma come fa a far tutto? Film
17.50 The Women Film Commedia
20.00 Tg La7 Informazione
20.35 In Onda Estate Attualità
21.15 **Eden - Un Pianeta da Salvare BEST** Documentario.

TV 8
16.30 Bruno Barbieri - 4 Hotel Reality
17.45 Una notte a Torino Film Documentario
18.00 Paddock Live Notiziario sportivo
18.30 GP Singapore. F1 Automobilismo
19.45 Paddock Live Notiziario sportivo
20.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cucina
21.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
22.45 Un sogno in affitto Case
24.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel Reality

NOVE
11.45 Il mistero delle gemelline scomparse Attualità
13.15 La contessa - Il delitto dell'Olgiata Documentario
14.45 L'incubo della porta accanto Film Thriller
16.20 Un delitto senza corpo - Il caso Noventa Attualità
18.05 Aldo, Giovanni e Giacomo: Tel chi el telun Teatro
19.30 Only Fun - Comico Show Show
21.40 **Faking It - Bugie o verità?** Attualità
23.30 Un delitto senza corpo - Il caso Noventa Attualità

7 Gold Telepadova
6.00 The Coach Talent Show
7.00 Tg7 Informazione
7.30 Get Smart Telefilm
9.50 The Coach Talent Show
10.10 Get Smart Telefilm
12.30 Tg7 Informazione
13.30 Casalotto Rubrica sportiva
15.00 Diretta Stadio Rubrica sportiva
20.00 Casalotto Rubrica sportiva
20.45 Diretta Stadio Rubrica sportiva
23.30 Gli occhi del delitto Film Thriller

Rete Veneta
13.45 La parola del Signore Religione
16.30 Ginnastica Sport
18.00 Santa Messa Religione
18.45 Meteo Rubrica
18.50 Tg Bassano Informazione
19.15 Tg Vicenza Informazione
20.05 Sport in casa Rubrica
20.30 Tg Bassano Informazione
21.00 Tg Vicenza Informazione
21.20 Film Film
23.25 In tempo Rubrica
23.30 Tg Bassano Informazione
24.00 Tg Vicenza Informazione
0.15 In tempo Rubrica

Antenna 3 Nordest
13.30 Miss Pettigrew Film
15.30 Consigli per gli acquisti Televendita
17.15 Istant Future Rubrica
17.45 Stai in forma con noi - ginnastica Rubrica
18.20 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica
18.30 TG Regione Informazione
19.00 TG Venezia Informazione
19.30 TG Treviso Informazione
20.00 Ediz. straordinaria News Informazione
21.15 **Lebanon** Film
23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione

Tele Friuli
17.30 Messede che si tache Rubrica
18.00 Settimana Friuli Rubrica
18.45 Start Rubrica
19.00 Telegiornale Fvg – diretta Informazione
19.30 Le Peraule de domenie Rubrica
19.45 L'Alpino Rubrica
20.00 Effemotori Rubrica
21.00 Campanile del Sabato – Festa della Mela Rubrica
23.00 Le Peraule de domenie Rubrica
23.15 Beker On Tour Rubrica
23.45 Telegiornale Fvg Info

TV 12
7.30 Rassegna Stampa live Info
8.30 Cartellino Giallo Attualità
9.30 I Grandi del Calcio Documentario
10.00 Magazine Lifestyle Edizione Vacanze Rubrica
12.00 Tg News 24 Informazione
13.40 Un Venerdì da Leoni Calcio
14.55 Padova - Udinese. Campionato Primavera2 Calcio
19.00 Tg Sport Informazione
19.15 Tg News 24 Informazione
20.45 La conferenza del mister Calcio
21.15 I segreti di Osage County Film Drammatico

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Il tuo lato impulsivo e a volte troppo franco e diretto è enfatizzato dalla configurazione, che ti spinge alla ricerca di un confronto e forse di una conferma, che però non ti basta mai. Al partner chiedi molto ma lo fai perché a tua volta sei disposto a dargli quasi tutto, sospinto da un desiderio di amore che moltiplica le tue risorse e lo spirito di iniziativa. Fai qualcosa anche per la **salute**.

Toro dal 21/4 al 20/5
Qualcosa finalmente si sblocca nel settore dell'**amore** consentendoti di migliorare la comunicazione e trovare una sintonia sottile, in quello che viene detto ma anche in quello che si tace. Il trigone tra Urano e il Sole ti rende più intraprendente e deciso, consentendoti di muoverti in maniera rapida, seguendo il tuo personale filo logico e anticipando gli eventi, trasformando la teoria in azione.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La notte scorsa Mercurio, il tuo pianeta, ha ripreso il moto diretto, mettendo fine a un periodo di dubbi che da qualche settimana ti aveva obbligato a rallentare. Il periodo di riflessione ti ha impedito di muoverti con tutta la libertà e l'efficacia. Ma ti ha anche permesso di chiarire e mettere a punto alcune decisioni. Per approfittarne al meglio, oggi dedica un momento al corpo e alla **salute**.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La congiunzione della Luna con Marte ti rende più dinamico e intraprendente. Ti avvicina al corpo e all'azione, invitandoti a dedicare un momento della giornata a un'attività fisica che abbia al centro il corpo e la **salute**. Goditi le rinnovate energie e cimentati in una qualche impresa che metta alla prova le tue risorse. Mercurio favorisce i piccoli viaggi, perché non approfittarne per una gita?

Leone dal 23/7 al 23/8
La configurazione odierna ha qualcosa di molto positivo per quanto riguarda la tua situazione **economica** perché ti consente di mettere fine a un periodo nel quale qualcosa frenava le tue disponibilità. A poco a poco, nei prossimi giorni tutto rientrerà nell'ordine e ritroverai l'agilità di movimento che le circostanze avevano in parte offuscato. Presta ascolto alle intuizioni, forse sono premonizioni.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Il tuo pianeta, Mercurio, che si trova nel tuo segno, la notte scorsa ha interrotto la retrogradazione e ha ripreso a muoversi in avanti lungo lo zodiaco. Per te questo rappresenta un cambiamento importante, che mette fine a una fase di ripensamenti e tentennamenti, in cui tendevi un po' ad avvitarti in ragionamenti astrusi e poco proficui. Per festeggiare omaggia la **salute** con un'attività fisica.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La Luna nel tuo segno si congiunge con Marte, mettendo in evidenza le tue emozioni e favorendo un comportamento più istintivo e diretto, in cui la riflessione arriva dopo l'azione. Concediti questo momento di impulsività, che ti consente di scaricare l'energia in eccesso. Ma se vuoi ottenere ancora di più dalla configurazione per dedicarti a un'attività fisica che favorisca la **salute**.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La congiunzione della Luna con Marte contribuisce a inserire nella tua giornata una dose maggiore di fantasia, inducendoti a sognare ad occhi aperti senza censurare quello che affiora dalle zone più profonde del tuo essere. Lasciati trasportare da questo stato d'animo che, come una farfalla, svolazza qua e là senza una meta determinata. Nell'**amore** la comunicazione migliora e diventi meno rigido.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La configurazione odierna scandisce l'inizio di una nuova stagione per quanto riguarda il **lavoro**. Se finora le cose faticavano a trovare una fluidità, adesso tutto ridiventa più scorrevole e facile e i progetti vanno in porto quasi da soli, senza che tu debba sforzarti per aggirare gli ostacoli. Improvvisamente qualcosa si è sciolto dentro di te, una preoccupazione svanisce e la paura perde forza.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La nuova configurazione che si disegna nel cielo di oggi è molto favorevole ai viaggi e ai rapporti con il lontano. Potresti anche approfittarne per dedicare parte delle tue energie allo studio di qualcosa che ti appassiona, spaziando oltre i limiti che avevi osservato finora. Nel **lavoro** disponi di una nuova carica di vitalità, che ti rende forse anche un po' spavaldo e ti incoraggia a farti avanti.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La Luna favorevole ti mette di buonumore e ti invita a espandere i tuoi confini. Perché non approfittare del fine settimana per esplorare qualcosa di nuovo, che si tratti di un viaggio o di qualcosa di altra natura, che ti consente di fare esperienze inedite? Puoi considerare questo tuo inoltrarti al di là della linea di comfort una sorta di allenamento preventivo che ti farà poi gioco nel **lavoro**.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La fine della retrogradazione di Mercurio per te è un'ottima notizia. Nei fatti favorisce la vita di relazione e la comunicazione, in particolar modo con il partner, fornendoti delle nuove carte da giocare nell'infinito gioco dell'**amore**. Si sciolgono rigidità e contrapposizioni, tutto diventa più fluido, negoziabile, occasione per conoscere e capire meglio il partner e te stesso attraverso di lui.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 15/09/2023

Bari	14	37	46	90	75
Cagliari	1	61	42	14	72
Firenze	64	80	18	62	71
Genova	39	90	69	57	77
Milano	81	54	4	90	35
Napoli	49	8	33	30	78
Palermo	10	37	13	55	83
Roma	39	50	81	27	82
Torino	46	75	48	83	72
Venezia	58	87	80	4	35
Nazionale	66	57	51	58	65

SuperEnalotto

						Jolly
80	12	51	5	42	55	35

MONTEPREMI		JACKPOT	
57.460.133,36 €		54.489.089,96 €	
6	- €	4	271,06 €
5+1	- €	3	22,64 €
5	24.956,77 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 15/09/2023

6	- €	3	2.264,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	27.106,00 €	0	5,00 €

Sport

SERIE A

4ª GIORNATA			
JUVENTUS-LAZIO	DAZN	oggi	ore 15
INTER-MILAN	DAZN	oggi	ore 18
GENOA-NAPOLI	DAZN/SKY	oggi	ore 20.45
CAGLIARI-UDINESE	DAZN/SKY	domani	ore 12.30
FROSINONE-SASSUOLO	DAZN	domani	ore 15
MONZA-LECCE	DAZN	domani	ore 15
FIORENTINA-ATALANTA	DAZN	domani	ore 18
ROMA-EMPOLI	DAZN	domani	ore 20.45
SALERNITANA-TORINO	DAZN	lunedì	ore 18
VERONA-BOLOGNA	DAZN/SKY	lunedì	ore 20.45

LA CLASSIFICA			
INTER	9 (3)	TORINO	4 (3)
MILAN	9 (3)	LAZIO	3 (3)
JUVENTUS	7 (3)	SASSUOLO	3 (3)
LECCE	7 (3)	GENOA	3 (3)
ATALANTA	6 (3)	MONZA	3 (3)
NAPOLI	6 (3)	SALERNITANA	2 (3)
VERONA	6 (3)	UDINESE	2 (3)
FIORENTINA	4 (3)	ROMA	1 (3)
BOLOGNA	4 (3)	CAGLIARI	1 (3)
FROSINONE	4 (3)	EMPOLI	0 (3)

Sabato 16 Settembre 2023
www.gazzettino.it

MILAN-INTER UN DERBY PER LA FUGA

▶Le due squadre sono a punteggio pieno dopo tre gare
Confronto tra i due attacchi migliori del campionato

LA GRANDE SFIDA Lautaro Martinez, 5 reti, e Christian Pulisic, 2 gol nelle prime tre partite

IL BIG MATCH

MILANO «Se è stato colmato il gap con l'Inter? Non mi interessa niente degli ultimi derby. Altrimenti potremmo dire dello scudetto vinto e non vinto da loro. Non abbiamo paura di nulla», dice Stefano Pioli. «I derby dell'anno scorso? I precedenti non vanno in campo», la risposta di Simone Inzaghi poco dopo ad Appiano Gentile. Il passato è passato per tutti: Inter e Milan ripartono per una nuova avventura. Chi vince il derby, scappa. O almeno, ci prova. Arrivano entrambe da tre vittorie su tre. I nerazzurri hanno battuto Monza, Cagliari e Fiorentina segnando otto gol e subendone zero (unica squadra in A con ancora la porta imbattuta); il Milan ha vinto contro Bologna, Torino e Roma, segnando otto gol ma prendendone due. Insomma, le aspettative per un grande derby ci sono tutte. Da una parte agirano Lautaro Martinez e Thuram (il figlio d'arte, suo padre è Lilian, è stato vicinissimo ai rossoneri in estate); dall'altra il tridente Pulisic-Giroud-Rafael Leao. Tanti cambiamenti per un solo obiettivo: il 20° scudetto, quello della seconda stella. «Il Milan ha impressionato nelle prime partite, come noi. Siamo solo alla quarta giornata di campionato, ma è una gara che vogliamo fare bene. Battere il Milan rappresenta tanto per la società, per noi e per i nostri tifosi. I ragazzi si sono preparati al meglio anche se questo è un match particolare. Spero di avere a disposizione sia Cuadrado sia Sanchez», ha detto Inzaghi.

> SIMONE INZAGHI
>
> I DERBY PASSATI NON CONTANO FRATTESI? LO ABBIAMO VOLUTO TUTTI MA DEVO FARE DELLE SCELTE

> STEFANO PIOLI
>
> SERVIRÀ GIOCARE CON CUORE, PASSIONE ED ENTUSIASMO NON ABBIAMO PAURA DI NIENTE

LE SCELTE

Il tecnico nerazzurro è orientato a puntare ancora su Mkhitaryan, lasciando in panchina Frattesi, autore della doppietta vincente, proprio a San Siro, con la Nazionale nel match contro l'Ucraina: «Davide lo abbiamo voluto tutti all'Inter, si è inserito benissimo e lavora molto bene coi compagni da due mesi. Devo prendere delle decisioni e sono contento di doverle fare. Lo scorso anno c'è stato un momento in cui avevo scelte obbligate, poi ho potuto farle e l'Inter è migliorata tantissimo. Rafael Leao? Sarà un osservato speciale perché in questi anni ha fatto benissimo, prenderemo delle contromisure come abbiamo sempre fatto».

Nel Milan non ci saranno Tomori, squalificato, e Kalulu per infortunio.

Al centro della difesa sarà Kjaer ad affiancare Thiaw («È pronto», ha rassicurato Pioli sul danese). «Voglio un Milan che giochi con entusiasmo, passione e cuore. E vogliamo cercare di controllare di più la gara, di diventare una squadra più dominante all'interno della partita. Per le caratteristiche della squadra di quest'anno il possesso palla diventerà importante, qualcosa che fino alla scorsa stagione non mi interessava particolarmente», il pensiero dell'allenatore rossonero. Infine: «Se sono curioso di vedere come ci esprimeremo in questo derby? No, curioso lo ero prima del debutto in campionato, venivamo da tanti cambiamenti. Ora sono convinto di come la squadra affronterà la partita, preparata nei minimi particolari. Sappiamo cosa proporre e so che metteremo in campo le nostre caratteristiche. Gli interisti hanno fatto tanti gol nelle Nazionali? Noi ce li siamo tenuti».

> TRA I ROSSONERI SPAZIO A KJAER AL POSTO DI TOMORI NELLE FILE NERAZZURRE THURAM FAVORITO SU ARNAUTOVIC

Salvatore Riggio

Così in campo (Milano, ore 18)
INTER (3-5-2): 1 Sommer; 36 Darmian, 15 Acerbi, 95 Bastoni; 2 Dumfries, 23 Barella, 10 Calhanoglu, 22 Mkhitaryan, 32 Dimarco; 10 L. Martinez, 9 Thuram. All.: Inzaghi
MILAN (4-3-3): 16 Maignan; 2 Calabria, 24 Kjaer, 28 Thiaw, 19 Theo Hernandez; 8 Loftus-Cheek, 33 Krunic, 14 Reijnders; 11 Pulisic, 9 Giroud, 10 Rafael Leao. All.: Pioli
Arbitro: Sozza di Seregno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Allegri: «Contro la Lazio una sfida da Champions»

LA VIGILIA

TORINO Non solo i casi Paul Pogba e Leonardo Bonucci, la Juventus deve pensare soprattutto alla partita contro la Lazio. Così Massimiliano Allegri prova ad isolare la squadra dalle vicende e dalle parole esterne, cercando di mantenere la concentrazione di tutti sul big-match dello Stadium in programma oggi alle ore 15. «È uno scontro diretto per la Champions, il nostro obiettivo è arrivare tra le prime quattro» ha dichiarato alla vigilia. È inevitabile, però, che buona parte della conferenza stampa sia stata dedicata ai casi dei due giocatori al centro delle polemiche. «Sono molto dispiaciuto per Pogba, c'è un procedimento in corso, ci sono persone coinvolte ed è giusto aspettare la fine di tutto - le parole di Max Allegri - e per adesso sappiamo che non ci sarà contro Lazio e Sassuolo, poi vedremo».

Da Bonucci, invece, sono arrivati duri attacchi, fino a mettere in dubbio la ricostruzione della Juve e del suo allenatore sul turbolento divorzio: «Mi ha dato del bugiardo? I miei amici mi chiamano "Pinocchio" - la battuta di Allegri - e a me non piacciono le soap opera, quelle le danno su Canale 5: non ho altro da dire, se non fargli un in bocca al lupo per la sua carriera dentro e fuori dal campo». Adesso, però, è davvero il momento di pensare alla stagione: «Contro la Lazio non sarà un crocevia, ma dovremo stare attenti perché hanno conquistato una bella vittoria a Napoli giocando molto bene - la presentazione del match contro il grande ex Sarri - e le gare dopo la pausa sono sempre complicate: noi, però, ci siamo allenati bene e anche chi è tornato dalle Nazionali è in buone condizioni, anche se qualcuno deve recuperare dal fuso orario». Sulla carta non ci sono grandi ballottaggi: «In realtà è davvero difficile scegliere l'undici, c'è chi meriterebbe di giocare ma deve stare fuori - ha spiegato Allegri - e da una parte è positivo: vuol dire che tutti ci tengono a fare bene».

> OGGI L'INCROCIO CON L'EX SARRI ALLO STADIUM. IL DOPING DI POGBA: «DISPIACE PER PAUL, SALTA DUE PARTITE POI SI VEDRÀ»

RISTABILITO Federico Chiesa dovrebbe partire titolare oggi con la Lazio. Aveva lasciato il ritiro della Nazionale dopo aver accusato un fastidio muscolare

CHIESA DALL'INIZIO

Alcune indicazioni arrivano dallo stesso allenatore, con Chiesa che «ha buone probabilità di partire dal primo minuto». Poi c'è Cambiaso che può spostarsi a destra al posto di Weah, Kostic che troverebbe posto sulla corsia mancina e i giovani Fagioli e Miretti che si sfidano per completare il centrocampo con Locatelli e Rabiot. In difesa, invece, Gatti è in risalita nel ballottaggio con Alex Sandro, mentre Danilo e Bremer sono intoccabili. Sarri punta a un altro colpo dopo quello col Napoli e prepara tra i nuovi Kamada e Guendouzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie B

Venezia in vetta con Pohjanpalo

Nell'anticipo della quinta giornata il Venezia batte lo Spezia al Penzo per 1-0 con un gol di Pohjanpalo al 56'. I lagunari balzano da soli in vetta alla classifica in attesa di Feralpisalò-Modena di oggi e Catanzaro-Parma di domani. PROGRAMMA - Oggi ore 14: Ascoli-Palermo, Cosenza-Sudtirol, Feralpisalò-Modena, Lecco-Brescia, Pisa-Bari; ore 16,15 Reggiana-Cremonese. Domani, ore 16.15: Catanzaro-Parma, Como-Ternana. Lunedì, ore 20.30: Sampdoria-Cittadella. CLASSIFICA: Venezia 11, Catanzaro e Parma 10, Modena 9, Palermo e Sudtirol 7, Bari 6, Cremonese e Cittadella 5, Como e Cosenza 4, Brescia, Pisa e Ascoli 3, Sampdoria e Reggiana 2, Spezia e Ternana 1, Lecco e Feralpisalò 0.

Soncin convoca di nuovo Gama Inizia la Serie A

CALCIO FEMMINILE

«Nessuna preclusione per Gama» aveva detto Andrea Soncin: detto, fatto. Il nuovo ct della Nazionale ha convocato la juventina per le prossime due partite di Nations League in Svizzera (22 settembre) e a Castel di Sangro contro la Svezia (26 settembre). Ritorna anche Martina Piemonte, che ha saltato il Mondiale e che da quest'anno è all'Everton in Premier League. Conferma naturale anche per Giulia Dragoni, la classe 2006 del Barcellona che ha incantato tutti in Australia e Nuova Zelanda. E a proposito: in Spagna le neo campionesse del Mondo hanno ribadito per il momento il loro no alla Nazionale dopo il caso Rubiales: non vedono abbastanza cambiamenti nella federazione affinché tutto possa tornare sereno. Intanto oggi scatta la Serie A con la partita tra Pomigliano e Juventus. Il big match è quello tra Milan e Roma in programma domani alle 15 (Rai Sport).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coppa Davis, c'è il riscatto degli azzurri Per Arnaldi e Sonego vittorie in rimonta

RISCOSSA Lorenzo Sonego, 28 anni, esulta per la vittoria con Jarry

TENNIS

Poiché il tennis l'ha inventato il diavolo, l'Italia batte il Cile con due esaltanti rimonte, riscattando lo 0-3 d'avvio col Canada - la peggior disfatta di Davis della storia azzurra - e rimane miracolosamente in corsa per le Finali di coppa Davis di Malaga. Domani con la Svezia, il verdetto.

INFERNO-PARADISO

Com'è cambiata la situazione in questi giorni. Capitan Filippo Volandri ha escluso in extremis il leader di Davis, veterano e specialista del gioco di coppia, Fabio Fognini, malgrado la formula esalti proprio il doppio sui frequenti 1-1 dei singolari e il tandem ideale sia Fognini-Bolelli. Contro il Canada ha preferito l'esperto Lorenzo Sonego al caldissimo esordiente Matteo Arnaldi e ha schierato Musetti da numero 1. Risultato: Sonego è stato beffato in velocità da Galarneau e Musetti non ha trovato risposte contro il battitore Diallo sulla superficie veloce, ideale per il rinunciatario Jannik Sinner ma non per il toscano. Contro il Cile, il ct ha saputo sconfessare se stesso ed è stato premiato da due rimonte: Arnaldi ha portato l'1-0 battendo 2-6 6-4 6-3 il numero 2 Garin e Sonego, che soffre la tensione quand'è costretto a vincere, con le palle al muro si è esaltato ancora una volta rimontando Jarry ed annullandogli 4 match point sul 3-6 4-5, caricandosi come solo lui sa fare, a colpi di rovesci lungolinea, e portando l'insperato 2-0, per 3-6 7-5 6-4. Trascinato dal tifo a bordo campo anche degli amici di tennis più cari, lo sfortunato Andrea Vavassori, che è arrivato a Bologna infortunato, e Matteo Berrettini, anche lui inagibile, accorso da tifoso al capezzale dell'Italia.

IL LIGURE SOFFRE MA POI BATTE GARIN IL TENNISTA TORINESE ANNULLA 4 MATCH-POINT AL CILENO JARRY DOMANI LA SVEZIA

IMPRESE

«Devo ringraziare la squadra che mi ha sostenuto e il capitano che mi ha dato fiducia dopo il Canada. Ho dato tutto me stesso e sono soddisfatto. Ho giocato d'istinto che è la mia dote fondamentale. All'inizio del secondo set quando ho visto come rispondere, ho capito che potevo farcela anche se lui mi tira dei missili», gioisce Sonego che perfeziona il successo iniziale di Arnaldi da Sanremo. Il quale, a 22 anni, al primo anno nell'ATP Tour, rimonta in un crescendo strepitoso un giocatore fatto e finito come Cristian Garin, confermandosi in crescita costante ormai da un anno, con la velocissima transizione difesa-attacco "alla Djokovic". Dalle Next Gen Finals di novembre al Palalido di Milano ha continuato a migliorare fino a questo esordio in singolare di Davis che la gente di Bologna ricorderà a lungo. Esulta Paolo Bertolucci, ct azzurro della sfortunata finale azzurra nel 1998, oggi talent tv, che lo sponsorizza da tempo: «Sta bene in campo, lotta, sopporta la pressione, in 5 mesi abbiamo guadagnato un altro giocatore di livello». Col 164 del mondo di 12 mesi fa, oggi 47, che si auto-applaude: «Non era facile, all'inizio ero teso. Non giochi per te ma per tutta l'Italia e per i compagni in panchina ma è anche emozionante e ti carica di più. Non riuscivo a fare quello che volevo, ma sono rimasto attaccato, ho allungato gli scambi, il break del 5-4 ha premiato quello fatto prima. Poi nel terzo ho giocato e gestito meglio i momenti importanti».

Intanto, poiché il tennis l'ha inventato il diavolo, Djokovic elimina la Spagna orfana di Alcaraz. Che quindi salterà le finali in casa, a Malaga.

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ITALIA D'ASSALTO L'EUROPA CHIAMA

Stasera alle 21 finale contro la Polonia I nostri a caccia dell'ottavo capolavoro

PalaEur stracolmo: sarà una bolgia In tribuna il presidente Mattarella

CAMPIONI IN CARICA La squadra azzurra che stasera cerca di confermarsi campione d'Europa. Ci sarà anche il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella (in basso) (LAPRESSE)

VOLLEY

La bolgia di Roma per un sogno. La spinta di una Nazione incollata alla tv per la storia. L'ottavo titolo europeo è lì a un passo. Si tocca quasi, sicuramente si sente l'odore di quella Coppa che gli azzurri hanno alzato al cielo due anni fa. Al PalaEur è tutto pronto. Si gioca. C'è pure la sfida nella sfida perché nel corso della sua carriera di allenatore Fefè De Giorgi ha anche guidato la nazionale polacca. Nikola Grbic, ct della squadra che stasera gli azzurri affronteranno nella finale dell'Europeo (ore 21, diretta su Rai 1 e Sky Sport) in Italia ha messo radici: vive da noi, suo figlio è nato nel nostro Paese e la sua carriera è legata a doppia mandata con la Penisola. Non manca nulla. Non è la prima e non sarà nemmeno l'ultima finale Italia-Polonia, il meglio che ci si poteva aspettare: l'anno scorso al Mondiale gli azzurri hanno fatto malissimo ai polacchi, vincendo il titolo più ambito a casa loro dopo 24 anni di astinenza. La voglia di rivincita quindi non la dobbiamo sottolineare noi: c'è, ed è pure tanta. Ma non esiste realmente una squadra favorita. Vince chi sbaglia di meno, chi riesce a gestire le emozioni, chi non si farà condizionare dall'ambiente, un fattore che contro la Francia è stato determinante per gli azzurri che hanno sfornato una prestazione clamorosa distruggendo i campioni olimpici. Servirà il miglior Giannelli in regia, la forza di Michieletto in attacco e l'esuberanza di Lavia nell'affondare senza paura nel momento in cui ci saranno fasi critiche. Dall'altro lato inutile ribadire che il pericolo numero uno porta il nome di Leon, che però soffre in ricezione: cercarlo al servizio potrebbe essere determinante, non dando così la possibilità al palleggiatore polacco di giocare pulito.

SPINTA E VALORI

«Questi ragazzi hanno dei valori profondi» ha detto De Giorgi. Sognando anche un'altra visita al Quirinale, quasi una seconda casa azzurra negli ultimi anni: trionfo e poi accoglienza con gli onori che spettano a chi tocca traguardi importanti nel mondo dello Sport. «Le emozioni sono state tante – ha invece ribadito Leandro Mosca, centrale – e l'importanza del pubblico l'abbiamo sperimentata lo scorso anno in Polonia con i 14mila della finale. La spinta dei tifosi la trasformeremo nel settimo uomo in campo. Non vediamo l'ora di spaccare tutto». «Chi è il favorito? Tutto può succedere, noi pensiamo a goderci il momento» è stato il commento del libero Leonardo Scanferla, uno di quegli uomini che non vanno spesso sotto i riflettori, ma che all'interno di un gruppo con i valori citati dal ct giocano un ruolo fondamentale.

È LEON IL PERICOLO NUMERO UNO TRA I NOSTRI AVVERSARI MOSCA: «IL PUBBLICO CI AIUTERÀ, VOGLIAMO SPACCARE TUTTO»

PRESIDENTE TIFOSO

E poi c'è il fattore Sergio Mattarella. Il Presidente della Repubblica questa sera sarà l'ospite d'onore della finale («un motivo in più di orgoglio» ha commentato il presidente del Coni Giovanni Malagò). Quasi un habitué del PalaEur, visto che era presente anche nella final four di Coppa Italia dello scorso febbraio. Mattarella è un appassionato di pallavolo e non vede l'ora di riaprire le porte di casa sua a De Giorgi e soci. Magari anche alle azzurre di Mazzanti che stasera (20,45 contro la Corea del Sud) iniziano il preolimpico alla ricerca del pass per Parigi 2024. Forza, Italia. C'è la storia da scrivere.

Giuseppe Mustica

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basket

Scariolo critica il club e Bologna lo esonera

Sergio Scariolo è stato esonerato ieri dalla Virtus Bologna: la società non ha gradito le sue affermazioni in conferenza. Scariolo aveva parlato di «squadra costruita dalla società» e dell'esclusione di Lundberg «una decisione non sua». Il sostituto è già stato scelto: è Luca Banchi. Tra sette giorni Virtus in campo per la Supercoppa in semifinale contro Milano, il campionato scatta l'1 ottobre.

M.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ciclismo

Doppietta alla Vuelta Dainese batte Ganna

Doppietta italiana in Spagna. Il padovano Alberto Dainese si è imposto nella 19a tappa della Vuelta, la La Bañeza-Iscar di 177 km. È la quarta vittoria stagionale per il corridore del Team DSM Firmenich, che è riuscito a superare Filippo Ganna, che sta preparando il campionato europeo della prossima settimana, in linea e a crono. La maglia di leader resta sulle spalle dell'americano Sepp Kuss. Oggi la penultima tappa.

C.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RINCORSA Charles Leclerc

Gp di Singapore le due Ferrari sono le più veloci Oggi la pole

FORMULA UNO

Scintille Ferrari nelle notte di Singapore. Il cronometro del venerdì, si sa, significa poco, ma quello che si è visto nel lontano Oriente è lo stesso sorprendente. Doveva essere un tracciato indigesto per il Cavallino che, dopo la buona prova di Monza, era atteso dalle solite fatiche su una pista da alto carico aerodinamico. Invece sembra che i ragazzi di Vasseur stiano pian piano capendo la SF-23 rimasta senza papà ancora prima di nascere. I più maligni sostengono che la Scuderia possa aver sfruttato le prove di gomme da bagnato organizzate dalla Pirelli sul circuito di Fiorano per sviluppare le coperture del prossimo anno. Più probabilmente, invece, si sta concretizzando il lavoro fatto in galleria e al simulatore per aumentare il carico senza mandare il crisi l'equilibrio della monoposto che, di conseguenza, toglie feeling ai piloti. Sia come sia, appena messe le ruote in terra la Rossa si è messo tutti dietro, nella prima ora con Charles Leclerc davanti a Carlos Sainz, poi a posizioni invertite. Al contrario non si era mai vista la Red Bull di Verstappen tanto in difficoltà su un circuito che si annunciava ostico e potrebbe essere alleato di chi volesse provare ad interrompere la striscia di successi record dell'olandese e della sua astronave. Mercedes, Aston Martin e McLaren hanno dimostrato di essere della partita, soprattutto sul passo gara dove la RB non è risorta e la Ferrari è quasi naufragata alzando i tempi sulla distanza. Oggi qualifiche alle 15 italiane, diretta su Sky.

Giorgio Ursicino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lettere&Opinioni

«VORREI DIRE AL GOVERNO, CHE CONTINUA A SVENTOLARE COME PROBLEMA I MIGRANTI, CHE DOVREBBE INVECE ESSERE UN PO' PIÙ ATTENTO A QUEI GIOVANI CHE SE NE SCAPPANO DALL'ITALIA E VANNO ALL'ESTERO»

Maurizio Landini, *segretario Cgil*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Il caso Brescia

Se la violenza è (per un pm) un "fatto culturale" e la giustizia italiana non difende le donne umiliate

Roberto Papetti

Caro Direttore,

in questi giorni a Brescia un Pm chiede di assolvere un uomo originario del Bangladesh denunciato dalla moglie per maltrattamenti in quanto, a suo dire, frutto dell'impianto culturale e non della volontà di comprimere le libertà morali e materiali. Mi sembra ufficialmente il primo atto di sottomissione avvenuto in Italia, nei confronti della religione musulmana, così come preconizzato dal Sig. Accardo in una trasmissione televisiva. Anche l'Anm difende il Pm e questo mi sembra ancora peggio.

Gino De Carli

Caro lettore,

non credo che l'assoluzione chiesta da questo magistrato bresciano sia il primo caso di quella che lei definisce "sottomissione" alla religione musulmana. E purtroppo non sarà neppure l'ultimo. Ogni giorno assistiamo agli effetti negativi di un relativismo culturale che sta facendo i pezzi le basi della nostra cultura e con essa i diritti fondamentali dell'uomo e della donna. Ma credo che in questo caso ci siano anche altre riflessioni da fare.

Ancora una volta la giustizia italiana si è preoccupata non di salvaguardare la "vittima" e i suoi diritti - in questo caso quelli di una donna sottoposta da anni alle angherie e alle violenze del marito -, ma il "carnefice", a cui è stato di fatto riconosciuto il diritto "religioso" e "culturale" di sopraffazione nei confronti della consorte. Non importa se la donna in questi principi non si riconosce più e non li accetta. Deve farli propri e subirne le conseguenze, in nome del "credo" superiore e delle convinzioni del marito. Un' interpretazione incredibile della legge, che giunge a legittimare il potere arbitrario del più forte, invece di difendere e salvaguardare i diritti del più debole. Ma c'è anche un altro aspetto. Questa donna, umiliata e stanca di subire le violenze e i soprusi del marito, si era rivolta alla giustizia italiana nella ragionevole speranza di vedere riconosciuto ciò che nel suo Paese quasi certamente sarebbe stato impossibile ottenere. Cioè il diritto, come donna e come essere umano, a vivere secondo le sue scelte e i suoi desideri, non in base alle imposizioni del marito o di chiunque altro. E questa è la risposta che ha ottenuto dalla civilissima Italia. Non credo ci sia alcuna ragione per esserne orgogliosi.

Opinioni

Chi ha certezze e chi riflette

Concedendo il "dovuto" spazio alla lettera del signor Roberto Dassi, o chiunque egli sia, penso abbia reso un buon servizio a una vasta platea di lettori che potranno rendersi conto di quanto può essere insidiosa non tanto la mancanza di intelligenza, su cui l'uomo non può nulla, ma del buon senso, che, lavorandoci sopra, si può invece far emergere. Lei chiude la sua risposta con la frase "Forse sbagliamo", ma il dubbio non appartiene a chi, come il signor Dassi, detiene la verità sic et sempliciter. Purtroppo queste granitiche sicurezze sono piuttosto diffuse, anche in altri campi, tra persone che prediligono "pietanze" preconfezionate, risparmiandosi la fatica di riflettere. In questi personaggi l'odio non è quasi mai disgiunto da una repulsione verso il pensiero altrui. Ma, rispondendo con buon senso a questo signore, e confortandolo, gli direi: "Viva tranquillo, anche odiare è un diritto".

Tiziano Lissandron
Cadoneghe (Padova)

Il ritorno

Super Mario Draghi salvatore d'Europa

L'Italia avrebbe potuto essere tratta in salvo, sia pure lentamente e con sacrifici, da Mario Monti. Ora si chiede a Super Mario di salvare l'Europa. Consoliamoci pensando che anche noi, dopo tutto, ne siamo parte.

Giancarlo Tomasin

Migranti

Con Meloni & C. sbarchi triplicati

Anche oggi si legge sui giornali, compreso "Il Gazzettino", del collasso presente a Lampedusa a seguito di arrivi incontrollati. Ora il vostro giornale come altre fonti di informazione dovranno pur analizzare la situazione e cercare le responsabilità che non si possono scaricare sempre sull'Europa (l'Italia è o non è un paese sovrano?). Lasciando da parte la solita propaganda politica e magari non riferirsi a governi del passato (comunque con l'ex Minniti qualcosa si era riusciti a fare), viene spontaneo chiedersi che ruolo stanno svolgendo i ministri dell'Interno ed Esteri. Domanda: dopo tutti gli incontri internazionali che risultati concreti si sono raggiunti? Constato al contrario che gli arrivi con Meloni al governo sono triplicati rispetto a Draghi. Diciamo le cose come stanno.

Giuliano R.
Cittadella

La replica

Bestemmie premiate? È proprio il contrario

Sulla pagina "lettere ed opinioni" del Gazzettino, abbiamo trovato il pensiero di Pietro Paolo Baggio di Padova, dove parla di un bar dove vengono premiati quelli che bestemmiano: il bar in questione è il nostro, e vorrei che fosse spiegato al signor Baggio che stiamo facendo esattamente l'opposto.
Grazie per l'attenzione

Bar Sport da Mu

La guerra

Studiare la storia per evitare altri errori

È iniziata la scuola e molti studenti ritengono che la storia non sia una materia molto importante, così viene un po' trascurata. Crescendo poi, non avendola studiata bene, commettono gli stessi errore delle generazioni precedenti. L'Europa non ha fermato le truppe tedesche quando hanno invaso la Polonia e sappiamo bene cos'è successo in seguito. Lo stesso errore lo sta commettendo chi ritiene che mandare armi ed aiuti all'Ucraina sia un'inutile spesa, invece di ringraziare il popolo ucraino che sta combattendo e morendo anche per noi. Pensate che la Russia si fermerebbe se conquistasse l'Ucraina? Poi a cascata la Moldavia, la Polonia, la Romania e piano piano si arriverebbe ai nostri confini e poi, a combattere e morire, troveremo i nostri ex studenti che non hanno studiato la storia.

Gabriele Zago
Treviso

La risposta

Il record di Manuela Levorato

Buongiorno direttore. Ho letto la sua risposta in merito all'intervento di Manuela Levorato. Mi complimento con lei per la risposta. Condivido in pieno il contenuto fatto di sensibilità e professionalità.

Massimo Carniello

Carburanti

I prezzi del petrolio, accise e speculazioni

Solo due mesi fa il prezzo del greggio era sui 75 dollari al barile. Alla pompa benzina e gasolio erano più o meno intorno a 1,75 euro al litro. Oggi il petrolio sfiora i 95 dollari e i prezzi alla pompa superano i due euro. Poco più di un anno fa il petrolio superò i 110 dollari e alla pompa si era sui due euro al litro. Questo conferma che tra alti e bassi, le speculazioni continuano, le accise rimangono, e i prezzi non scendono mai in proporzione al prezzo del barile, ma se salgono aumentano.

Emiliano Andreis

Voli e rincari

Se Ryanair taglia, spazio ad altri vettori

Ryanair cancella il volo invernale Trieste-Cagliari per ritorsione verso il decreto con cui il Governo cerca indebitamente di regolare le tariffe di un operatore privato, e che questa cancellazione allarma fortemente. Io penso che i Governi non devono mettere il becco sui prezzi di vendita degli operatori privati perché è il mercato che li deve regolare, e trovo anche che sia paradossale che se Ryanair abbandona uno slot ci si preoccupi così tanto.
Non me ne intendo di aeronautica commerciale civile e delle regole di volo ma voglio sperare che, come succede in tutti i settori commerciali, se un soggetto libera una quota del suo mercato sia possibile sostituirlo con qualcun altro. Francamente penso che senza star a fare polemiche inutili il Governo in concerto con le autorità dell'aviazione civile dovrebbe semplicemente offrire ad altri vettori la tratta abbandonata da Ryanair magari con qualche incentivo così da avere alternative nel caso O'Leary volesse fare il ancora il gradasso. È così difficile?

Luigi Gentilini

Università

Mia figlia all'estero per studiare medicina

L'articolo apparso sulla gioia dei familiari della ragazza che è entrata alla facoltà di medicina a Napoli mi sembra scontato, per genitori che vogliono il bene dei propri figli. Mia figlia quest'anno per 2 punti non è rientrata nello scorrimento delle liste per l'università pubblica. Ora ci troviamo in Serbia dove mia figlia è entrata alla facoltà di medicina in lingua inglese, visto che ha anche le certificazioni Cambridge conseguite in Italia. La nostra gioia? Sì c'è, ma abbiamo una tristezza enorme pensando che forse sarà qui per 6 anni, ammesso che il nostro stato non accetti il trasferimento in Italia dopo il primo anno. Inoltre se non verrà riconosciuta la laurea in Italia - nonostante gli sforzi, anche economici, che non sono certo equiparabili ad un fuori sede italiano in Italia - si troverà a dover ancora lottare. Contento per tutti i genitori che hanno avuto un risultato diverso dal mio, ma dovreste anche pubblicare anche notizie sui disagi e la demoralizzazione di chi non è entrato nelle graduatorie e come noi ha cercato altre soluzioni.

Claudio Solfrizzo

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 15/9/2023 è stata di **42.168**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Marito assiste al cesareo della moglie e fa causa all'ospedale

Marito assiste al parto cesareo della moglie e fa causa all'ospedale: «Matrimonio finito per il disagio mentale che mi ha prodotto». E' successo a Melbourne, in Australia

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Gioca 5 euro e diventa milionario: «Ora estinguo i mutui dei figli»

Bravo....il mio pensiero è proprio il mutuo e lasciare qualcosa ai figli, non pagare loro il mutuo. I sacrifici è giusto che ognuno faccia i suoi, ognuno deve fare le sue scelte **(Luana)**

Sabato 16 Settembre 2023
www.gazzettino.it

L'analisi

L'economia del Paese e le riforme non rinviabili

Romano Prodi

Lunedì scorso la Commissione Europea ha reso pubblico il suo consueto rapporto di previsione sull'economia dell'Unione per i rimanenti mesi del 2023 e per il prossimo anno. Un documento con molti numeri e un accurato contenuto analitico. Il riassunto è tuttavia semplice: le cose vanno un po' peggio del previsto per effetto della debole domanda dei consumatori in risposta ad una persistente inflazione che, anche se in leggero calo rispetto alle precedenti previsioni, supera ancora di gran lunga gli aumenti salariali. A questa debolezza ha naturalmente contribuito il pigro andamento della domanda esterna all'Unione, soprattutto dal lato cinese, ma il freno è ovviamente da imputare soprattutto all'aumento dei tassi di interesse adottato per combattere l'inflazione.

Per il prossimo anno, con tutta la prudenza da tenere nei confronti di ciò che va oltre il nostro naso, assisteremo ad un prolungamento della debolezza dell'economia europea, anche se temperata da un'ulteriore diminuzione del tasso di inflazione. Quest'andamento pigro si manifesterà non solo in un rallentamento della produzione industriale e degli investimenti, ma anche nella bassa domanda di servizi, nonostante una notevole ripresa del turismo. D'altra parte, fra l'aumento dei tassi di interesse e il forte rallentamento del commercio internazionale, non ci si poteva aspettare niente di diverso. Questo anche perché, in Europa, non sono stati messi in atto i poderosi incentivi che stanno mantenendo un ritmo sostenuto all'economia americana.

Degne di nota sono le diversità esistenti da paese a paese, anche se caratterizzate da un comune aspetto sorprendente: la mancanza di mano d'opera a ogni livello di specializzazione. La convivenza fra un'economia pressoché stagnante e la scarsità di lavoratori disponibili anche nelle regioni con un elevato livello di disoccupazione, è un segnale di cambiamento di cui l'Europa non ha ancora preso piena coscienza, come si evince dall'incapacità di elaborare una politica comune nei confronti dell'immigrazione.

A conclusione di tutti questi ragionamenti, le previsioni per l'Unione Europea sono riassunte in una crescita dello 0,8% per il 2023 e dell'1,4% per il 2024, cioè lo 0,2% e lo 0,3% in meno rispetto alle previsioni di primavera. Il tutto naturalmente sottoposto alle incertezze politiche che tanto hanno influito sull'andamento dell'economia nel recente passato.

Non possiamo essere certo contenti di tutto questo, ma non dobbiamo essere sorpresi. Nemmeno sorprendenti sono i dati riguardanti la Germania, con un segno negativo dello 0,4% nel 2023, dovuto al particolare peggioramento dei suoi mercati internazionali, a una spesa pubblica in diminuzione e agli umori sempre più negativi da parte degli operatori economici tedeschi. Sono invece sorpreso dei commenti della gran parte degli osservatori che descrivono la Germania come un paese di fronte a una crisi irreversibile. Personalmente ritengo che, come sempre nei momenti di difficoltà ai quali non sono abituati, i tedeschi pensano che sia in arrivo una vera e propria catastrofe, sottovalutando le formidabili capacità di resilienza del loro paese.

Per quanto riguarda l'Italia il calo, seguito al "rimbalzo" che, finito il Covid, aveva portato la crescita al 7% nel 2021 e al 3,7% nel 2022, dovrebbe essere considerato come un evento inevitabile. Dopo i commenti trionfalistici che, senza alcuna prova, avanzavano l'ipotesi di uno sviluppo elevato e continuativo della nostra economia per un lungo periodo di tempo, siamo semplicemente ritornati con i piedi per terra, con una prospettiva di crescita inferiore all'1% sia per l'anno in corso che per il prossimo. L'unica nota positiva riguarda il calo dell'inflazione che, dal 5,9% di quest'anno passerà al 2,9% del prossimo, anche in questo caso come conseguenza del ritardo dell'adeguamento dei salari all'aumento dei prezzi. Il che non è certo un fatto consolante. Vorrei a questo proposito sottolineare come tutti i commenti alle previsioni economiche che si susseguono ormai a ritmo serrato, finiscono sempre per esagerare la portata delle tendenze in atto, esaltando senza ragione l'ottimismo o il pessimismo e mettendo invece in secondo piano le decisioni che debbono essere adottate per migliorare concretamente l'andamento dell'economia. Solo poche settimane fa l'esaltazione nei riguardi del "rimbalzo positivo" post-Covid aveva spinto a prospettare un nuovo lungo periodo di forte crescita dell'Italia, con il risultato che svariati commentatori e decisori hanno cominciato a credere che le indispensabili riforme (Pubblica Amministrazione, Giustizia, Concorrenza, Lavoro, Ricerca, Scuola ecc.) non fossero più necessarie. Non vorrei che passasse ora la convinzione che il peggioramento dell'economia, con il rigore nel bilancio pubblico che esso comporta, costituisca una nuova scusa per continuare a rinviarle. In ogni caso dobbiamo sempre tenere presente che le previsioni economiche debbono servirci non per ridere o piangere, ma per spingerci a mettere in atto gli interventi necessari a rendere finalmente possibile una crescita sostenuta e duratura della nostra economia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le idee

Migranti, i tanti nodi che l'Italia deve scogliere

Bruno Vespa

segue dalla prima pagina

(...) Giorgia Meloni capisce che il problema è creare le condizioni perché le barche non partano. Fa la spola tra Bruxelles, la Tunisia e la Libia (dove va da sola) e il 16 luglio firma insieme con Ursula von der Leyen e il premier olandese Mark Rutte (un tempo il più lontano dalle nostre posizioni) un protocollo col presidente tunisino Kais Saied che prevede l'erogazione immediata di 105 milioni mirati al blocco dei flussi verso l'Europa e altri 150 milioni per investimenti da pagare entro l'anno. Ma a due mesi dalla firma non è arrivato un euro.

Perché? Un po' perché la burocrazia europea è più lenta di quella italiana, ma soprattutto perché l'ala sinistra della Commissione sta facendo di tutto per boicottare l'accordo. La Meloni chiama Saied dieci giorni fa, lo prega di pazientare, alla fine lo convince e come per incanto per una settimana non arriva più nessuno. Intanto il ministro degli esteri europei Josep Borrell, sinistra socialista spagnola, cerca la sponda del commissario europeo ungherese Oliver Varhelyi, che ha delega al "vicinato", e gli dice che l'accordo del 16 luglio non andava firmato dalla Von der Leyen. In più si mette al lavoro per far dichiarare "non sicuri" i porti della Tunisia. Se questo avvenisse, nessun migrante potrebbe essere rimandato indietro. La Meloni giovedì va in Ungheria, scopre il gioco e ottiene un ammorbidimento di Orban, che vorrebbe entrare nei Conservatori europei guidati da lei. In aprile la Meloni aveva avvertito Francia e Germania che non avrebbe potuto frenare i migranti che volevano scappare al Nord. Cinque mesi dopo i due paesi dicono di chiudere le porte, mentre 7000 migranti ci piovono addosso in due giorni. Arrivano centinaia di piccole barche perché dopo il "decreto Cutro" gli scafisti non vengono più. Caricano migranti e barchini su grossi pescherecci e poi li lasciano andare da soli. Il governo spagnolo detesta la Meloni perché lei è alleata di Vox, ma qui è in gioco molto di più di qualche voto alle Europee. Qui rischiamo di giocarci quel poco d'Africa con cui ancora parliamo. Saied è un dittatore, d'accordo. Anche Gheddafi lo era e fece un solidissimo accordo con Berlusconi. Se va via Saied, arrivano i Fratelli musulmani. Non li ha fatti incontrare con una delegazione europea perché ha sentito puzzo di bruciato. Dove non c'è democrazia, bisogna purtroppo trattare con i dittatori. Altrimenti ci ritroviamo un nuovo disastro come quello combinato con le "primavere arabe". Vogliamo un Mediterraneo islamizzato? Forse no. E dall'altro lato, vogliamo che la Cina prende il controllo totale delle terre rare africane che sono il nostro futuro? Ieri la von der Leyen ha fatto sponda con la Meloni ed è venuto fuori l'annuncio dello sblocco dei soldi. Anche Macron si è svegliato e i ministri Piantedosi e Darmanin affronteranno il problemi in sede europea. Parole? Vedremo. Certo, se non si vedono subito dei risultati, la situazione rischia di scappare di mano a tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'annuncio La "difesa" dell'attrice

Keira contro l'IA: «Copyright sul mio volto»

L'attrice britannica Keira Knightley ha annunciato che intende mettere un copyright sul suo volto se i governi non approveranno regole ferree per proteggere gli attori dall'Intelligenza Artificiale. A Hollywood i lavoratori del cinema sono in sciopero da 137 giorni per le stesse ragioni: le nuove tecnologie possono persino far continuare a recitare un interprete morto durante le riprese del film.

La vignetta

RELAZIONI SOCIALI CENTRI RELAX

testi inseriti su www.tuttomercato.it

A CAERANO SAN MARCO (Tv), Emily, strepitosa ragazza di classe, effervescente, simpatica, cerca amici. Tel.366.1369173

A CONEGLIANO, Betty, affascinante e meravigliosa ragazza coreana, da pochi giorni in città, cerca amici. Tel.333.1910753. solo num. visibili

A CORNUDA, signora italiana, frizzante, simpatica, riservatissima. Tel.334.1926247

A FELTRE CENTRO, Marzia, appena arrivata,lasciati catturare dalla vivace freschezza di questa meravigliosa ragazza, momenti di relax indimenticabili. Tel.327.1620003

A MOGLIANO VENETO (Tv) Giada, bellissima ragazza orientale, appena arrivata, cerca amici, per momenti di relax indimenticabili. Tel. 389.1575880

A MONTEBELLUNA, (San Gaetano), Anna, eccezionale ragazza, appena arrivata, raffinata e di gran classe, dolcissima, cerca amici. Tel.351.1669773

A MONTEBELLUNA, Annamaria, incantevole ragazza, orientale, simpatica, dolce, raffinata e di classe, cerca amici. Tel.331.9976109

A PIEVE DI SOLIGO (Tv), Veronica, strepitosa ragazza, educata, raffinata, per indimenticabili momenti di relax. Tel.328.3971024

A SACILE (Pordenone), Monica italiana, bella ragazza mora, appena arrivata, coccolona, simpatica, cerca amici, per momenti di relax indimenticabili. Tel.353.3623114

A TREVISO, Lisa, fantastica ragazza, orientale, dolce, favolosa, paziente e di classe, cerca amici. Tel.327.6562223

ZONA SAN GAETANO MONTEBELLUNA, Lisa, meravigliosa ragazza orientale, eccezionale, arrivata da poco, simpatica, cerca amici. Tel.333.2002998

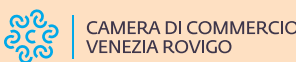
A LIGNANO Susy, appena arrivata in città, coccolona, e di gran classe, simpatica, cerca amici. Tel. 377.0844687

A PORDENONE, Lilli, deliziosa e meravigliosa ragazza orientale, incantevole, cerca amici per momenti di relax indimenticabili. Tel.347.3459612

MESTRE, Via Torino 110
Tel. 0415320200
Fax 0415321195

TREVISO, BORGO CAVALLI, 36
Tel. 0422582799
Fax 0422582685

Friuli
IL GAZZETTINO | Sabato 16, Settembre 2023

Santi Cornelio, papa, e Cipriano, vescovo. Il 14 settembre si ricordano la deposizione del primo e la passione del secondo, mentre oggi il mondo cristiano li loda con una sola voce come testimoni di amore per quella verità.

19°C 26°C
Il Sole Sorge 6:44 Tramonta 19:16
La Luna Sorge 7:57 Cala 19:56

VAJONT, A DISTANZA DI 60 ANNI UN CONCERTO PER LE VITTIME

A paginaXV

La novità
Un nuovo sentiero di fondovalle in Alto Friuli
Gualtieri a pagina IX

Il caso
Per le truffe agli anziani finiscono nei guai due giovani

Un reato tra i più odiosi perché colpisce donne anziane, fragili anche emotivamente, facendo leva sugli affetti più cari.
A pagina VIII

Ecco i fondi: via al ponte a Dignano

▸Lo Stato paga 46 milioni di euro per realizzare il viadotto L'opera sarà la base di partenza per la Cimpello-Gemona

▸Il piano prevede il doppio dei finanziamenti per 40 lavori in tutta la regione. Tante manutenzioni in provincia di Udine

COM'È OGGI Ponte a Dignano

Non sono più solo tracciati immaginari. Ci sono i soldi. E sono tanti, spalmati sui prossimi otto anni ma in parte disponibili già da subito. Ottanta milioni di euro, nel dettaglio, in arrivo direttamente dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per dare il via all'operazione ponti in tutto il Fvg. E il "re" del pacchetto, cioè l'opera che attirerà su di sé più della metà del finanziamento statale, è un'infrastruttura cruciale che adesso può decollare: il nuovo ponte sul Tagliamento a Dignano, a cavallo delle province di Pordenone e Udine. Un viadotto strategico per la Cimpello-Gemona.
Agrusti alle pagine II e III

Morì schiacciata dall'acquasantiera in due a processo

▸Davanti al giudice il direttore spirituale e l'allora preside dell'istituto scolastico

Si andrà a processo per il caso della morte della piccola Penelope Cossaro, la bimba di sette anni travolta da un'acquasantiera in marmo il 21 novembre del 2019, mentre si trovava per un'attività extrascolastica nella chiesa di Santa Chiara, parte del comprensorio dell'Educandato Uccellis. Ieri il Gip del Tribunale di Udine Maria Rosa Persico ha rinviato a giudizio l'allora dirigente scolastica Anna Maria Zilli e il direttore spirituale dell'istituto religioso padre Ioan Marginean Cocis.
A pagina VIII

Treni
Sbarra divelta disagi per passeggeri e automobilisti

Passaggi a livello di nuovo sotto i riflettori, proprio alla vigilia della protesta di Europa Verde Udine e del comitato per la dismissione delle barriere.
A pagina VI

La svolta Rifiuti, ieri confronto amministratori-assessore

Cassonetti di condominio decideranno le assemblee

Cassonetti condominiali sì o cassonetti condominiali no. Il tema della prossima rivoluzione rifiuti dovrà passare per le assemblee interne alle palazzine.
De Mori a pagina IX

L'emergenza
La promessa di Fedriga «Migranti trasferiti»

Il Friuli Venezia Giulia vede una luce fioca, soprattutto provvisoria. Sarà solo un respiro, perché i flussi non si arresteranno. Ieri il presidente della Regione Massimiliano Fedriga ha assicurato che presto ripartiranno i trasferimenti dei richiedenti asilo verso le altre regioni, in modo da alleggerire una pressione che soprattutto sulle province di Udine e Trieste si è fatta insostenibile.
A pagina III

L'indagine
In Carnia Profughi scaricati in autostrada

Si torna a parlare di migranti per un nuovo rintraccio in Carnia e per un video diventato virale in rete che ritrae nei pressi degli uffici giudiziari uno straniero intento a un'attività decisamente poco consona. I carabinieri della Compagnia di Tolmezzo sono intervenuti ieri mattina, attorno alle 9, lungo la strada statale 52 "Carnica" a seguito della segnalazione di alcuni automobilisti.
A pagina VI

Calcio, Serie A
Mal di trasferta per l'Udinese Serve la svolta

A Cagliari va invertita la rotta dopo il lungo periodo di magra in trasferta. I bianconeri lontano da Udine non vincono da sei mesi, esattamente dall'11 marzo, 1-0 a Empoli, gol di Ehizibue. Nelle cinque gare successive in trasferta hanno subito altrettante sconfitte: a Bologna, Roma contro i giallorossi, Lecce, Firenze e Salerno. C'è stato un risveglio solo nella seconda giornata.
Gomirato a pagina X

I TUOI NEGOZI PREFERITI SEMPRE APERTI
Basket, A2
Supercoppa, Oww battuta da Trieste

Nulla da fare per l'Oww che ieri sera si è dovuta inchinare alla Pallacanestro Trieste, che fa suo così anche il secondo derby di Supercoppa dopo aver superato nei giorni scorsi Cividale. I bianconeri non sono mai stati in vantaggio (al massimo in parità) per tutta la gara, ma hanno lottato, cedendo solamente nel finale. Una sconfitta a testa alta per la squadra di coach Vertemati.
Sindici a pagina XIV

Le infrastrutture del futuro

L'operazione ponti in Friuli

	NOME	QUADRO ECONOMICO
1	SRPN 40 di Madrisio, ponte sul Tagliamento	4.200.000,00 €
2	SR 464 ponte di Dignano	46.350.000,00 €
3	SR UD 19 del Natisone, ponte loc. Purgessimo, Cividale del Friuli	3.800.000,00 €
4	SRPN35, ponte sul Meduna, Pordenone	1.200.829,58 €
5	SR 464, ponte di Colle	5.280.000,00 €
6	SR UD 78 di Mortegliano, Pavia di Udine	2.500.000,00 €
7	SRTS14 di Muggia, ponte sul Rio Ospo	7.761.600,00 €
8	SRPN 69 di Vajont, ponte ferrovia di Maniago	1.250.000,00 €
9	SRPN1 della Val d'Arzino, ponte sulla ferrovia, Casarsa della Delizia	1.200.000,00 €
10	SR 352 ponte di Grado	5.500.000,00 €

PORDENONE
UDINE
GORIZIA
TRIESTE
Fiume Tagliamento
Ponte di Dignano - Via Udine
Withub

LA SVOLTA

PORDENONE-UDINE Non sono più solo tracciati immaginari. Ci sono i soldi. E sono tanti, spalmati sui prossimi otto anni ma in parte disponibili già da subito. Ottanta milioni di euro, nel dettaglio, in arrivo direttamente dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per dare il via all'operazione ponti in tutto il Friuli Venezia Giulia. E il "re" del pacchetto, cioè l'opera che attirerà su di sé più della metà del finanziamento statale, è un'infrastruttura cruciale che adesso può decollare: il nuovo ponte sul Tagliamento a Dignano, a cavallo delle province di Pordenone e Udine. Un viadotto strategico per più ragioni, ma soprattutto per una: sarà l'anello di congiunzione chiave della futura bretella che dalla Cimpello-Sequals porterà a Gemona e quindi al raccordo con l'autostrada A23.

LO SBLOCCO

Ci sono i soldi per la realizzazione del nuovo ponte di Dignano, una delle opere più importanti del prossimo decennio in tutto il Friuli Venezia Giulia. Il quadro economico dell'infrastruttura è pesante. Si parla infatti di più di 46 milioni di euro per un'infrastruttura richiesta da tempo immemore e soprattutto necessaria. Primo perché l'attraversamento attuale è vecchio e sente gli anni; secondo perché la nuova Cimpello-Spilimbergo-Gemona passa necessariamente da un viadotto moderno. Nel dettaglio, la decisione finale sulla destinazione del finanziamento è stata presa ieri nella seduta della giunta regionale. La materia è di competenza dell'assessore alle Infrastrutture, Cristina Amirante. Il documento contiene 40 ponti (le altre opere sono illustrate nell'articolo in basso), ma è ovvio che il "padrone" del finanziamento sarà l'attraversamento di Dignano.

GLI SVILUPPI

Meno costosa, meno impattante, ma anche "meno autostrada". Il nuovo collegamento che unirà il Friuli Occidentale all'Austria arrivando fino al nodo di Osoppo-Gemona costerà meno non solo perché non attraverserà il Tagliamento nella zona collinare di Pinzano e Ragogna. Il tracciato non sarà una vera autostrada. O meglio, non del tutto. La filosofia della Regione, infatti, è sì quella di accelerare i tempi per la realizzazione dell'opera, ma soprattutto quella di arrivare a un progetto fattibile. E spendere un miliardo (così costerebbe più o meno una vera autostrada a due corsie per senso di marcia) senza potersi appoggiare al Piano nazionale di ripresa e resilienza sarebbe una follia. Per la nuova Cimpello-Gemona, la porta verso il Nord Europa chiamata a migliorare anche le precarie condizioni della Pontebbana, si è pensato a una soluzione ibrida. E il primo snodo sarà quello di Dignano. Il nuovo ponte sul Tagliamento, che non sarà a Nord bensì a Sud rispetto al paese in provincia di Udine. La strada, quindi, andrà poi ad utilizzare la galleria di Dignano, che oggi rappresenta - assieme alla variante - l'unica alternativa per i mezzi pesanti. Successivamente, la strada che poi dovrà portare fino a Gemona passerà non lontano da Fagagna, attraversando un territorio formato principalmente da campagna. Si tratterà però di una strada simile alle nuove bretelle realizzate a Pordenone e a San Vito al Tagliamento. In poche parole, il collegamento fino a Gemona non avrà passi carrai, non si potranno realizzare abitazioni con stradine collegate alla principale, non ci saranno rallentatori, si potranno realizzare solamente rotonde come intersezioni e i rettilinei saranno dotati di aree destinate alla sosta di emergenza.

Nuovo ponte di Dignano Parte l'opera del decennio

▸La Regione ottiene 80 milioni in otto anni da Roma e fa scattare l'iter per l'attraversamento chiave che porterà alla bretella Cimpello-Gemona

SOLAMENTE IL QUADRO ECONOMICO SUL TAGLIAMENTO AVRÀ UN VALORE DI 46 MILIONI

IL VIADOTTO ATTUALE Visto dall'alto, il ponte di Dignano sul Tagliamento mostra i suoi anni

Marco Agrusti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da Maniago a Grado, lavori su 40 punti critici in Fvg

LA MAPPA

PORDENONE-UDINE È chiaro che il ponte di Dignano si prenderà la scena. E non solo perché potrà portare alla realizzazione della strada verso Gemona e l'autostrada, ma anche per l'importanza del suo quadro economico. L'operazione ponti varata ieri dalla giunta del Friuli Venezia Giulia, però, non si limiterà all'opera faraonica. Il documento è corposo e contiene altre 39 voci. Sono 39 viadotti che riguardano un po' tutto il Friuli Venezia Giulia. Si spazia dalle manutenzioni ordinarie a lavori urgenti e non più dilazionabili. E dai territori più periferici si arriva anche alle arterie centrali della nostra regione.

I fondi garantiti dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti arrivano a 80 milioni di euro. Ma non bastano a coprire tutte le spese che saranno necessarie a mettere mano ai 39 ponti escluso quello nuovo di Dignano, tra Spilimbergo e la provincia di Udine. La quota che spetterà alla Regione, nei prossimi otto anni, arriva infatti a quasi 13 milioni di euro, per un quadro economico complessivo che tocca - superandoli – i 93 milioni di euro. È tutto contenuto nella delibera di giunta licenziata ieri mattina dall'Esecutivo guidato da Massimiliano Fedriga.

IL QUADRO

Tralasciando gli importi più piccoli, che comunque sul territorio rappresentano opere importanti ai fini della sicurezza dei viadotti e della circolazione stradale, si parte ad esempio con i 4,2 milioni che riguarderanno la strada "42" di Madrisio. Siamo sempre a cavallo del Tagliamento e le opere saranno finalizzate al consolidamento del ponte. È un altro degli snodi cruciali per la grande viabilità del Friuli Venezia Giulia. Altri 4,3 milioni di euro, poi, saranno destinati al ponte di Colle. Siamo ad Arba, in provincia di Pordenone, lungo la strada regionale 464. Tre milioni e 800mila euro, invece, andranno al ponte sulla regionale 19 del Natisone, in località Purgessimo a Cividale del Friuli. E ancora quasi otto milioni di euro (la seconda opera più costosa dopo la realizzazione dell'attraversamento di Dignano) da iniettare per i lavori sul ponte di Muggia (Trieste) sul Rio Ospo. Si torna in provincia di Pordenone per il ponte sulla ferrovia tra Maniago e Vajont: costo dell'opera 1,2 milioni di euro. Lavori anche a Casarsa della Delizia sul cavalcavia della stazione, per un importo da 1,2 milioni di euro. Infine 4,5 milioni per il ponte di Grado, in provincia di Gorizia.

ATTRAVERSAMENTI Il cavalcavia di Casarsa che collega il capoluogo comunale alla frazione di San Giovanni

IL DOCUMENTO LICENZIATO DALLA GIUNTA COMPRENDE MESSA IN SICUREZZA E CONSOLIDAMENTO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La rotta balcanica

Fedriga: «Migranti presto trasferiti in altre regioni»

▶Dall'inizio dell'anno sono stati 17mila gli ingressi dalla porta Est dell'Italia

▶Il governatore ha sottolineato come l'interventismo in Africa appaia evidente

LA CRISI A NORDEST

TRIESTE Il Friuli Venezia Giulia vede una luce fioca, soprattutto provvisoria. Sarà solo un respiro, perché i flussi non si arresteranno. Ma considerato il livello dell'emergenza, con 17.300 ingressi di migranti solo quest'anno, è già abbastanza per parlare di un primo passo avanti. Ieri, infatti, il presidente della Regione Massimiliano Fedriga ha assicurato che presto ripartiranno i trasferimenti dei richiedenti asilo verso le altre regioni, in modo da alleggerire una pressione che soprattutto sulle province di Udine e Trieste si è fatta insostenibile. «Ho avuto conferma che proseguirà da parte del Ministero dell'Interno l'alleggerimento e l'allentamento della pressione sul Friuli Venezia Giulia. Una pressione generata da chi è entrato irregolarmente nella nostra regione». Fedriga ha fatto riferimento al recente incontro di Trieste con il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi. Lo stesso vertice al termine del quale il titolare del Viminale aveva assicurato che si sarebbe arrivati alla realizzazione di un hot spot per i migranti in Fvg.

L'ATTACCO

Il presidente della Regione ha parlato dell'emergenza immigrazione a margine del Forum del mare che si è tenuto ieri a Trieste. E ha usato toni particolarmente duri soprattutto nei confronti di quei Paesi che nella sua visione sarebbero «molto interventisti in alcune aree geografiche del mondo». «Non so se si tratta di una guerra ma sicuramente quella migratoria è una pressione politica verso l'Europa molto importante - ha spiegato -. L'interventismo in Africa mi sembra evidente da più Paesi». Un riferimento alla costante espansione degli interessi cinesi nel continente? Fedriga non ha fatto nomi e cognomi, ma Pechino non può essere fuori dal suo ragionamento. Altro passaggio duro, poi, quello riferito alle politiche di Francia e Germania. «A me piacerebbe non limitare mai Schengen, è chiaro però quando vedo Paesi che lo fanno, penso che non è che funzioni solo in un senso, cioè limitare Schengen quando i migranti devono allontanarsi dall'Italia e invece quando devono arrivare bisogna difenderlo come un principio giusto».

Quanto ai trasferimenti dei migranti dal Friuli Venezia Giulia verso le altre regioni, Fedriga si è dimostrato consapevole che «si tratta di una situazione provvisoria. La verità, come continuo a ribadire da tempi non sospetti, è che se non c'è un intervento a livello europeo sulla rotta balcanica e sui Paesi coinvolti nella rotta balcanica, noi vivremo sempre in emergenza e non possiamo permetterci questo».

IL PRESIDENTE: «GLI SBARCHI? FORSE NON GUERRA MA PRESSIONE POLITICA SULL'EUROPA SÌ»

LA DECISIONE Il governatore Fedriga ha annunciato che i migranti saranno trasferiti nelle altre regioni

IL QUADRO

Mentre Fedriga parlava a Trieste, i carabinieri si muovevano sulla statale "Carnica", a pochi chilometri dal confine austriaco. Sulla carreggiata gli automobilisti avevano segnalato diversi migranti in colonna che procedevano a piedi. I militari dell'Arma ne hanno rintracciati complessivamente 35. Tra loro c'erano anche donne e minori. Un altro caso ha fatto invece discutere in pieno centro a Udine, a due passi dalla Procura del capoluogo friulano. Un cittadino straniero è stato filmato mentre incurante di tutto e tutti faceva i suoi bisogni sull'erba di un parco. Un video diventato virale su Facebook e rilanciato dall'europarlamentare della Lega Elena Lizzi.

Marco Agrusti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piemme
MEDIA PLATFORM

PER LA TUA PUBBLICITÀ PUOI CONTARE SUI NOSTRI NUMERI.

1.679.000[1]
Lettori nel giorno medio

296.555[2]
Copie diffuse

22.281.000[3]
Utenti unici mese

234.510.000
Pagine viste mese

ROMA 06. 377081
MILANO 02. 757091
NAPOLI 081. 2473111
MESTRE 041. 5320200
ANCONA 071. 2149811
LECCE 0832. 2781

segreteriacentralemi@piemmemedia.it - segreteriacentrale@piemmemedia.it
www.piemmemedia.it

1. Fonte Audipress 2022.I (escluso Leggo NONrilevato) 2. Fonte ADS 2021, Stampa+Replica, Leggo DE 3. Fonte Audiweb media view Gen-Giu 2022

I nodi della sanità

LA CORSA Un palazzetto sportivo trasformato in una grande aula da dedicare al test per l'accesso alla facoltà di Infermieristica

Infermieri del futuro Il Friuli torna a correre

▸L'Università di Udine conta 240 domande di ammissione per 203 posti È uno dei pochi casi positivi in tutta Italia. Male Trieste con poche richieste

SALUTE

PORDENONE-UDINE Si tratta per ora di aspiranti infermieri, quindi di forze che semmai potranno tornare buone negli ospedali e nelle case di riposo della nostra regione tra un bel po' di anni. Ma si tratta del miglior termometro per capire dove andrà e che difficoltà potrà incontrare la sanità del futuro. È tempo di domande di ammissione nelle università di tutta Italia e quindi anche negli atenei del Friuli Venezia Giulia. Con la nostra regione che mostra un dato in controtendenza rispetto a quello nazionale.

C'è sì un calo delle "vocazioni", ma l'università di Udine consegue un buon risultato, contribuendo a dare respiro a un settore che ha un disperato bisogno di sfornare nuove leve da arruolare negli ospedali per garantire l'assistenza sanitaria.

I NUMERI

All'università di Udine torna la "battaglia" per assicurarsi un posto nella facoltà di Infermieristica. Ed è una buona notizia per tutta la sanità del Friuli Venezia Giulia. Significa che rispetto al resto d'Italia, dove il calo è estremamente marcato, tanto da far parlare di allarme l'Ordine delle professioni infermieristiche, in Friuli c'è voglia di diventare infermiere. Lo testimoniano i numeri ufficiali dell'Ateneo, confermati dal presidente dell'Ordine Luciano Clarizia. Il quadro udinese è a colori, perché a fronte di 203 posti disponibili nella facoltà di infermieristica per l'anno accademico 2023-2024, le domande sono state 240. Ecco perché tornerà la corsa ad accaparrarsi un posto in aula e successivamente in corsia.

IN RIVA AL MARE

Un calo simile a quello registrato nel resto dello Stivale, invece, lo si può notare per quanto riguarda l'università di Trieste, che in questo campo è stata doppiata dall'ateneo udinese. In riva all'Adriatico, infatti, i numeri testimoniano maggiormente la crisi diffusa a livello nazionale. Gli studenti che si sono messi in coda per iniziare il primo anno di Infermieristica, infatti, sono stati 155. E i posti disponibili confermati dall'Ateneo sono 188. In questo caso, quindi, siamo di fronte a una domanda che non combacia con l'offerta. E con la presenza di diverse sedie vuote.

SODDISFAZIONE

«È molto importante che Udine sia in controtendenza e questo significa che il corso è molto gettonato perché da una formazione molto rilevante», spiega il presidente dell'Ordine delle professioni infermieristiche del Friuli Venezia Giulia, Luciano Clarizia. «Non a caso l'Università di Udine è primo posto secondo il Censis», ha proseguito lo stesso Clarizia.

Il quadro nazionale è decisamente peggiore rispetto a quello del Friuli Venezia Giulia. - Servono «subito risposte sul drammatico calo delle iscrizioni in Infermieristica», scrive il sindacato di categoria Nursind. Altrimenti, paventa Nursing Up, altro sindacato del settore, «se al già grave tasso di abbandono dei corsi per infermiere, pari al 20%, aggiungiamo quell'ulteriore -10,5% di domande arrivate rispetto ai posti programmati dalle Università per l'anno accademico 2023/24, l'Italia rischia di perdere, nei prossimi tre anni, fino al 30-30,5% di infermieri». Il tutto rispetto a «numeri per noi peraltro già molto bassi, programmati dalle stesse Regioni e dal Governo. C'è davvero poco da gioire».

L'appello è condiviso: urge rendere più attrattiva la professione dell'infermiere. Non solamente dal punto di vista del compenso economico.

M.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A LIVELLO NAZIONALE IL CALO È DEL 10 PER CENTO IN REGIONE INVECE IL DATO È STABILE

Le assunzioni

Cinque "buchi" in Pronto soccorso, appello agli esterni

Nell'attesa che le università sfornino gli infermieri del futuro, le Aziende sanitarie si devono arrangiare come possono per far funzionare i reparti. È ancora una volta - è il caso di Pordenone - si affidano a professionisti con contratti esterni per non andare in sofferenza. Con una delibera di ieri, infatti, l'Azienda sanitaria del Friuli Occidentale ha dato il via alla ricerca di cinque infermieri specializzati nell'area dell'emergenza-urgenza. Si tratta di una delle branche più delicate e più in crisi di tutto il comparto sanitario. Un posto nel quale i ritmi di lavoro sono elevati e lo stress praticamente costante. L'attività richiesta prevede un impegno orario massimo settimanale di 36 ore per ciascun professionista e verrà svolto secondo le necessità su richiesta del referente per l'incarico, a fronte di un compenso orario di 35 euro, omnicomprensivo di ogni onere. Si tratta quindi ancora una volta di professionisti che saranno assunti con un contratto autonomo a tempo. Una soluzione obbligata, dal momento che il concorso Arcs degli infermieri appena concluso non garantisce la copertura delle carenze di risorse infermieristiche aziendali e il prossimo bando di concorso Arcs è previsto verso la fine dell'anno 2023. L'Azienda sanitaria del Friuli Occidentale in prima battuta ha provveduto a cercare un'altra strada, al fine di verificare l'indisponibilità di personale dipendente, in servizio a tempo indeterminato, in possesso delle specifiche competenze richieste per l'incarico in parola. Ma al termine della procedura di selezione, come ormai accade sempre più spesso, non è pervenuta alcuna risposta da parte dei professionisti interni alle strutture.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Carnia trovati 36 migranti A Udine il caso di un video virale

▶Ritratto uno straniero intento ai suoi bisogni fisiologici
Lizzi: «Il marciapiede della Procura non è una latrina»

INTERVENTI

AMARO Si torna a parlare di migranti per un nuovo rintraccio in Carnia e per un video diventato virale in rete che ritrae nei pressi degli uffici giudiziari uno straniero intento a un'attività decisamente poco consona. I carabinieri della Compagnia di Tolmezzo sono intervenuti ieri mattina, attorno alle 9, lungo la strada statale 52 "Carnica" a seguito della segnalazione di alcuni automobilisti che hanno notato la presenza di diversi migranti a piedi, a bordo carreggiata, che camminavano a gruppi all'altezza del ponte sul fiume Fella e della zona industriale di Carnia di Venzone. Complessivamente i militari dell'Arma ne hanno rintracciati 36, di diverse nazionalità, tra cui una donna e alcuni minori. Sono stati tutti fermati, controllati e per loro ora si apriranno le procedure per l'accoglienza, con anche il comune di Amaro coinvolto per i minori non accompagnati. Si sospetta che il gruppo possa essere stato scaricato da qualche passeur all'uscita dell'A23 nei pressi nel vicino casello di Amaro e che da lì poi gli stessi stranieri si siano incamminati lungo le strade della zona industriale amarese per poi dirigersi verso Venzone. Sono in corso indagini da parte dei militari. Tutte le persone, come da protocollo, saranno sottoposte anche ai controlli sanitari quindi destinate alle strutture di accoglienza.

IL VIDEO

Per l'europarlamentare leghista Elena Lizzi è «inaccettabile scambiare il marciapiede della Procura di Udine per una latrina. Bruxelles ignora quanto sta succedendo al capolinea della rotta balcanica». «È ormai evidente che la gestione della presenza di immigrati irregolari a Udine sta sfuggendo al controllo e le immagini di uno straniero colto a fare i propri "bisogni" di fronte alla Procura umilia il decoro della città e disgusta i suoi cittadini. Il 45% dei migranti che entrano in Italia ormai arriva attraverso la rotta balcanica e le prime città che incontrano sono Udine, Trieste e Gorizia». Così Lizzi commenta il video, diventato ormai virale. «L'accoglienza non deve prescindere dall'ordine e dal rispetto delle regole – conclude Lizzi -. Vanno puniti anche atteggiamenti come questi. L'Europa non sta agendo come dovrebbe, la situazione è disperata e questo è solo uno dei tanti segnali che l'Unione deve dare subito un aiuto concreto all'Italia»

VILLA SANTINA

Incidente stradale ieri attorno alle ore 14.00 a Villa Santina. Un autoarticolato con targa italiana, condotto da un 52enne rumeno, che trasportava tronchi di legno proveniente da Ovaro con direzione Tolmezzo, per cause in corso di accertamento da parte degli agenti dell'operativo stradale nucleo della Polizia locale della Comunità di Montagna della Carnia, ha perso il carico nell'affrontare una rotonda nella zona dove si trova il negozio Bernardi (ora chiuso). La caduta del carico, che solo fortunosamente non ha coinvolto persone, ha danneggiato la segnaletica stradale e l'arredo urbano, con danni da verificare anche alla colonna dell'edificio privato dove si sono appoggiati i tronchi. Sul posto anche i vigili del Fuoco del distaccamento di Tolmezzo. Il carico è stato poi recuperato dallo stesso autista, al quale sono state contestate le relative violazioni al codice della strada.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STRANIERI A sinistra un frame del video diffuso dalla Lega. A destra carabinieri

Sbarra divelta e treno bloccato Disagi ai passaggi a livello

IL CASO

UDINE Passaggi a livello di nuovo sotto i riflettori, proprio alla vigilia della protesta di Europa Verde Udine e del comitato per la dismissione delle barriere ferroviarie della zona est della città. Ieri nel tardo pomeriggio in via Pola, intorno alle 17.25, una sbarra è stata abbattuta, a quanto pare da un veicolo di passaggio - come viene confermato da Rfi -, al chilometro 1+545 fra Udine e il posto di movimento Vat.

Immediatamente è scattato l'allarme. Il treno regionale 1822, partito dalla stazione con il segnale di via libera, è stato arrestato e si è fermato in tempo, in prossimità del passaggio a livello con una delle sbarre abbattute. Fortunatamente, non si è verificato nessun danno a persone, ma inevitabili disagi per chi era in attesa di passare, con un effetto domino per i veicoli in prossimità delle barriere ferroviarie. Sul posto sono intervenute le forze dell'ordine e i tecnici della società ferroviaria che hanno sistemato la sbarra. Grazie al presidio del passaggio a livello, alle 18 il traffico ferroviario è potuto riprendere regolarmente. Un Ec ha riportato un ritardo di 20 minuti e tre regionali rallentamenti fino a 30 minuti, come fa sapere la società ferroviaria. A quanto pare, il conducente del veicolo, che avrebbe "tallonato" (così si dice in gergo tecnico) la sbarra, sarebbe stato identificato e quindi dovrebbe essere sanzionato e pagare anche i danni a Rfi.

Sul posto è subito intervenuto il delegato il materia ferroviaria del Comune, Matteo Mansi: «Un cittadino mi ha raccontato di aver visto la sbarra a terra dentro la tratta ferroviaria. Sono arrivato pochi minuti dopo e ho constatato quello che mi avevano detto. Il treno era fermo nei pressi del passaggio a livello. Poi è arrivata la Polizia e sono arrivati gli operai di Rfi a sistemare la sbarra».

L'episodio offre poi motivo a Mansi, per anni animatore del comitato per la dismissione delle barriere ferroviarie, per riflettere sui vari disagi legati ai passaggi a livello: «La gente è stufa e non ha più fiducia nelle istituzioni».

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alla Biker fest anche l'iniziativa per disabili

L'EVENTO

LIGNANO A Lignano prosegue la stagione estiva anche con manifestazioni di prestigio, come quella che ha preso il via ieri sulla vasta area del Luna Park di Sabbiadoro, con la seconda edizione motoristica Biker Fest International, che si preannuncia uno strepitoso "bis" del successo dell'evento di maggio con la 37. edizione che ha visto la presenza di oltre 120mila persone superando ogni precedente record.

L'unica altra realtà mondiale a vantare un simile "uno-due" è la leggendaria Daytona Bike Week che si svolge a marzo in Florida.

Su queste basi è nata la Italian Bike Week, kermesse che pur avendo visto la luce come una sorta di spin-off della Biker Fest, non si limita a replicarne la collaudata formula, ma va in rima, mantenendo una sua specifica identità. Ieri al taglio del nastro erano presenti varie autorità. In queste quattro giornate sono presenti a Lignano decine di migliaia di motociclisti ed appassionati giunti da tutta Italia e dall'estero.

Alcune spettacolari giornate di musica, con diversi eventi. Anche quest'anno il Motoclub Sabbiadoro ha organizzato venerdì all'interno dell'area off road l'iniziativa denominata "Enduro Moto Therapy" rivolta ai ragazzi disabili del territorio, accompagnati dai loro educatori dei centri Campp, di Rivarotta Teor, il Campus Ad – Maiora di Latisana e alcuni ragazzi del centro diurno "Le Primizie" di Palmanova che hanno provato l'ebbrezza di salire sulle due ruote fuoristrada.

Tale attività è stata proposta per la prima volta nel settembre del 2021, quando sono stati accolti alcuni ragazzi dei centri, con lo scopo di far vivere anche le persone con disabilità un momento di adrenalina e spensieratezza, il tutto sempre in sicurezza.

Il Gruppo Campp si è pure prestato nelle varie iniziative promosse dal Motoclub anche negli eventi invernali.

Enea Fabris

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trasporto pubblico, "pensionate" le vecchie pensiline

IL NODO

MALBORGHETTO «Finalmente posso dirlo: il problema delle fermate del trasporto pubblico locale, in particolare quella di Malborghetto, è risolto». Il sindaco Boris Preschern non nasconde tutta la sua soddisfazione per essere riuscito a portare a termine una missione che si stava trascinando da troppo tempo: rendere meno pericolose le soste Tpl presenti sul territorio del suo Comune.

Pensiline anagraficamente vecchie, che andavano ammodernate e che - in alcuni casi - si trovavano in posizioni pericolose. Come appunto quella di Malborghetto dove gli utenti, in particolare bambini e studenti, erano costretti ad attendere l'arrivo della corriera sul ciglio della statale 13 «in un punto dove le auto spesso sfrecciano oltre i limiti di velocità».

Per diversi anni la problematica delle fermate Tpl è stata uno dei crucci che hanno attanagliato l'Amministrazione Preschern: un terreno tortuoso che ha visto protagonista quello che lo stesso primo cittadino ha definito «un macchinoso iter burocratico che avremmo voluto evitare ma che ha coinvolto uffici comunali, progettista, Fvg Strade, Soprintendenza dei beni culturali, Regione e proprietari dei terreni interessati».

Una montagna di carte da fare che si è tradotta in anni di ritardi ma che ora ha portato alla realizzazione di cinque nuove strutture: quelle di Valbruna, Ugovizza, Malborghetto, Cucco e Bagni di Lusnizza. L'unica a non essere interessata dai lavori è stata quella di Santa Caterina, rimasta fuori «Perché abbiamo scoperto che il terreno è di proprietà delle Ferrovie. Per intervenire avremmo dovuto fare un esproprio che si sarebbe tradotto in altre carte e tempi che si sarebbero nuovamente allungati, così abbiamo deciso di non attendere oltre».

Superate tutte le fasi progettuali (preliminare, definitiva ed esecutiva) e ottenute le necessarie autorizzazioni, sono iniziati gli interventi con le nuove pensiline che dovrebbero essere operative tra qualche settimana. «La fine lavori è prevista entro settembre, poi il servizio Tpl della Regione che fa capo alla direzione infrastrutture, dovrà fare un sopralluogo. Superato quello, i nuovi stalli potranno entrare in funzione».

TRASPORTI Una delle nuove fermate dei mezzi pubblici

La grande novità, come detto, riguarda Malborghetto e l'abolizione delle soste lungo la Ss13 in favore di una fermata più sicura ricavata nella viabilità interna davanti al vecchio municipio e in prossimità della nuova stazione di ricarica per le automobili elettriche.

«Due anni fa - spiega Preschern - i cittadini avevano giustamente presentato una petizione per chiedere la rapida soluzione di una situazione non più sostenibile. Ci siamo riusciti. A breve la corriera proveniente da Tarvisio entrerà in paese subito dopo la galleria e percorrerà tutta via del Forte, mentre quella che giungerà da Udine dovrà svoltare a sinistra in prossimità della vecchia fermata».

IL SINDACO PRESCHERN: «ABBIAMO DOVUTO AFFRONTARE UN MACCHINOSO ITER BUROCRATICO»

Le nuove "casette", dal costo totale di 75mila euro di cui 50mila a carico del servizio Tpl regionale, sono realizzate in legno per mantenere il tipico stile alpino: «Siamo decisamente contenti del lavoro fatto anche perché quelle che c'erano, realizzate dalla vecchia Comunità Montana, risalivano a una trentina di anni fa, avevano fatto il loro corso e andavano ormai rinnovate».

Tiziano Gualtieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

8 piscine termali indoor e outdoor nel parco di 40.000 m², cure termali convenzionate, ingressi giornalieri e serali, sale meeting attrezzate per eventi e congressi.

Montegrotto Terme **0498911744** **hotelpetrarca.it**

Pacchetto vacanze

- 6 pernottamenti in camera doppia con trattamento di mezza pensione
- Accesso al nostro parco piscine con 8 piscine termali, interne ed esterne, con numerose e diverse postazioni idromassaggio e alla piscina olimpionica con nuoto controcorrente
- Percorso Kneipp
- Ingresso alla SPA Vital Center 1 con percorso di docce emozionali, doccia yin yang, bagno di vapore/calidarium e sauna finlandese
- SPA KIT: Accappatoio e telo spugna per le piscine

da 366 € a persona

Pacchetto rigenerante

- 3 pernottamenti in camera doppia con trattamento di mezza pensione
- 1 massaggio antistress, profondo massaggio su tutto il corpo (25 min.)
- 1 trattamento viso/corpo rigenerante - 1 scrub corpo e viso, 1 bagno di vapore, 1 breve massaggio viso/corpo (ca. 1 ora)
- Accesso al nostro parco piscine con 8 piscine termali, interne ed esterne, con numerose e diverse postazioni idromassaggio e alla piscina olimpionica con nuoto controcorrente
- Percorso Kneipp
- Ingresso alla SPA Vital Center 1 con percorso di docce emozionali, doccia yin yang, bagno di vapore/calidarium e sauna finlandese
- SPA KIT: Accappatoio e telo spugna per le piscine

Morì schiacciata dall'acquasantiera Rinviati a giudizio preside e sacerdote

▶La prima udienza si terrà ad ottobre nel Tribunale di Udine La famiglia non si è costituita parte civile al processo penale

IL CASO

UDINE Si andrà a processo per il caso della morte della piccola Penelope Cossaro, la bimba di sette anni travolta da un'acquasantiera in marmo il 21 novembre del 2019, mentre si trovava per un'attività extrascolastica nella chiesa di Santa Chiara, parte del comprensorio dell'Educandato Uccellis. Ieri il Gip del Tribunale di Udine Maria Rosa Persico ha rinviato a giudizio l'allora dirigente scolastica Anna Maria Zilli e il direttore spirituale dell'istituto religioso padre Ioan Marginean Cocis. Il reato ipotizzato è quello di omicidio colposo. Il magistrato ha quindi accolto la richiesta di rinvio a giudizio della pm Lucia Terzariol: l'accusa aveva ravvisato nei loro confronti una presunta negligenza e imprudenza nella vigilanza sulla sicurezza e incolumità dell'allieva. Prima udienza il 12 ottobre davanti al giudice del procedimento.

I DIFENSORI

L'avvocato Giuseppe Campeis, che difende padre Ioan Marginean Cocis, confida nell'assoluzione del suo assistito, che secondo l'accusa avrebbe dovuto esercitare una particolare sorveglianza sui minori: «Avevamo immaginato di poter uscire dal procedimento già in udienza preliminare e confidiamo di essere assolti all'esito del dibattimento. Non può essere il mio assistito responsabile della sicurezza. Quel difetto strutturale non era stato percepito neanche dal tecnico che aveva fatto la valutazione del rischio. Pensare che un prete possa valutare un rischio del genere e comportarsi di conseguenza mi sembra che ecceda i margini della diligenza massima che si può pretendere da un insegnante», dice Campeis. Anche i legali della preside Zilli, l'avvocato Stefano Buonocore di Udine e Giancarlo Mariniello di Napoli, esperto di legislazione scolastica, avevano fatto richiesta di proscioglimento per la loro assistita. Alla dirigente, che all'epoca della tragedia era da poco stata nominata preside dell'Uccellis, è stata contestata dall'accusa una presunta errata valutazione dei rischi sulla sicurezza. La famiglia di Penelope non si è costituita parte civile nel procedimento penale. La mamma della bambina, Laura Libanetti, ha ringraziato il pubblico ministero per il lavoro svolto e, come riferisce la sua legale, l'avvocato Anna Leonardi, «ha sottolineato che nonostante il cospicuo tempo trascorso, è giusto che si parli della sicurezza nelle scuole, perché Penelope in fin dei conti era sì in una chiesa, ma era a scuola, quindi è morta a scuola. Dovrebbe essere una priorità anche per il ministero approfondire l'argomento della sicurezza degli edifici scolastici e degli alunni». Quanto ai rinvii a giudizio, aggiunge l'avvocato Leonardi, «senza la celebrazione di un processo, anche per i genitori era molto difficile chiudere questo cerchio di dolore». La scelta di non costituirsi parte civile, aggiunge il legale della famiglia, si deve al fatto che «abbiamo già instaurato dei contenziosi risarcitori in sede civile davanti al Tribunale di Trieste nei confronti del ministero dell'Istruzione, da una parte per i genitori e dall'altra per gli zii, la cuginetta di Penelope e i nonni. L'iter è partito lo scorso anno. La costituzione di parte civile ci sarebbe stata utile per partecipare in modo attivo al processo penale, ma, dopo aver fatto un approfondimento, sono sorte delle perplessità giuridiche legate anche a dei precedenti della Cassazione su un'eventuale sentenza assolutoria e abbiamo ritenuto opportuno non esporre a questo rischio, anche se magari remoto, la famiglia di Penelope».

NEL CONTENZIOSO DI NATURA CIVILE PER IL RISARCIMENTO CONTRO IL MINISTERO CHIAMATO COME TERZO IN CAUSA IL COMUNE

PENELOPE DOLORE Un'immagine di Penelope Cossaro, tratta dal profilo Facebook del padre. La bambina morta dopo essere stata travolta dall'acquasantiera

IL PROCEDIMENTO CIVILE

La richiesta di risarcimento è stata fatta, precisa l'avvocato, con un procedimento «contro la scuola e quindi contro il ministero». Il ministero - come si evince da una recente delibera della giunta De Toni - ha chiamato come terzo in causa la propria compagnia assicuratrice, che a sua volta, il 20 giugno scorso, ha notificato all'amministrazione udinese un atto di citazione «per chiamata in causa del terzo», come si legge nella deliberazione. Il periodo in cui si verificò la vicenda cadeva nell'interregno fra le Uti e l'Edr. La tesi della controparte - respinta da Palazzo D'Aronco - quindi sarebbe che il Comune avrebbe dovuto garantire la custodia della scuola superiore. La giunta comunale ha deciso di costituirsi in giudizio in sede civile, affidando la difesa dell'ente agli avvocati Giangiacomo Martinuzzi e Riccarda Fagiani dell'Avvocatura, e ha ritenuto a sua volta di chiamare quale terzo in causa la società Lloyd's Insurance Company S.A., compagnia assicuratrice del Comune all'epoca del sinistro.

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zuffa fra ragazzine davanti a scuola dopo l'orario delle lezioni

LA VICENDA

UDINE La vicenda, va premesso da subito, ha dei contorni tutti da chiarire, sia sulla dinamica effettiva sia sulle ragioni che avrebbero scatenato il gesto.

Secondo le prime informazioni che trapelano, ieri mattina dopo le lezioni, quindi all'esterno di un istituto scolastico del centro studi udinese, alcuni minuti dopo l'uscita degli studenti da scuola, intorno a mezzogiorno, un paio di ragazze si sarebbero spintonate e sarebbero anche finite a terra.

Non si conoscono le ragioni di questo presunto parapiglia che sarebbe avvenuto ieri intorno all'ora di pranzo nel centro studi.

Il diverbio, per motivi non noti, sarebbe sfociato in qualcosa di più "fisico", tanto che le giovanissime sarebbero venute alle mani.

L'episodio, che sembra avere più i contorni della ragazzata, avrebbe attirato l'attenzione dei presenti, anche perché in quel momento all'esterno dell'area scolastica si trovavano diversi ragazzi e ragazze all'uscita delle lezioni, che sono ricominciate solo da una decina di giorni nella scuola superiore udinese.

Qualcuno avrebbe tentato sin da subito di dividere le litiganti. Sarebbero intervenuti degli insegnanti per sedare gli animi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Truffe alle anziane, presi due giovani: contestati 9 episodi

TRUFFE

PORDENONE-UDINE Un reato tra i più odiosi perché colpisce donne anziane, fragili anche emotivamente, facendo leva sugli affetti più cari e su paventate disgrazie con vittime figli o nipoti. Una truffa che i due giovani finiti agli arresti domiciliari avevano architettato minuziosamente, facendo in modo che le donne finite nelle loro grinfie, almeno nove e tutte ultraottantenni, non potessero accertare se quanto raccontavano corrispondeva al vero per farsi consegnare soldi (in un caso persino duemila euro) e monili in oro per aiutare il parente bisognoso di un aiuto concreto immediato. La loro orrenda carriera è terminata grazie alle indagini dei carabinieri di Spilimbergo che, coordinati dal sostituto procuratore Marco Faion, hanno identificato i due truffatori, poco più che ventenni, che sono finiti agli arresti domiciliari. Si tratta della 21enne Giada Jovanovic e del 23enne Gino Jovanovic, entrambi residenti a San Michele al Tagliamento: sarebbero responsabili di almeno 4 truffe e di altre 5 tentate in complicità tra di loro e con altri soggetti da identificare, messe a segno tra le province di Pordenone e Udine (nello specifico Spilimbergo e Resia. Un modus operandi, quello dei due ventenni, purtroppo utilizzato da altre bande nel territorio. Per questo i carabinieri del comando provinciale invitano la popolazione "a segnalare immediatamente le chiamate sospette al numero telefonico 112. E ad adottare la massima prudenza: nessuno, tantomeno le forze dell'ordine possono chiedere denaro o altri valori per risolvere pratiche o problematiche legate a incidenti stradali".

LA TECNICA

È un canovaccio con ruoli designati, quello delle truffe alle anziane. Prevede la figura di quello che i carabinieri chiamano "il regista" che contatta le vittime designate al telefono di casa (si è scoperto che ci sono state anche centinaia di chiamate seriali al giorno su vaste aree del pordenonese e dell'udinese). Probabilmente utilizzano le "vecchie guide telefoniche", consapevoli che sono prevalentemente gli anziani ad avere ancora il telefono fisso a casa. Poi l'orrendo melodramma: raccontano che un loro parente, solitamente un nipote, ha avuto un incidente stradale e ha bisogno subito di denaro per risarcire la controparte da un notaio ed evitare così grave conseguenze legali. Non è difficile immaginare la paura, l'ansia, la confusione e lo sconcerto dell'anziana raggiunta da una così brutta notizia. I truffatori carpiscono la loro fiducia e suggeriscono di preparare il denaro che hanno in casa e i monili in oro a disposizione: «Passerà una persona di fiducia a prenderli». Nel frattempo le vittime vengono trattenute al telefono, angosciate e spaventate, per evitare che possano telefonare a qualcuno per avere la conferma dell'incidente. Alla fine arriva il complice, prende soldi e gioielli e sparisce in un battibaleno. Con il bottino.

ANZIANI Spesso le persone anziane vengono prese di mira

LE INDAGINI

Le indagini dei Carabinieri sono iniziate la mattina del 20 aprile scorso, quando a Spilimbergo si sono verificate 4 delle nove truffe, 2 consumate e 2 tentate, ai danni di altrettante anziane raggiunte telefonicamente al telefono di casa da parte di una ragazza che si era finta una loro parente, di volta in volta o nipote, figlia o nuora, affermando di aver causato un incidente stradale, di essersi infortunata e di aver bisogno di 6/7 mila euro, oppure di oro per pari valore, per evitare gravi conseguenze personali. E da due delle 4 vittime spilimberghesi si sono fatte consegnare contanti e monili in oro per complessivi 7mila euro. Altre due ottuagenarie spilimberghesi, solo per un caso fortuito o l'indisponibilità del denaro non sono incappate nel tranello. I carabinieri hanno battuto tutte le piste, analizzando le immagini delle telecamere del Comune, delle autostrade e ogni altro ente proprietario della rete viaria. Hanno sentito diversi testimoni e in breve tempo hanno raccolto le tracce lasciate dai truffatori, individuando la targa dell'auto utilizzata e il relativo proprietario, e recuperate le immagini della donna che materialmente ha compiuto l'odioso reato: vestita alla moda e di tutto punto per essere più credibile. Le perquisizioni personali e delle abitazioni degli indagati eseguite il 6 maggio hanno permesso di raccogliere "riscontri inconfutabili in ordine alla loro responsabilità sui fatti contestati".

Nonostante i riscontri, i Carabinieri del Nor di Spilimbergo hanno proseguito le indagini, risalendo così ad altre truffe e tentate truffe, almeno cinque, ai danni di anziane dell'intera provincia di Udine, da Resia a Bicinicco e Gonars, passando per Tavagnacco e Udine con la complicità di un telefonista all'estero (croato o sloveno), intascando almeno 25mila euro. tanti e gravi i reati contestati ai due ventenni, ancora più orrendi per la scelta delle loro vittime. I carabinieri sottolineano anche "la spregiudicatezza, la consolidata esperienza criminale dei due giovani che operavano in collegamento con altre persone, ancora ignote, all'estero". Un quadro accusatorio pesante che ha portato all'arresto di entrambi e al loro successivo accompagnamento nelle rispettive abitazioni con l'obbligo del braccialetto elettronico".

S.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Svolta condomini alla sfida burocrazia

▶Rivoluzione rifiuti, ieri il confronto con gli amministratori L'Anaci sui cassonetti: «Bisogna passare per le assemblee»

▶Meloni: «La proposta di Net sulle 840 palazzine ricalca quella di tre anni fa. I problemi di allora però permangono»

AMBIENTE

UDINE La rivoluzione rifiuti riparte dai condomini, ma fa subito i conti con la burocrazia. L'idea di sostituire i bidoncini domestici con i cassonetti condominiali è stata affrontata ieri nel confronto fra l'assessora all'Ambiente Eleonora Meloni, Net, Anaci Fvg e Anaci Udine. «Si sono affrontati argomenti che conosciamo bene, ma ancora non c'è nulla di definitivo. Bisogna studiare come procedere. Si parla di centinaia di condomini, ma non è semplice: sono scelte che si devono fare in assemblea e bisogna avere i tempi tecnici. C'è un'apertura per studiare soluzioni migliorative, ma le cose vanno fatte con i tempi giusti. Fra l'altro non tutti i condomini che potrebbero cambiare sistema sono amministrati da amministratori Anaci. Bisogna che siano coinvolti tutti. Noi abbiamo dato la nostra disponibilità, esplicitando i problemi in varie zone della città. Ma questa scelta deve passare per le assemblee condominiali: ci vuole l'assenso dei proprietari», spiega Emanuela Gorgone di Anaci Udine. Uno studio di Net sottoposto all'esame del Comune parlava di altre 840 palazzine a cui proporre di cambiare il sistema. Ma solo alcune decine potrebbero già essere nelle condizioni di farlo. «La proposta di Net sugli 840 condomini ricalca quella già avanzata tre anni fa per le isole ecologiche e dal confronto con i condomini è emerso che le problematiche di allora permangono», dice Meloni. Il confronto con gli amministratori è stato proficuo. «Un passaggio importante per continuare quel dialogo che ho avviato appena insediata. Sono molti i problemi da prendere in esame a causa di questo sistema di raccolta differenziata imposto dall'alto dalla passata amministrazione di centrodestra senza tenere in considerazione le esigenze dei cittadini», rileva l'assessora. Il confronto proseguirà a novembre. Come fanno notare a Palazzo, nel 2019 l'allora giunta Fontanini aveva parlato di eliminare 20mila bidoni. Li ha sostituiti con 285mila bidoncini e 32mila contenitori più grandi. E la raccolta differenziata non ha fatto quei passi da gigante attesi, a ben vedere, passando dal 65% del 2018 al 70% di oggi. Senza contare i costi economici dell'operazione.

LA POLEMICA

Ci sono poi dei casi che fanno storia a sé come quello del progetto di isola ecologica maxi taglia in via Sabbadini per 240 famiglie. L'ex sindaco Pietro Fontanini ieri è tornato alla carica con un post: «I cittadini di piazzale Cella sono esasperati. Il degrado di questa area di Udine è purtroppo sotto gli occhi di tutti. Noi avevamo già pronto il progetto per una eco piazzola condominiale all'interno del parcheggio di via Sabbadini. Saremmo anche già riusciti a realizzarla prima delle elezioni se la richiesta del parere della Soprintendenza non avesse bloccato i lavori. Vogliamo sapere cosa sta facendo l'attuale amministrazione». Pronta la risposta di Meloni: «Sarò ben lieta di rispondere nel merito all'interrogazione del consigliere Fontanini nel prossimo consiglio comunale, con numeri alla mano. Forse Fontanini non ricorda che già mesi fa la commissione paesaggistica si era espressa negativamente al suo progetto. Poi ha fatto seguito il silenzio diniego della Soprintendenza. Lì, infatti, ci sono due vincoli».

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONFRONTO Fra l'assessora all'Ambiente Eleonora Meloni, i rappresentanti di Net e i rappresentanti degli amministratori

Il Pd riparte dal modello Udine: «Nessuna frizione dopo il caso Peratoner»

POLITICA

UDINE (cdm) Ascolto dei territori, radicamento del partito e dialogo con le altre forze, con apertura ai movimenti civici e autonomisti, per essere più forti alle prossime sfide elettorali. La mission del Pd provinciale, incarnato dal nuovo segretario dem Luca Braidotti, ben si sposa con il mantra professato a livello cittadino e ribadito ieri dal confermato segretario udinese Rudi Buset: riportare Udine al suo ruolo di centro di riferimento del Friuli. Perché è quello che, secondo i dem, è mancato a Fontanini e ai suoi, che, infatti, si sono fatti sfuggire il capoluogo fra le dita. «Siamo stati bravi noi a rappresentare la speranza di ridare un ruolo cardine a Udine. Oggi a questa speranza dobbiamo dare gambe come la giunta sta facendo. Il prossimo anno abbiamo 81 sfide amministrative che ci attendono», ha detto Braidotti. Nessun timore di un ruolo per così dire "ancillare" di Udine verso la Regione, visto l'atteggiamento condiscendente tenuto sinora dal sindaco? Per Buset «è un po' presto» per capire come funzionerà la strategia detoniana verso la Regione. Quanto alle frizioni interne ai dem in Comune, dopo il "caso Peratoner" (la consigliera non entrata in giunta per ragioni di «opportunità»), il segretario cittadino ha buttato acqua sul fuoco: «Siamo un partito abbastanza dinamico. Stiamo iniziando un percorso con molte figure nuove. Il lavoro che abbiamo fatto in questi mesi va nella direzione di unire il partito ed evitare le frizioni interne quando ci sono. Portarle sui temi, non sulle persone». Insomma, bisogna evitare di andare allo scontro, soprattutto in fase congressuale: fino al 24 settembre ci saranno i congressi di circolo, quindi ogni livello (cittadino, provinciale e regionale) celebrerà la sua assemblea.

L'investitura mediatica di Braidotti, il mago delle statistiche del Pd, che ha alle spalle l'esperienza nella segreteria provinciale con Roberto Pascolat e di quella regionale guidata da Renzo Liva, oltre ai cinque anni a Trieste nella macchina regionale con Debora Serracchiani, ha visto la presenza del vicesindaco di Udine Alessandro Venanzi, del capogruppo consiliare Iacopo Cainero e di Salvatore Spitaleri, ma sono arrivati anche Maria Letizia Burtulo e, in tempo per i saluti di rito, anche Enzo Martines. Per Braidotti una delle priorità è quella di «andare sui territori a costruire comunità». Quanto a Udine, per i dem, bisogna confrontarsi con i Comuni vicini. «In Consiglio regionale – ha aggiunto a margine Braidotti - la nostra opposizione dovrà garantire rappresentanza alle istanze dei vari territori e contrastare la politica della giunta Fedriga. La destra distribuisce molte risorse ma non è in grado di offrire un disegno di sviluppo e futuro, proprio alle nuove generazioni». In città Buset punta sui laboratori, i gruppi di lavoro tematici che hanno un ruolo di stimolo anche per gli assessori. «Udine ha fatto un suo percorso e lo mette a disposizione del Pd provinciale. Non insegniamo nulla. Ci mettiamo a disposizione per il percorso che ci attende a primavera».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trekking di Malborghetto, nuovo sentiero di fondovalle

L'INIZIATIVA

MALBORGHETTO Un nuovo sentiero "modulare" di fondovalle, dedicato a valligiani e turisti che desiderano trascorrere del tempo a contatto con la natura. È la nuova offerta del Comune di Malborghetto Valbruna che prosegue nel suo sviluppo turistico-ambientale e in piazza del Municipio oggi alle 18.15 presenterà il "Trekking di Malborghetto", nuovo percorso ad anello con partenza dal centro del paese che permetterà di assaporarne il suo aspetto naturalistico. «C'era bisogno di una camminata ben segnalata a cospetto delle pendici boschive delle Alpi Giulie - spiega il sindaco Boris Preschern - e in particolare a Malborghetto poiché nel fondovalle abbiamo pochi luoghi dedicati agli amanti del trekking». Con il versante nord ancora interessato da varie problematiche e con diversi sentieri chiusi «come la strada per Circuiule ad esempio», nell'ultimo periodo si è fatta sempre più pressante la necessità di una nuova alternativa. Tre i tracciati realizzati, percorribili anche in inverno salvo copiose nevicate. Il percorso più lungo, il "Trekking di Malborghetto" vero e proprio, si sviluppa su una lunghezza di 8,2 chilometri con un dislivello totale di circa 400 metri e una durata di circa due ore e quaranta minuti, l'anello "Col di Gos" è lungo quattro chilometri per un'ora e quaranta minuti di camminata e infine l'anello "Col di Mezzo" 3,8 chilometri per una percorrenza di un'ora e 35 minuti. «La cosa bella - prosegue Preschern - è che tutti i tracciati iniziano dalla piazza di Malborghetto e costeggiano diversi corsi d'acqua come il Fella, il rio Palug o il rio Rank (tutti affluenti del Fella in sinistra orografica delle Alpi Giulie ndr) attraversando abetaie, faggete o radure. Altra cosa interessante è che percorrendoli si potrà avere una vista su Malborghetto e Cucco inedita». Questi sentieri dal costo relativamente basso («Non abbiamo aspettato di ottenere contributi di alcun tipo perché sappiamo le lungaggini burocratiche») e realizzati grazie alle ditte impiegate nei lavori ma anche a diversi volontari locali e con il supporto del Nucleo carabinieri per la biodiversità di Tarvisio, si inseriscono nell'ormai vasta offerta di tragitti tematici realizzati negli ultimi anni. A Malborghetto sono già presenti "Animalborghetto", con le sagome lignee che raffigurano tutti i mammiferi presenti in Valcanale, "Le vie dello spirito" e "Il sentiero dei soldati - Soldatenweg". All'orizzonte c'è un'altra ambiziosa idea: "unire" i sentieri di Malborghetto Valbruna a quelli di Pontebba. «Negli anni scorsi siamo intervenuti prima a Valbruna, poi a Ugovizza e ora siamo arrivati in sostanza fino a Ombrico. L'anno prossimo proseguiremo con Bagni di Lusnizza e da lì ci vorrà poco per arrivare a San Leopoldo».

Tiziano Gualtieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OFFERTA Nuova offerta del Comune di Malborghetto Valbruna che prosegue nel suo sviluppo turistico-ambientale

Sport Udinese

L'ULTIMO TEST

La rifinitura prima della partenza per la Sardegna

La rifinitura dell'Udinese in vista della trasferta isolana di Cagliari si terrà nella tarda mattinata di oggi per testare le gambe prima della partenza e alle 13 il tecnico Andrea Sottil terrà una conferenza stampa per presentare la sfida delicatissima di domani.

TRASFERTE COME UN TABÙ L'UDINESE ALLA PROVA

I bianconeri non vincono da sei mesi lontano dal proprio stadio: a Cagliari l'occasione per zittire la crisi e le voci

L'ULTIMA VOLTA L'Udinese non vince lontano dalle mura amiche da sei mesi, esattamente dalla partita contro l'Empoli al Castellani (Ansa)

IL PUNTO

A Cagliari va invertita la rotta dopo il lungo periodo di magra in trasferta. I bianconeri lontano da Udine non vincono da sei mesi, esattamente dall'11 marzo, 1-0 a Empoli, gol di Ehizibue. Nelle cinque gare successive in trasferta hanno subito altrettante sconfitte: a Bologna, Roma contro i giallorossi, Lecce, Firenze e Salerno. C'è stato un risveglio nella seconda giornata di questo campionato, il 28 agosto scorso, 1-1 a Salerno. È poco. Dall'Udinese è lecito attendersi ben altro comportamento anche quando è ospite dell'avversario, soprattutto se è alla sua portata come lo è sicuramente quello che affronterà domani alle 12,30. Il Cagliari, fanalino di coda, non deve fare paura. Ranieri è in difficoltà e sta cercando di risolvere problemi tecnici e tattici dei sardi. Non è che l' Udinese di questi tempi scoppi di salute, intendiamoci, ma se almeno ripetesse la prestazione fornita a Salerno potrebbe farcela, riportando sereno in una tifoseria (una minoranza comunque) che dimostra di non avere né pazienza, né fiducia sulla possibilità a lungo termine dell'undici di Sottil.

SCUSANTI

È vero che Sottil deve rinunciare a numerosi elementi che si trovano in infermeria, su tutti Deulofeu, Masina e Davis, senza contare che i nuovi Tikvic, Kristensen, Payero e il figliol prodigo Pereyra sono in ritardo come condizione generale, è praticamente scontato che saranno esclusi dall'undici iniziale. Ciononostante la squadra ha sufficienti risorse tecniche e fisiche per tornare a essere corsara, per evitare la crisi in caso di sconfitta. Il match è stato preparato nei dettagli. Nulla è lasciato al caso, lo scontro all'Unipol Domus riveste molta importanza senza responsabilizzare oltre il lecito i bianconeri, per cui serviranno quella concentrazione per tutti i 90' che è mancata nelle prime tre gare, lo spirito battagliero, una buona organizzazione di gioco. I quasi 100 fan che sosterranno i bianconeri rappresenteranno anche la vicinanza e il sostegno di tutta la tifoseria friulana, un altro motivo per non deludere, per dare il 110 per cento.

FORMAZIONE

La squadra è fatta, salvo improbabili ripensamenti di Sottil per quanto concerne l'utilizzo di alcuni dei nuovi arrivati (Pereyra?), dovrebbe essere la stessa che è andata in campo contro il Frosinone, con un solo dubbio che riguarda il cursore sulla corsia di destra. Ferreira o Ebosele? Nessuno dei due ha sinora convinto il tecnico piemontese, ma il favorito ci sembra Ebosele, vuoi perché quando è entrato in campo al 17' della ripresa contro l'undici ciociaro non è dispiaciuto, tutt'altro, si è reso protagonista di alcuni strappi (il suo marchio di fabbrica) che hanno creato fatto sistematicamente scricchiolare il sistema difensivo del Frosinone; poi perché l'aver debuttato con la nazionale maggiore dell'Irlanda gli consente di avere ancora più fiducia nelle sue possibilità.

> IL TECNICO ANDREA SOTTIL ORIENTATO A NON CAMBIARE LA FORMAZIONE DI PARTENZA

SUCCESS

Il nigeriano sta via via recuperando una buona condizione generale. La sosta lo ha sicuramente aiutato. Domani potrebbe rappresentare il primo cambio. Sottil dovrebbe concedergli più minutaggio, potrebbe anche entrare all'inizio della ripresa in attesa di riprendersi il posto di titolare (anche se Lucca sta facendo bene, sia chiaro, tanto che al momento rappresenta una delle note liete) che sino all'infortunio subito contro al Cremonese il 23 aprile scorso gli spettava a pieno diritto. Poi c'è Payero. Qualcuno lo paragona addirittura a De Paul e non sono pochi coloro che plaudono l'Udinese per averlo portato in Italia. Sta bene fisicamente e atleticamente, il suo utilizzo in corso d'opera non dovrebbe rappresentare un rischio per Sottil che si confronta quotidianamente con i suoi collaboratori e con i componenti dello staff medico.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Viaggio nel mondo di Okoye «Dida idolo, ora tocca a me»

AMBIZIOSO Maduka Okoye vuole insidiare il posto da primo portiere di Silvestri e si è raccontato a Tv12

LINEA VERDE

Tra i volti nuovi dell'Udinese c'è anche il portiere Maduka Okoye, che sogna un posto da titolare in Serie A e il ritorno nella Nazionale nigeriana. L'ex Watford si è raccontato così ai microfoni di Tv12. «Sono grato di essere in questo grande club con molta storia. È una fantastica opportunità per me». Nato in Germania da genitori nigeriani, Okoye muove calcisticamente i primi passi a Düsseldorf, la sua città natale: «Ho iniziato a cinque anni al Fortuna Düsseldorf, dopo un anno sono andato al Borussia Mönchengladbach e successivamente mi sono trasferito al Bayer Leverkusen, dove sono rimasto per quasi tutta la mia infanzia». Preparatissimo sulla Serie A. «Non mi sono mica interessato dopo aver firmato per l'Udinese – puntualizza sorridendo –. Guardavo la Serie A da tempo, per via di Nelson Dida. È il mio idolo, seguivo il Milan solo per lui». Con gli anni le cose sono cambiate: «Ora sono io il mio portiere, non ho feticci. L'unica cosa che posso fare è imparare dagli altri. Posso migliorare tanto stando qui. Guardo più a chi mi è simile, come Thibaut Curtois o Gianluigi Donnarumma, ma cerco di apprendere da tutti». Anche per quanto riguarda il gioco coi piedi: «Preferisco una bella parata a un assist, ma saper impostare è molto importante. Rubo con gli occhi da Alisson ed Ederson, che sono i migliori al mondo in questo. Devo migliorare, ma sono sicuro di me».

La concorrenza con Marco Silvestri può solo fargli bene. «È un ottimo portiere, lo sapevo da prima. È un bravo ragazzo, abbiamo molte cose in comune: ad esempio guardiamo entrambi anime e anche il suo idolo è Dida. Ma, dall'altro lato, è un rivale. E non sono qui per rendergli le cose facili», mette in chiaro Okoye. Il numero 40 afferma che sarà «pronto per esserci, quando servirà. È fantastico stare nell'Udinese e in Serie A, ma voglio giocare. Non è abbastanza allenarsi e poi sedersi in panchina. Voglio continuare a crescere, so di avere molto di più dentro di me e so che questo è il club giusto per mettermi in mostra su un grande palcoscenico». Dopo essersi affermato come uno dei migliori portieri in Eredivisie «è ora di alzare l'asticella. Se riuscissi a impormi in Serie A saprei di aver fatto un bel passo avanti».

Sulla Nigeria. «È un grande onore indossare la maglia della Nigeria, sono cresciuto guardando le Super Eagles e ho sognato a lungo di giocare per loro – dice emozionato – Manco da un po' di tempo a causa di un'operazione alla spalla e del poco minutaggio al Watford, ma lavorerò duro per tornare a giocare per la terra dei miei padri". Il debutto, arrivato quando aveva 20 anni, è stato contro il Brasile. Un giorno "molto speciale. Sarà per sempre nella mia mente come qualcosa a cui ripensare ed essere orgoglioso». In bianconero Okoye ha trovato «un bel gruppo, con il giusto mix di giocatori giovani ed esperti. Ci sono dei top come Gerard Deulofeu e Florian Thauvin, puoi imparare da tutti qui. I ragazzi sono affamati, c'è la giusta mentalità. L'Udinese è un club che è in Serie A da talmente tanto tempo che non ricordo un campionato senza! Con lo staff e i calciatori che abbiamo possiamo arrivare anche al quinto o sesto posto, perché no? Non è facile, ma penso che ci siano molte possibilità per questo team di fare bene». La fiducia nei mezzi della squadra è anche merito di quello che il nuovo arrivato ha visto durante gli allenamenti, a cominciare dal tecnico Andrea Sottil. «Ne avevo già sentito parlare, ma da quando sono qui capisco cosa intendevano quando mi accennavano alla sua energia, della passione che mostra per il gioco».

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Caso Torre B "spunta il caso" delle squalifiche

Seconda categoria. Il neo iscritto Torre B parteciperà al campionato da "fuori classifica". I provvedimenti disciplinari a carico di tesserati delle società avversarie dovranno, quindi, essere scontati nelle gare valide ai fini della graduatoria e non nelle gare contro i viola di mister Lorenzo Calderone.

sport@gazzettino.it

STAGIONE E INCOGNITE Ogni anno porta con sé una lunga serie di punti di domanda e il timore di essere costretti a lottare da subito per dribblare la zona retrocessione

IL CALCIO DILETTANTI È AL FISCHIO D'INIZIO

▶La Cordenonese reduce da un doppio salto di categoria si presenta in piazza

▶Oggi occhi puntati in Seconda categoria su Vivarina contro Valvasone Asm

CALCIO DILETTANTI

Campionati, si parte con il "patema" delle molteplici retrocessioni a fine tour. Intanto, proprio a ridosso della prima di campionato, è clima presentazione ufficiale in casa della Cordenonese 3S. I granata, guidati dal blindato mister Luca Perissinotto, sono reduci da due salti di fila. Balzi in successione - sempre con Perissinotto in cabina di regia da bordo campo e Mattia Attus faro del calcio mercato - che li ha catapultati direttamente in Promozione. Oggi alle 18, nella centralissima Piazza della Vittoria - un nome, un destino - si alzeranno i veli. Oltre che sulle squadre (settore giovanile compreso) anche sui programmi futuri della società con in testa il presidente Mauro Turrin. Una Cordenonese 3S che da domani. alle 15, comincerà la sua nuova avventura ospitando il più navigato Torre.

SABATO DI MAGRA

Nel giorno di Triestina - Pro Vercelli in serie C, all'Omero Tognon di Fontanafredda (fischio alle 20.45) è "Sabato del nostro calcio" in forma ridotta per quanto riguarda il Friuli occidentale. Ouverture di campionato solo in Seconda A con Vivarina - Valvasone Asm che ricalca l'esordio di Coppa di categoria a inizio settembre. Allora furono reti inviolate. Oggi di nuovo difronte, con fischio d'inizio alle 16.30. Arbitro Stefano Belvedere del Basso Friuli. Riconfermati i rispettivi timonieri con "padrone di casa" Luigi Covre e ospite Fabio Bressanutti. Diversi, almeno sulla carta, gli obiettivi. Vivaro punta a quota salvezza, Arzene al salto. Ospiti, comunque, con la nomea di squadra "bestia nera". Nella passata stagione fu vittoria sia all'andata (2-1) che al ritorno (0-1) Un sabato, quello odierno, con orari a macchia di leopardo. Oltre l'unico appuntamento nella Destra Tagliamento, ecco che in Eccellenza la seconda giornata di campionato si apre con i derby Chiarbola Ponziana - Sistiana Sesljan e Tolmezzo - Codroipo in contemporanea alle 15. Posticipati a domani, alle 16, gli incroci Sanvitese - FiumeBannia e Buiese - Ol3. Oggi, sempre alle 16, è sabato d'esordio anche per il campionato di Promozione. In programma Teor - Rivolto.

ANCORA FERMA LA PRIMA GIRONE A: È SALTATO L'ANTICIPO TRA UNION RORAI E VIGONOVO

RITORNO AL PASSATO

Prima, girone A in attesa dell'avvio in contemporanea. Saltato, infatti, l'anticipo Union Rorai - Vigonovo. Si scenderà in campo domani alle 15. E sarà incrocio amarcord per mister Fabio Toffolo. L'angelo "biondo", infatti, se oggi è seduto sulla panca del Vigonovo, nella passata tornata agonistica era timoniere di rossoblu vestito. E, anche in questo caso, è replica dell'incrocio di Coppa di inizio settembre. Pareggio 2-2. E sarà anticipo "posticipato" pure per il derby Ceolini - Virtus Roveredo. Anche in questo caso i contendenti si son dati appuntamento a domani, sempre alle 15. Altro rendez vous, stavolta in Promozione. Il sipario si alza, infatti, con Calcio Aviano - Fontanafredda. Qui gli illustri ex sono parecchi. Tra tutti mister Attilio "Tita" da Pieve, oggi condottiero dei gialloneri della pedemontana. Ieri dei rossoneri ospiti che al "Cecchella" hanno già fatto man bassa nel recentissimo incrocio di Coppa.

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scorso anno i sogni di gloria Oggi la tribuna

▶Da una stagione all'altra il testacoda dei Neroverdi

CALCIO

É decisamente diverso lo stato d'animo del popolo neroverde rispetto a quello di settembre dell'anno scorso. Oggi del Pordenone non c'è traccia in nessuno campionato, nemmeno dilettantistico. A metà settembre della passata stagione i ramarri erano reduci dal successo per 2-0 ottenuto a Verona nel match contro la Virtus grazie ai centri di Candellone e Magnaghi e si stavano preparando per affrontare la seconda trasferta consecutiva in casa del Sangiuliano dove si sarebbero imposti per 1-0 grazie a un gol di Pinato. Era in pratica l'inizio di un campionato di Lega Pro che li avrebbe portati sino ai playoff per la promozione in serie B che poi avrebbero perso nella doppia sfida con il Trento. Si erano imposti per 1-0 in gara uno al Briamasco grazie a un rigore trasformato da Burrai, ma poi verrebbero sconfitti al comprensoriale di Fontanafredda per 1-3. Rovescio sicuramente favorito dalla situazione economica che stavano già vivendo i giocatori e che poi sarebbe emersa con l'istanza di fallimento presentata ai danni della società neroverde dalla Procura della Repubblica, primo step di un Calvario che il popolo neroverde sta ancora vivendo. Calvario che si trasformerà in Inferno qualora il Tribunale di Pordenone nei prossimi giorni dovesse effettivamente dichiarare il fallimento del sodalizio naoniano. Il colmo dell'intera vicenda è rappresentato dal fatto che proprio questa sera al Comprensoriale Omero Tognon di Fontanafredda i tifosi neroverdi potrebbero rivedere Attilio Tesser, uno dei tecnici da loro più amati ed apprezzati per aver portato i ramarri in serie B per la prima volta nella loro storia nel 2019. Tesser guida oggi la Triestina che ha scelto in via temporanea come rettangolo casalingo lo stadio Omero Tognon di Fontanafredda a causa dei lavori che si stanno eseguendo nello stadio Nereo Rocco di Valmaura. Lo stesso Tesser ha confessato la sua emozione nel ritornare nella Destra Tagliamento dove ha ammesso di aver vissuto un periodo fantastico per i risultati ottenuti e per l'apprezzamento dimostrato nei suoi confronti di tutto il popolo neroverde.

QUESTA SERA AL TOGNON A SCENDERE IN CAMPO SARÀ INVECE LA TRIESTINA

TIFOSI Al Tognon addio ai vessilli Neroverdi: c'è la Triestina

Dario Perosa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Naonis Futsal: si torna in campo con la rosa corazzata

▶L'esordio è fissato per il 14 ottobre alle ore 16

FUTSAL B

È iniziata l'attività pre-season del Naonis Futsal, società cittadina che prenderà parte al prossimo campionato di serie B nazionale di calcio a 5. Il nuovo roster si è radunato a inizio settembre al centro sportivo M9 di Prata di Pordenone, agli ordini del confermato coach Giuseppe Criscuolo. Già iniziata dunque la preparazione in vista degli impegni ufficiali della nuova categoria. Ad accogliere i ragazzi oltre che Criscuolo, anche il direttore generale Paolo Di Rosa e la new entry Alessandro Piccin voluto dalla dirigenza nel ruolo di Team Manager. Per i pordenonesi l'obiettivo è adeguarsi e consolidarsi in una categoria più complessa della serie C, dove avrà modo di confrontarsi con lunghe trasferte sul territorio nazionale e ad avversari con un blasone diverso da quelli del campionato regionale. La preparazione del Naonis Futsal dopo la settimana pratense, proseguirà negli impianti comunali di Vallenoncello a Pordenone e di Villa d'Arco di Cordenons. Non solo. La società di Vallenoncello ha lavorato al meglio in questa finestra di futsal-mercato estivo per rendere competitivo il neopromosso Naonis Futsal e per rinforzare una rosa già forte che a breve saggerà i primi impegni ufficiali tra Coppa Divisione e campionato. Canottieri Belluno, formazione che partecipa al campionato di serie A2 e la "neonata" Came Treviso formazione che milita nella massima serie di calcio a 5 sono i due match di Coppa Divisione fondamentali a mister Criscuolo utili a capire le ambizioni della matricola Naonis Futsal in serie B. I neroverdi faranno invece il loro esordio ufficiale nella nuova categoria tra le mura amiche del PalaValle il 14 ottobre alle ore 16.00 contro il Calcio Padova C5. Nelle ultime ore gli operatori di mercato hanno ufficializzato l'arrivo in neroverde dal Tarcento Futsal del classe '99 Manuel Jovic. Si aggiunge al prestito dal Futsal Pasiano di Haddadi Hossam e l'arrivo a titolo definitivo dal Monticano C5 di Andrea De Piccoli (classe 2005), già in prestito nella passata stagione dove partito dagli U21 e passato in prima squadra, di Francesco Plati classe 2001 dal Bernalda Futsal (Serie B), di Alessio Bottos (classe 2004) che arriva dal Pordenone C5 e di Stefano Verdicchio portiere di grande esperienza che ad ottobre compirà 61 anni alla sua trentaduesima stagione ufficiale divisa tra calcio a 5 (17 stagioni) e calcio a 11 (15 stagioni) che nell'ultima stagione ha difeso la porta dell'Hamptagon Udine City in serie C dopo le esperienze a Maniago C5 e Pordenone C5 ed un palmares che vanta due Coppa Italia, una Coppa Regione e diverse qualificazioni ai playoff oltre alla vittoria di un campionato di serie C a Udine. Promosso in Prima squadra Josua Quarta (classe 2004) dopo l'eccellente esperienza con l'U21. Completano il roster neroverde i confermati Mattia Rosset (capitano), il portiere Mattia Zoff, i laterali Teo Measso e Christian Moras e il pivot Giorgio Baldo.

PORDENONESI Giocatori e staff del Naonis Futsal al raduno

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VOLLEY: SETTE SQUADRE PER UN CAMPIONATO

▶Quattro le formazioni femminili e tre quelle maschili al via in serie C

▶Molto incerto il torneo rosa di serie D: con le promosse Brugnera, Julia e Virtus

PALLAVOLO

Saranno sette le squadre pordenonesi che parteciperanno al prossimo campionato di volley in C. Quattro femminili (Insieme per Pordenone, Domovip Porcia, Autotorino Spilimbergo, Servizi Industriali Gis Sacile) e tre maschili (Pordenone, Libertas Fiume Veneto e Viteria 2000 Prata. In D in campo femminile saranno schierate BA Meccanica Brugnera, Julia Gas Vis et Virtus Roveredo, Chions Fiume Veneto, Carrozzeria De Bortoli Cordenons e Alta Resa Pordenone. Tra i maschi scenderanno in campo Travesio, Favria San Vito e Apm Prata. **SERIE C** - Si partirà subito l'8 ottobre con il derby rosa più atteso, Pordenone - Domovip Porcia. Due squadre che puntano senza mezzi termini al salto di categoria. Insieme dopo aver sfiorato la promozione nella passata stagione si è rinforzata a dovere con Rachele Morettin (ex Bl Pavia di Udine, libero), Elisa Cecco (ex Pavia di Udine, centrale), Beatrice Ferracin (Chions, banda), Sara Camera (ex Chions banda) e Martina Fantinel (ex Belluno, banda). Confermate Francesca Zaccariotto, Eleonora Carbone, Federica Facca, Alessia Pezzutti, Francesca Zia, Alice De Benedet, Beatrice Zanut , Giulia Martin e Virginia Rizzo. «La società mi ha permesso di avere un gruppo competitivo anche in questa annata, speriamo solo di essere più fortunati - afferma il riconfermato tecnico Valentino Reganaz - cercheremo di lottare per le posizioni di alta classifica». Un campionato che si prospetta competitivo. «Sicuramente difficile in quanto molte squadre si sono rinforzate a dovere - risponde - in particolare il Porcia, che reputo la favorita di questo raggruppamento». In effetti l'esperto tecnico Felice Zuccarelli potrà contare sui rinforzi del livello di Martina Battain, Alessia Vit (centrali ex Bl) e Francesca Cerruto (libero ex A2). Da tenere d'occhio pure Sloga, Spilimbergo e Chei de Vile Fagagna. Insieme si sta allenando in palestra da tre settimane e oggi (sabato) parteciperà al Torneo di Asolo con Giorgione, Bassano e lo stesso Asolo. I test per le biancorosse proseguiranno la settimana dopo con il Torneo dell'Alta Resa a Pordenone e un'amichevole con il sestetto di B2 del Chions Fiume Veneto (mercoledì 27). Desideroso di confermare quanto di buono si era visto nel passato torneo, lo Spilimbergo, da quest'anno "griffato" Autotorino, ha scelto di confermare la guida tecnica di Michelangelo Moretto e del secondo allenatore Alessandro Sorrenti. Le "Aquilotte" esordiranno in campionato sabato 7 ottobre in casa con l'Olympia Trieste Muggia. La neo promossa Servizi Industriali Gis, ospiterà al PalaPiccin di Sacile Il Talmasson. Anche in campo maschile il Pordenone cercherà di migliorare la seconda posizione dello scorso campionato. «Nel disegnare la nuova squadra abbiamo cercato di aggiungere ragazzi giovani e di prospettiva e giocatori che potessero dare ancora maggiore qualità alla nostra rosa - sostiene il confermato tecnico Antonio Cornacchia - per cui il primo obiettivo sarà proseguire la crescita tecnica dei ragazzi più giovani». Insieme esordirà sabato 7 ottobre sul difficile campo di Mortegliano, subito un test importante per Federico Fabbian e compagni per sondare le proprie velleità. Sempre nella prima giornata ci sarà il derby di Prata tra i giovani della Viteria 2000 e la Libertas Fiume Veneto. **SERIE D** - Molto incerto il torneo rosa di questa categoria. Da verificare le neopromosse Ba Meccanica Brugnera e Julia Gas Vit e Virtus. Come primo impegno le "brugnerine" saranno di scena a Faedis, mentre il Roveredo inizierà questa nuova avventura con lo Zalet. Il Chions Fiume ospiterà le goriziane dell'Arcobaleno, mentre la Carrozzerie De Bortoli si misurerà a Cordenons con lo Staranzano. Tra i maschi c'è subito il derby tra Travesio e Favria mentre l'Apm Prata cercherà fortuna in casa con i Tre Merli Trieste.

INSIEME PER PORDENONE La formazione scenderà in campo in serie C

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PalaCrisafulli Occhi puntati sul Trofeo Burger King

BASKET

L'Associazione Che Spettacolo è pronta a offrire agli appassionati di pallacanestro altri appuntamenti di rilievo. In attesa del torneo di Jesolo (23-24 settembre), sarà Pordenone a ospitare un altro evento da non perdere: il 21 settembre (20, ingresso gratuito), infatti, il PalaCrisafulli di Via Fratelli Rosselli sarà la cornice d'eccezione per Basketball "IN" Pordenone - 1° Trofeo Burger King Pordenone, appuntamento che metterà di fronte la formazione di Serie A2 delle United Eagles Basketball Cividale ed i croati del KK Kvarner Rijeka. Una gara che caratterizzerà il precampionato dei ducali di Stefano Pillastrini e che arricchisce il quadro delle amichevoli di livello proposte dall'Associazione Che Spettacolo. Il match sarà trasmesso anche in diretta Facebook sul profilo @chespettacolo.Stefano Boscariol, a nome del Naming Partner della manifestazione: «Possiamo dire che Burger King Pordenone è molto, ma molto orgoglioso di poter "entrare" in questa maniera nel mondo cestistico pordenonese. Come avevo avuto modo di dire in precedenza, questo è il primo passo dentro al mondo del basket della città, visto che questo supporto all'evento magistralmente organizzato da Massimo Piubello farà il paio con il supporto al Sistema Basket Pordenone di Serie B nel campionato di riferimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alto Livenza 29ers restano nel Csi è la terza stagione in Seven League

FOOTBALL AMERICANO

Dipanato il dubbio estivo, gli Alto Livenza 29ers hanno deciso di continuare sulla strada intrapresa nel 2021, ossia partecipare al campionato organizzato dal Csi nel periodo autunnale-invernale. Per questa stagione, la terza consecutiva, il roster pordenonese prenderà parte alla Seven League e non al torneo della Fidaf come ipotizzato qualche settimana fa. Sarà un'annata particolare per diversi fattori. Innanzitutto, per la storia della società di football americano. Alla fine di aprile 2024, infatti, ricorre il decennale dalla fondazione del sodalizio nato a Caneva. Il secondo aspetto riguarda l'assetto dirigenziale. Alberto Palù, eletto presidente in estate, ha rilevato l'incarico di Davide Moras, nominato ad inizio 2023 a sua volta al posto di Alessio Presotto, in carica per oltre sette anni. Il terzo punto si riferisce alla composizione del gruppo, mai come in questo periodo rivoluzionato con l'arrivo di nuovi giocatori.

LA FORMAZIONE

Al momento, gli unici veterani rimasti in campo sono il presidente Alberto Palù, Gianni Castagnoli e Morris Prina. Gli altri sono rookies o atleti integrati da poco tempo nella prima squadra. Insomma, quella appena iniziata sarà una stagione di transizione, come sottolineato dal direttore sportivo Sergio Prina. «Al momento – premette – possiamo contare su una quindicina di atleti a disposizione. Considerati i numeri, abbiamo deciso di continuare con il Csi». Ancora da definire i gironi (si partirà comunque all'inizio di novembre), l'obiettivo minimo sarà il raggiungimento dei playoff.

«Sarà inevitabilmente una sorta di anno zero – sostiene Prina - perché nella scorsa stagione non siamo riusciti a raggiungere gli obiettivi prefissati». Sarà difficile replicare la brillante performance del 2021-2022, con i 29ers che erano arrivati nella finale del torneo perdendo la coppa per un punto con i Briganti Napoli, anche se poi in campo tutto è possibile.

OBIETTIVI E PREPARAZIONE

«Siamo un diesel, partiamo sempre a rilento e poi ci scateniamo» conclude il dirigente, ricordando anche il campionato 2022-2023, subito in salita in avvio e poi felicemente concluso in fase di qualificazione, prima della beffa con l'uscita al primo turno eliminatorio per mano dei Commandos Brianza. Al momento, lo staff è al lavoro per potenziare soprattutto la parte atletica, lavorando sui fondamentali del football americano. «Prima si creano atleti, poi giocatori» aveva detto qualche settimana fa Sergio Prina. Ufficializzato il coaching staff, il capo degli allenatori è Vladimir Bovaroti Zanerato, affiancato da Morris Prina (linee), Gianni Castagnoli (attacco) e Guilherme Lopes (difesa). Non ci sarà Axel Ortolan, in passato giocatore 29ers e head coach della squadra nelle ultime due stagioni. Gli allenamenti si svolgono a Pordenone, al campo di via Mantegna, tutti i martedì e giovedì sera dalle ore 21 alle 23.

I 29ERS Gianni Castagnoli e Morris Prina degli Alto Livenza

LA FORMAZIONE: «AL MOMENTO POSSIAMO CONTARE SU UNA QUINDICINA DI ATLETI A DISPOSIZIONE»

Alessio Tellan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Triathlon e spettacolo con il TriTeam: brillano anche Tonon e Polo

TRIATHLON

Sono due gli appuntamenti ai quali gli alfieri del TriTeam Pezzutti di Pordenone hanno preso parte. Pietro Polo e Filippo Tonon sono stati tra i partecipanti al Cross Kids di Riva del Garda. Per Polo, categoria Youth A, le distanze previste per nuoto, bicicletta e corsa erano rispettivamente di 400m, 6 km e 1,8 km mentre per Tonon, categoria Youth B, le frazioni prevedevano 600m per il nuoto, 7,k km bike e 2,7 km corsa.

Molto buoni i risultati per le due giovani leve del Triathlon Team: Tonon ha in particolare realizzato una frazione di corsa davvero notevole, chiudendo l'intera gara in 43:36 mentre il compagno di squadra, Pietro Polo, ha fermato il crono a 32:38.

Così Filippo Tonon ha commentato la sua gara: «Le distanze prevedevano 600m di nuoto all'australiana, ovvero tre giri da 200m ciascuno intervallati da circa 20 metri di corsa sulla spiaggia tra uno e l'altro. Questa per me era una novità e magari, oltre al fatto che la distanza risultava così facendo di 200m superiore a quella consuetudinaria della mia categoria, mi ha messo abbastanza in difficoltà. Ho chiuso la prima fazione in ultima posizione con uno scarto considerevole dagli avversari. Da questo momento sono andato migliorando: la mountain bike, 7,5km (divisi in 5 giri), infatti è andata abbastanza bene e oltre ad aver recuperato parte della distanza dal gruppo ho scalato una posizione; infine nella corsa, 3km divisi in 3 giri, ho fatto una buona prestazione come il mio solito ma sfortunatamente non sono riuscito a raggiungere nessun avversario che fosse al mio stesso giro».

Soddisfatto anche Pietro Polo che ha visto il frutto dei suoi allenamenti estivi: «Sono partito in fondo al gruppo per cui non sono riuscito subito ad andare al mio ritmo, però sono riuscito a trovare un po' di spazio nel secondo giro in cui mi sono preso una buona posizione, nella MTB sono caduto dopo una curva perché c'era una piccola fossa che mi ha fatto scivolare il piede, quindi ho perso il controllo ho trascinato il piede per terra e sono caduto in avanti. Fortunatamente non mi è caduta la catena per cui sono riuscito a ripartire subito; nella corsa ho tenuto un ritmo costante e verso la fine ho fatto un accelerazione per arrivare al traguardo. Sono soddisfatto perché finalmente sono riuscito a fare una gara senza problemi a livello muscolare perché mi sono allenato molto agosto e settembre».

Al Delta Po erano invece presenti Giacomo Bruno, reduce dai Mondiali Ironman 70.3 in Finlandia, e Massimiliano Toffolon. Gara difficile per Bruno in quanto una serie di inconvenienti ha reso davvero difficile competere per l'atleta del TriTeam. Ciò nonostante è riuscito a guadagnare un 5° posto di categoria (2:22:20). Sesto posto di categoria per Toffolon che ha chiuso la sua gara in 2:28:42.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUPERCOPPA, SCONFITTA A TESTA ALTA PER L'OWW

▶Dopo quello con Cividale, Trieste vince il derby contro Udine e approda ai quarti

Bianconeri mai in vantaggio, ma resistono e cedono solamente nel finale di partita

P. TRIESTE	86
OLD WILD WEST	75

PALLACANESTRO TRIESTE: Ferrero 6, Candussi 21, Campogrande 4, Ruzzier 8, Deangeli 6, Reyes 12, Filloy 12, Brooks 17, Bossi n.e., Pieri n.e., Rolli n.e.. All. Christian.
OLD WILD WEST UDINE: Monaldi 17, Da Ros 1, Delia 4, Arletti 2, Caroti 9, Alibegovic 17, Clark 12, Ikangi 13, Vedovato n.e., Zomero n.e., Agostini n.e., Dabo n.e.. All. Vertemati.
ARBITRI: Boscolo Nale di Chioggia, Perocco di Ponzano Veneto, Pellicani di Ronchi dei Legionari.
NOTE. Parziali: 21-14, 40-37, 64-60. Tiri liberi: Trieste 19/20, Udine 11/14. Tiri da due: Trieste 20/39, Udine 14/35. Tiri da tre: Trieste 9/28, Udine 12/29.

BASKET - SERIE A2

Ai quarti di finale di SuperCoppa ci va dunque la Pallacanestro Trieste, dopo avere vinto nel giro di quarantotto ore i due derby regionali contro Cividale e Udine.

La formazione di coach Christian ci arriva oltretutto con merito, avendo messo ieri sotto per quasi tutti i quaranta minuti di gioco l'Old Wild West (bianconeri mai in vantaggio, al massimo a pari). La partita, come vedremo, è andata avanti a strappi pressoché continui: i locali hanno provato in un'infinità di occasioni a ucciderla, accumulando anche vantaggi relativamente consistenti, da parte sua Udine ha sempre saputo replicare a tono, salvo poi cedere però negli ultimi minuti.

LA PARTITA

Segnaliamo novità nel quintetto friulano, con l'head coach Vertemati che parte con Arletti e tiene in panchina Alibegovic. Sul fronte opposto registriamo l'esordio in SuperCoppa di Justin Reyes, che a Cividale mercoledì aveva fatto solo panchina. È proprio l'ala statunitense a mettersi immediatamente in luce, stoppando Arletti e sbloccando lo score con i primi due punti, impattati un attimo dopo da Clark. Candussi ne mette quindi otto consecutivi e Ruzzier completa il parziale di 10-0 che lancia Trieste sul 12-2 e sembra addirittura indirizzare prematuramente il derby. Clark ripara subito il danno e nel giro di qualche minuto lo svantaggio in doppia cifra viene annullato (12 pari al 6').

I padroni di casa aprono allora un'altra scatola di fuochi d'artificio e con i botti di Ferrero tornano nell'immediato a condurre di sette lunghezze (21-14), che ridiventano poi dieci in avvio di secondo quarto, sul 26-16. Anche stavolta è Jason Clark che si prende l'impegno di ricucire (la combinazione canestro più libero aggiuntivo del 26-21), con Monaldi (tripla) e Alibegovic (tripla) a dargli una grossa mano (28-27). Il capitano prova anche a sorpassare, ma la sua conclusione dall'arco non va a segno. Reyes ridà allora fiato a Trieste (36-30 al 18'), ma con l'ottavo punto di Ikangi e il primo squillo di Caroti (tripla) l'Oww riesce a mantenersi a contatto (36-35).

LA RIPRESA

Alla sirena del minuto numero venti (parziale di 40-37) il dato statistico più curioso riguarda i tiri liberi: Udine ne ha tirati dodici, Trieste invece appena tre, che salgono a cinque dopo sedici secondi della ripresa, quando Clark commette fallo su Reyes regalandogli un viaggio premio in lunetta. Sei punti di Candussi riportano per la terza volta Trieste sul +10 (53-43). Quattro consecutivi di Filloy, dopo la tripla del -7 di Caroti, fanno registrare un nuovo vantaggio massimo interno sul parziale di 57-46, ma i centri dal perimetro di Monaldi (due), Alibegovic (due) e Caroti (uno) frustrano l'ennesimo tentativo di fuga della compagine alabardata (64-63 all'inizio del quarto periodo). Nonostante ciò i padroni di casa continuano a condurre, come hanno fatto in pratica sempre e grazie a un canestro di Campogrande su rimbalzo offensivo mettono anzi due possessi pieni tra di loro e i friulani (74-68).

Trieste riprova quindi a scappare (78-68 con Filloy e Campogrande) e a differenza delle occasioni precedenti l'Old Wild West appare in serie difficoltà. Reyes, Filloy e Candussi cercano invano il colpo del ko, Alibegovic mette due punticini, Monaldi da tre per il -5 a 1'23" dal termine. Ruzzier (4/4 ai liberi) tiene a distanza Udine, che nel finale tenta comunque il tutto per tutto prima di alzare bandiera bianca.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NIENTE DA FARE Anche l'Old Wild West, come già aveva fatto Cividale, si è dovuta inchinare a Trieste

Basket

Al "Colutta-Conti" fuori le due favorite

CORNO DI ROSAZZO	74
UBC UDINE	80

CORNO DI ROSAZZO: Mainardi 6, Bosio 10, Silvestri 16, Gallo 21, Baissero 15, Cossaro 4, Biancuzzo, Zucco Braidotti 2, Zorzitti n.e.. All. Beretta.
UBC UDINE: Bovo 2, Trevisini 4, De Simon 20, Favero, Pignolo 7, Barazzutti 7, Paradiso 19, Carnielli 2, Leban, Monticelli 19, Makarov, Barbera n.e.. All. Basso.
ARBITRI: Nicola Cotugno e Pais di Udine.
NOTE. Parziali: 16-11, 45-35, 57-59.

Al tradizionale Colutta-Conti di San Daniele cadono proprio le teste delle due favorite, a cominciare da quella della Calligaris, che contro l'Ubc va subito a prendersi alcune lunghezze di vantaggio (5 a fine primo quarto), per poi subire da Paradiso (9), De Simon (5) e Trevisini (2) un parziale di 16-2 all'inizio della frazione successiva. Sotto di 9, i seggiolai piazzano a loro volta un "monster break" di 32-8 con Baissero, Gallo e Silvestri (50-35 in avvio di ripresa). Lo scarto di 15 punti sembrerebbe sufficiente a far stare serena la squadra di Beretta, che però forse si rilassa un po' troppo e in un amen viene agganciata (52-52) e sorpassata da Udine, che nelle fasi decisive si affida ancora a Paradiso e De Simon. Nell'altra semifinale il Kontovel supera i padroni di casa della Fly Solartech (65-59). Oggi alle 19 si giocherà la finalina tra Fly Solartech e Calligaris, mentre alle 21 ci sarà la finale tra Ubc Udine e Kontovel.

C.A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Campionato carnico: a Forni di Sotto e Ovaro le sfide clou della giornata

CALCIO CARNICO

Dopo la matematica retrocessione dell'Illegiana, nel fine settimana del Carnico (fischio d'inizio alle 16) sono attesi altri verdetti. In Prima oggi scende in campo il Cavazzo, che ospita il Campagnola con l'obiettivo di mettere un altro tassello su un titolo che sembra ormai dietro l'angolo, dall'alto delle 16 vittorie in 17 partite e del vantaggio di 8 punti sul Real, secondo. In contemporanea si gioca Amaro-Illegiana, con i padroni di casa praticamente salvi ma desiderosi di guadagnare terreno in classifica, visto che in caso di vittoria potrebbero risalire dal settimo al quarto posto. Domenica il Real proverà a tenere vive le residue chance di primato spostandosi nella non lontana Sutrio per affrontare i Mobilieri, mentre il Cedarchis (terzo) è atteso dal Villa, che con soli 5 punti di vantaggio sul terzultimo posto non può permettersi distrazioni. A proposito di zona salvezza, l'Arta cerca la terza vittoria consecutiva ospitando la Folgore, mentre quello tra Velox e Pontebbana, rispettivamente penultima e terzultima, è un vero e proprio spareggio, dove per entrambe è d'obbligo la vittoria, mentre un pari farebbe felici Arta e Villa. In una Seconda Categoria dove le prime 5 squadre si ritrovano racchiuse in un punto, oggi il Cercivento ha la concreta possibilità di riconfermarsi in vetta al termine del derby con il Paluzza, che dal 10 giugno ha sempre perso (11 partite) conquistando un unico punto contro l'Ancora. Domenica la sfida clou del turno tra l'altra capolista Ovarese e il Tarvisio; è evidente che, in questa situazione, negli scontri diretti i punti valgono doppio. La Viola gioca in trasferta con l'insidioso Ravascletto, la rinata Stella Azzurra riceve la Val del Lago. Il Lauco prova a inserirsi nella lotta promozione ospitando una Delizia in difficoltà, mentre il Sappada ha la possibilità di compiere uno scatto decisivo verso la salvezza ospitando l'Ancora, che in caso di mancata vittoria sarà matematicamente retrocessa. In Terza Categoria ci potrebbe essere una doppia promozione: oggi l'Ardita sale a Verzegnis e per festeggiare nuovamente, dopo il trionfo in Coppa, sarà sufficiente un pareggio. Domani potrebbe essere il turno del Castello, che pur riposando sarebbe certo di chiudere in vetta il suo girone se il San Pietro non batterà a domicilio il Timaucleulis (partita posticipata alle 18.30). L'incontro più importante in ogni caso è quello di Forni di Sotto tra Audax e Ampezzo, con i padroni di casa che devono recuperare 2 punti ai vicini in una sfida che potrebbe andare avanti fino all'ultima giornata, quando ci sarà il ritorno. Il turno si completa con Moggese-Velox B (sabato), Comeglians-Edera e Val Resia-Fusca.

Bruno Tavosanis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rugby

Con Zanatta Juvenilia si tinge d'azzurro

(B.T.) C'è anche Vittoria Zanatta tra le convocate per il raduno dell'Italia Under 18 previsto a Parma da venerdì a domenica della prossima settimana. Zanatta è una ragazza della Juvenilia, attualmente in prestito alla Benetton Rugby Treviso, ed è quindi facile immaginare la soddisfazione per il sodalizio di Bagnaria Arsa: «Questa convocazione è per noi motivo di grandissimo orgoglio - conferma il presidente Ernesto Barbuti -. Vittoria si allena con noi almeno una volta a settimana ed è parte integrante della società. Vederla tra le selezionate la ripaga dei tanti chilometri percorsi per giocare e conferma le qualità ovali che ha sempre dimostrato. Noi saremo sempre qui per supportarla e aiutarla». La Juvenilia è impegnata per la strutturazione di nuove collaborazioni ovali. Il primo e più importante rapporto è quello con il Venjulia Rugby Trieste: tutte le compagini juniores lavoreranno in maniera congiunta, con l'idea a lungo termine di strutturare due squadre seniores, una con base a Trieste e l'altra a Bagnaria Arsa. Altra importante attività sarà quella con il Petrarca Rugby, con cui la Juvenilia effettuerà attività congiunta sia per atleti che per tecnici. Continuerà, poi, l'attività con Haka Rugby Global: dopo il grande successo della terza edizione, è già in cantiere la quarta, che molto probabilmente si terrà a giugno 2024. Nuova la collaborazione con il Tolosa Rugby.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Mytho Marathon promette grandi numeri

PODISMO

La terza edizione di Mytho promette grande coinvolgimento. Tra le diverse iniziative torna la Mytho 10K Run, la dieci chilometri che fa parte del palinsesto di appuntamenti del Mytho Running Festival, in scena da venerdì 27 a domenica 29 ottobre 2023. In questa occasione, è proprio il caso di dirlo, ciò che conta è partecipare: in famiglia, con gli amici o in gruppi organizzati, correndo in compagnia per divertirsi insieme. Le iscrizioni per la Mytho 10K Run, che si svolgerà domenica 29 ottobre 2023 con partenza alle ore 09.30, sono aperte, e parte del ricavato verrà devoluto a una delle associazioni no profit sostenute da Mytho Marathon che verranno comunicate prossimamente.

Aquileia sarà protagonista di questa 10 chilometri con il proprio punto di partenza e di arrivo presso la meravigliosa Piazza Capitolo. All'ombra della maestosa Basilica di Santa Maria Assunta, i runner avvieranno i propri sportwatch per poi dirigersi e percorso la suggestiva via Sacra fino a raggiungere l'affascinante Porto Fluviale nel quale in epoca Romana approdavano imbarcazioni provenienti da tutto il Mediterraneo. Il percorso prosegue poi verso nord verso il Museo Paleocristiano prima di inoltrarsi nella rigogliosa campagna di Fiumicello. E infine, si farà ritorno nel Comune di Aquileia passando nuovamente per il Porto e per il magnifico Foro Romano fino ad arrivare in Piazza Capitolo ai piedi dell'imponente Basilica Patriarcale.

Sponsor della Mytho 10K Run è Banca 360 FVG. «Essere una "Banca di Comunità" significa proprio garantire sostegno all'economia e alla nostra gente - le parole del Presidente Luca Occhialini - in questa circostanza, si coniugano anche gli aspetti fondamentali della promozione del territorio e della sua storia millenaria e, pure, del benessere, frutto di una sana competizione sportiva. Come dice il nostro slogan, siamo Totalmente Fvg e Aquileia è proprio uno dei simboli della nostra regione».

Dopo il gemellaggio dello scorso anno tra Mytho 10K Run e la 10K di Klagenfurt, che si è corsa lo scorso 27 agosto nel capoluogo della Carinzia, l'incantevole regione dell'Austria meridionale, si rinnova per l'edizione 2023 la 10K Run Duel, la sfida transfrontaliera tra tutti coloro che porteranno a termine entrambe le gare. I finisher delle due competizioni concorreranno in una classifica combinata in cui i primi tre uomini e le prime tre donne classificati vinceranno una magnum Prosecco Doc, sponsor ufficiale dell'iniziativa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DIECI CHILOMETRI HA PARTENZA E ARRIVO AD AQUILEIA IN PIAZZA CAPITOLO

Vajont, a distanza di 60 anni un concerto per le vittime

CELEBRAZIONE

In occasione del 60° anniversario della tragedia del Vajont, l'associazione Piano Fvg, grazie alla collaborazione con la Regione Fvg (e il partenariato dei Comuni di Erto e Casso, Vajont, Gemona, Polcenigo, della Magnifica Comunità di Montagna Dolomiti Friulane, Cavallo e Cansiglio, del Parco naturale delle Dolomiti Friulane e numerosi altri enti e manifestazioni), propone un concerto che coinvolge affermati maestri, affiancati da giovani artisti, che eseguiranno un programma incentrato su una selezione di brani e autori ispirata al tema del ricordo, della preghiera e del raccoglimento, nella location esclusiva del piazzale sotto la diga del Vajont. Questa mattina, alle 10, gli spettatori potranno seguire il concerto con la diga sullo sfondo, nello spiazzo che si trova a metà tra la chiesa di San Antonio, al Colombèr, e la base della diga.

GIOVANI

Il coinvolgimento delle nuove generazioni è stato particolarmente voluto dagli organizzatori, nell'ottica di una costante promozione della memoria di quegli accadimenti tragici, accanto alla spiccata consapevolezza dei più giovani per la salvaguardia dell'ambiente. Il coordinamento artistico dell'evento è a cura dell'associazione diretta da Davide Fregona, con il Piccolo Coro Artemia e Giovani Voci Artemia, sotto la direzione di Denis Monte, e la soprano Giulia Della Peruta.

ARTISTI Il Coro Artemis, Giulia Della Peruta e Ferdinando Mussutto

I BRANI

Il concerto inizierà con l'Ouverture "Coriolan", Op. 62 di Ludwig van Beethoven, nella versione per pianoforte a quattro mani di Hulrich. Si tratta di una pagina di intensa carica drammatica: sul palco due pianisti di fama come Ferdinando Mussutto e Matteo Andri. A seguire si potrà apprezzare la Fantasia in Fa minore D. 940 di Franz Schubert, uno dei capolavori per pianoforte a quattro mani. Nella seconda parte del programma l'ingresso del soprano Giulia Della Peruta, assieme al Piccolo Coro Artemia e al coro Giovani Voci Artemia, diretti dal maestro Denis Monte. In onore e in ricordo delle vittime del Vajont, si potranno ascoltare la struggente Ave Maria di Astor Piazzolla, il suggestivo Lux Aeterna di Erik Esenvalds e due brani tratti dal celebre Requiem Op. 48 di Gabriel Fauré, Pie Jesu e In Paradisum. Il programma si concluderà con tutti gli artisti impegnati nell'esecuzione del celebre Vocalise Op. 34 n. 14 di Sergej Rachmaninov, in una versione per soprano, coro a voci pari e pianoforte a quattro mani, appositamente realizzata per l'occasione. Il brano fu scritto volutamente senza parole, come un lungo vocalizzo, e rappresenterà idealmente, nella voce del soprano e del coro a voci pari, l'unione di tutti i presenti nell'omaggio alle vittime del Vajont.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diario

OGGI

Sabato 16 settembre
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

FELICITAZIONI A...

Tanti auguri a Francesco Pighin e Giorgia Pizzato che oggi si sposano. A loro due l'auspicio di un futuro felice da parte dei colleghi di lavoro e dagli amici.

FARMACIE

AVIANO
▶Zanetti, via Mazzini 11

AZZANO DECIMO
▶Comunale, via Rimembranze 51

BRUGNERA
▶Comunale, via gen. Morozzo della Rocca 5 - Tamai

CORDENONS
▶Comunale, via Sclavons 54/a

MANIAGO
▶Fioretti, via Umberto I 39

PORDENONE
▶Madonna delle Grazie, via Gemelli 5

PRATA
▶Zanon, via Tamai 1

SACILE
▶Comunale San Michele, via Mameli 41

SAN VITO AL T.
▶Beggiato, piazza del Popolo 50

SESTO AL REGHENA
▶Farmacia di ricerca, via Friuli 19/d

TRAVESIO
▶Iogna Prat, via Roma 3.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«IO CAPITANO» di M.Garrone : ore 14.45 - 19.00.
«ASSASSINIO A VENEZIA» di K.Branagh : ore 15.00 - 19.15.
«IL PIÙ BEL SECOLO DELLA MIA VITA» di A.Bardani : ore 15.30.
«ASSASSINIO A VENEZIA» di K.Branagh : ore 17.00 - 21.15.
«IO CAPITANO» di M.Garrone : ore 17.00 - 21.15.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 17.45 - 21.00.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 15.15.
«JEANNE DU BARRY - LA FAVORITA DEL RE» di MaÃ¯wenn : ore 18.30 - 20.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«IL MIO AMICO TEMPESTA» di C.Duguay : ore 14.05.
«THE NUN II» di M.Chaves : ore 14.15 - 17.30 - 20.15 - 22.50.
«BUHEY BARIYAN» di U.Singh : ore 14.20.
«ASSASSINIO A VENEZIA» di K.Branagh : ore 14.30 - 17.00 - 19.30 - 21.50 - 22.15.
«TARTARUGHE NINJA: CAOS MUTANTE» di J.Spears : ore 14.40 - 19.45.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 14.50 - 17.20 - 18.45 - 21.30 - 22.30.
«LA CASA DEI FANTASMI» di J.Simien : ore 16.50 - 19.40.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 17.15 - 19.50.
«THE EQUALIZER 3 : SENZA TREGUA» di A.Fuqua : ore 22.35.
«DOGGY STYLE» di J.Greenbaum : ore 22.40.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«ASSASSINIO A VENEZIA»: ore 15.15 - 17.15 - 19.15 - 21.15.
«OPPENHEIMER»: ore 14.50 - 17.20 - 20.40.
«IO CAPITANO» di M.Garrone: ore 15 - 18.10 - 20.30.
«IL MIO AMICO TEMPESTA» di C.Duguay: ore 15.10 - 19.00.
«JEANNE DU BARRY - LA FAVORITA DEL RE»: ore 16.50 - 19.10.
«UNA STERMINATA DOMENICA» di A.Parroni: ore 21.30.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pasolini n. 6 Tel. 892111
«IL MIO AMICO TEMPESTA» di C.Duguay: ore 15.00 - 17.50.
«TARTARUGHE NINJA: CAOS MUTANTE» di J.Spears: ore 15.15.
«TITINA» di K.Nass: ore 15.20.
«ASSASSINIO A VENEZIA» di K.Branagh: ore 15.30 - 16.00 - 17.20 - 18.40 - 19.20 - 21.20 - 22.20.
«BARBIE» di G.Gerwig: ore 16.20 - 17.50.
«THE NUN II» di M.Chaves: ore 16.50 - 18.30 - 19.40 - 21.30 - 22.30.
«DOGGY STYLE» di J.Greenbaum : ore 16.50 - 19.30 - 22.00 - 23.30.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00 - 22.00.
«JEANNE DU BARRY - LA FAVORITA DEL RE» di MaÃ¯wenn : ore 18.50 - 20.50.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di: **NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI**

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito

http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito

BankAmericard

Cara mamma e nonna, porteremo sempre con noi i valori e le cose buone che nel tempo ci hai donato.

I tuoi figli Francesco e Elena con Alessandra e Paolo, e i nipoti Riccardo, Alessandro, Alice e Matilde

Fernanda Cavasin

ved. Tavella

Si uniscono le sorelle Francesca, Gabriella e Clotilde con le rispettive famiglie.

Il rito funebre sarà celebrato mercoledì 20 settembre alle ore 11 nella Chiesa Arcipretale di Noale

Noale, 14 settembre 2023

Si è spenta serenamente

Marisa Chiminelli

Ved. Freschi

Lo annunciano i figli Gigi con Roberta e Angelo, Nicola con Verdiana e Paolo.

I funerali avranno luogo Lunedì 18 Settembre alle ore 10.30 nella Basilica di S. Maria del Carmine.

Padova, 16 settembre 2023

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Cari Gigi Roberta e Angelo ci stringiamo a voi con affetto nel ricordo della cara

Marisa

Antonio Claudia Alessandra Andrea

Verona, 16 settembre 2023

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

18 - IX - 2008 18 - IX - 2023

Paola Libera Gion

La ricorderemo alle ore 19.00 del giorno 18 durante la S. Messa nella Parrocchiale di Noale

Noale, 16 settembre 2023

CIMOLAIS

18^edizione

UNA MONTAGNA DI GUSTI

Fiera dei prodotti tipici delle Dolomiti

17 settembre 2023

dalle 9.00

stand enogastronomici e dell' artigianato tipico della montagna lungo le via del paese

NEL CUORE DELLE DOLOMITI FRIULANE PATRIMONIO UNESCO

presso il centro visite del parco alle ore 14.30 e alle ore15.30 visita guidata
laboratorio creativo per bambini dalle ore 14.30 alle 17.00

PROLOCO CIMOLAIS - Tel. 3914814217 - e-mail: proloco.cimolais@libero.it - www.cimolais.it

"L'ORGANIZZAZIONE NON SI ASSUME LA RESPONSABILITÀ PER IL RITROVAMENTO DEL VOLANTINO IN LUOGHI NON CONSENTITI"